



Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 22-10-2020

INDICE

La Repubblica Delle Donne LA DONNA DELL'ANNO 2020	6
Lastampa.it Morto Enzo Mari, padre nobile del design italiano	12
Quifinanza.it Addio a Enzo Mari, il gigante del design che ha fatto grande il Made in Italy	13
Affaritaliani.it Morto a Milano il celebre designer Enzo Mari. Boeri: "Te ne vai da gigante"	14
Agendadigitale.eu Informatica in Sanità, tutto da rifare: solo la blockchain potrà rifondarla	15
Affaritaliani.it L'anno terribile del design Dopo Cini Boeri, addio a Enzo Mari	20
Libero Quelli che non imparano mai e per far pace si risposano	21
Il Mattino Sgravi a chi assume giovani Per la nuova Cig 5 miliardi	22
Modenatoday.it "Bla Bla Bla", inaugura il primo Festival dell'Infanzia dell'Unione Terre di Castelli	23
Udine20.it Note in Rosa. Lunedì 19 ottobre musica e videomapping in Piazza San Giacomo	24
Ilfriuli.it Future Forum, edizione 'a distanza' ma più vicina a tutti	25
Metropolitanmagazine.it Enzo Mari, scomparso il designer italiano	26

Udine20.it	27
Concluso il Future Forum 2020, edizione “a distanza” ma più vicina a tutti	
Gqitalia.it	28
Addio a Enzo Mari: 10 opere per ricordare il grande designer italiano	
Targatocn.it	29
Recupero del credito: come incassare le fatture non pagate	
Agoramagazine.it	31
Addio a Enzo Mari, maestro del design, icona del design italiano e mondiale	
Agenparl.eu	33
CONCLUSO IL FUTURE FORUM 2020, EDIZIONE “A DISTANZA” MA PIÙ VICINA A TUTTI	
Torinoggi.it	35
“Con-tatto”, il cammino di solidarietà di 12 ragazzi affetti da autismo per incontrare Papa Francesco	
La Stampa - Ed. Alessandria	36
“Non chiuderemo vie e piazze Ma i controlli saranno più severi”	
Libero	37
Quanti errori quando si parla di psicologia	
La Verità	38
«Stress da Covid» per gli autisti L'Atac chiede aiuto agli psicologi	
Laconceria.it	39
Addio a Enzo Mari (88): design come opera d'arte, anche in pelle	
Italpress.com	40
Da una start up il primo poliambulatorio digitale italiano	
Odontoiatria33.it - It	41
CAO Torino: Gianluigi D'Agostino confermato alla presidenza	
Money.it	42
Legge di Bilancio 2021, cosa prevede il testo: tutte le misure in arrivo	
Odontoiatria33.it - It	44
Ammortizzatori sociali: gli studi dentistici quelli che li hanno richiesti di più	

Torinoggi.it	45
La biblioteca Arduino di Moncalieri prosegue la sua attività online	
Lastampa.it	46
“Non chiuderemo vie e piazze, ma i controlli saranno più severi”	
Corriere Torino	47
Francesco Cova fisico e psicologo	
Bluerating.com	48
Widiba, un pieno di educazione finanziaria	
Finanza.tgcom24.mediaset.it	49
B.Mps: Widiba promuove iniziative educazione finanziaria con Mef	
Giornalettismo.com	50
Prima di scrivere ‘smart working’ in un dpcm, bisognerebbe prima capire cos’è	
Panorama	51
INVISIBILI Così la rabbia diventa follia	
Corrierequotidiano.it	53
AL VIA LA PRIMA NEUROSCIENCE CAREGIVER ACADEMY, A SOSTEGNO DI CHI SI PRENDE CURA DEI MALATI DI PARKINSON	
Torinoggi.it	54
A Perosa Argentina un corso per prepararsi ai servizi solidali ai tempi del Covid-19	
Tecnomedicina.it	55
Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy	
Repubblica.it	56
Parkinson, per gestire i malati i caregiver vanno a scuola	
Atnews.it	57
Asti BenEssere: Corso pratico di meditazione-La psicologia dello yoga- Alessia Roncoroni (Video)	
Healthdesk.it	58
Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy	
Lastampa.it	59
Se il luogo comune è “Andrà tutto bene”: il festival di Cuneo torna (in digitale)	

Il Piccolo Trieste	60
Il film “Drive” contro le false fobie	
Il Messaggero	61
«Sei su dieci si isolano» Il muro degli anziani per paura di morire soli	
Il Giornale	62
STATE A CASA Torna l’invito a rinchiudersi: «Ma stavolta sarà devastante»	
Corriere Salute	63
Disturbi (organici) che mettono ansia	
Expartibus.it	65
‘La maledizione di Templemore’ di Bruno Cotronei	
Corriere Salute	67
Il cuore non basta, ai professionisti dell’aiuto servono strategie mirate	
Golfpeople.eu	68
SANDRO CACCHIARELLI NOMINATO PRO RETTORE RAPPORTI ISTITUZIONALI ISFOA LIBERA E PRIVATA UNIVERSITA’ DI DIRITTO INTERNAZIONALE	
Marieclaire - Maison	71
LA CASA INTERIORE	
Focus	72
I colori evocano ovunque le stesse emozioni	

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

LA DONNA DELL'ANNO 2020

Lanciavamo, 4 annifa, un'iniziativa speciale: vi chiedevamo di aiutarci a proclamare l'italiana che rappresentasse tutte le altre nei 12 mesi che stavano per chiudersi. Nel 2016 avete votato Paola Regeni, nel 2017 l'aria Cucchi, nel 2018 Franca Di Blasio, nel 2019 Paola Egonu. Scopriremo insieme chi sarà la vincitrice 2020: avrà la cover del 12 dicembre Adriana ALBINI Oncologa, 65 anni Responsabile del Laboratorio di Biologia Vascolare e Angiogenesi dell'IRCCS MultiMedica e della Fondazione MultiMedica Onlus, docente di Patologia Generale dell'Università Milano Bicocca, è stata Visiting Scientist al National Institutes of Health americano ed è tra le scienziate italiane più citate in campo biomedico; è stata eletta, prima italiana, nel consiglio direttivo dell'American Association for Cancer Research. Presidente del club delle Top Italian Women Scientists di Onda, è campionessa di spada Master (bronzo ai Mondiali 2018). Mariasole BIANCO Biologa marina, 34 anni Laureata in Gestione e Conservazione dell'Ambiente Marino, e con un master in Australia in gestione delle Aree Protette, dal 2012 fa parte della World Commission on Protected Areas e partecipa ai lavori dell'International Union for Conservation of Nature. Nel 2013 fonda la onlus Worldrise, che promuove progetti per la difesa dei mari. Sostiene l'iniziativa ONU United Nations Decade of Ocean Science for Sustainable Development (2021-2030). È uscito, quest'estate, il suo libro Pianeta Oceano (Rizzol). BONARI Infermiera, 23 anni È il 9 marzo e lei ha terminato il turno nel reparto Covid dell'ospedale milanese dove presta servizio. Si scatta un selfie e il suo volto è segnato da ore di mascherina e occhiali, indossati per evitare di contrarre il virus che da lì a qualche settimana avrebbe ucciso centinaia di italiani. Nel post racconta la stanchezza dei turni massacranti. Diventa un simbolo. Tanto che è stata invitata sul red carpet di Padrenostro, film di Claudio Noce, al Festival di Venezia, in rappresentanza di tutti i medici, infermieri e operatori sanitari che hanno dato la loro vita. Essere nuotatrice di fondo, o nuotatrice in acque libere, significa gareggiare nei fiumi, nei laghi e nei mari. E lei, nata a Trento, è molto giovane ma è già vincitrice di una medaglia d'oro ai Campionati Europei nella 25 km femminile. Solo un mese fa, ha vinto la mitica Maratona del Goffo di Napoli, ossia la 55esima Capri-Napoli (circa 34 km), stabilendone il nuovo record assoluto: un risultato storico perché, ed è accaduto per la prima volta, si è lasciata alle spalle anche i colleghi nuotatori maschi. BRIDI Nuotatrice di fondo, 25 anni D 38 i BURBERI Startupper, 53 anni Nel pieno dell'emergenza Covid, tra scuole chiuse e lezioni da reinventare, a salvare molti genitori e insegnanti è stata anche Redooc, piattaforma di didattica online cofondata da lei, imprenditrice con un passato da docente in Bocconi, consulente in McKinsey e manager Unicredit In collaborazione con Global Thinking Foundation, ha offerto gratuitamente licenze e classi virtuali: tra gare online, classifiche e avatar, ha dimostrato come la gamification possa attrarre ragazzi (e soprattutto ragazze) verso le materie STEM. ki,Y3 tfii3,7f,t BUTTARELLI Filosofa, 64 anni Nel saggio Sovrane dimostra che l'autorità femminile può governare il mondo senza appropriarsene. Mentre il modello maschile dominante non è più sostenibile, prova ne è la pandemia. Filosofa del pensiero della differenza, fa parte della Comunità filosofica Diotima all'Università di Verona. Direttrice scientifica e cofondatrice della Scuola di Alta Formazione Donne di Govemo, a Milano ne ha coordinato il secondo corso di perfezionamento rivolto a donne e uomini che operano nelle istituzioni, nelle forze di polizia, nella sanità e nella scuola. CAPOBIANCHI Biologa, 67 anni Fine gennaio 2020: un nuovo virus aggressivo si sta diffondendo in tutto il Pianeta. La Cina è scossa dall'epidemia, in Giappone una nave da crociera è diventata un lazzaretto. A Roma due turisti cinesi malati sono ricoverati all'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani. Solo due giorni dopo, la notizia di una prima vittoria il Laboratorio di Virologia dell'Istituto, tra i primi al mondo, ha isolato il virus. Significa vedere in faccia il nemico: un passo fondamentale. A dirigere il laboratorio c'è lei, la biologa procidana Capobianchi. Docente di Diritto Costituzionale all'Università Milano Bicocca e in vari atenei all'estero, ha appena concluso il suo mandato di Presidente della Consulta È stata la prima donna a ricoprire questo ruolo. Lombarda, sposata, tre figli, ha difeso la laicità dello Stato e una giustizia dal volto umano. «L'articolo 27 della Costituzione palla di pena, non solo di carcere. Bisogna mirare alla rieducazione del condannato oltre che dargli una seconda chance. La giustizia deve essere riconciliazione e non vendetta». La vedremo al Quirinale? CARTARIA Giuria» 57 anniMARGHERITA CASSANO Magistrata, 61 anni È la prima volta che una donna arriva a ricoprire una carica così alta alla Corte Suprema: da metà luglio, voto unanime, lei, toscana, lucana d'origine, è presidente aggiunto della Corte di Cassazione ed è quindi il numero due del presidente Pietro Curzio, eletto a sua volta quest'estate. Presidente della Corte d'Appello di Firenze dal 2015, è figlia del magistrato Pietro Cassano, che si era occupato di terrorismo rosso e nero. È allieva del procuratore antimafia Pier Luigi Vigna e si è occupata soprattutto di tossicodipendenze, violenze gravi e

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

omicidi. MARILENA UMUHOZA DELLI Scrittrice, 39 anni Figlia di un ex missionario e di una ruandese che tentava di farla assomigliare a una "bianca", è nata in Abruzzo e cresciuta a Bergamo sentendosi chiamare "negretta", come la protagonista del suo nuovo romanzo di formazione, *I Vegretta*. Baci razzisti. Scrittrice, fotografa, produttrice e documentarista, ci racconta con ironia cosa significa essere neri in Italia: dalla carenza di personalità afroitaliane alla resistenza opposta dal personale degli uffici anagrafici a registrare il suo secondo nome e poi quello della figlia: «Ma non la puoi chiamare Maria?». 17 OTTOBRE 2020 FRANCESCA DI GIOVANNI Diplomatica, 67 anni Nata a Palermo, laureata in Giurisprudenza, ha passato 27 anni nella Segreteria dello Stato del Vaticano nella Sezione per i Rapporti con gli Stati. Dove si è occupata di migranti e rifugiati, condizione femminile, proprietà intellettuale. A gennaio papa Francesco l'ha nominata sottosegretario, facendola diventare la prima donna a ricoprire un ruolo dirigenziale nella Segreteria di Stato. Dopo la nomina ha ricordato le parole del Papa: «La donna è donatrice e mediatrice di pace e va pienamente associata ai processi decisionali...». È una delle protagoniste del documentario *Il nostro Paese* di Matteo Parisini e una delle anime del movimento Italiani senza Cittadinanza Nata in Tunisia e cresciuta in Italia da genitori tunisini, studia Scienze Politiche a Bologna e lavora come mediatrice culturale. Ma dal momento che non ha un reddito sufficiente, non può, secondo la legge, richiedere la cittadinanza. È la rappresentazione vivente della situazione paradossale di tanti "italiani di fatto", che pur contribuendo alla vita sociale ed economica di questo Paese sono considerati degli estranei. INSAF DIMASSI Mediatrice culturale, 23 anni O' IA LA DONNA DELL'ANNO DANIELA DUCATO Imprenditrice, 64 anni «Non sono una manager, creo connessioni», dice. Ha studiato al Conservatorio per poi dedicarsi al recupero dei materiali di scarto: sono nate così le filiere Edizero, in cui si producono 120 prodotti rinnovabili petro! free partendo da materie prime come la lana troppo corta per essere tessuta, che veniva distrutta, e che Daniela ha trovato il modo di usare come isolante termico e disinfettante per il mare. Ma anche rimanenze delle amie, scarti di produzione dell'olio e del vino... Tutto senza lasciare la sua Sardegna Un asteroide porta il suo nome. ELODIE DI PATRIZI Cantante 30 anni Romana, di padre italiano e madre francese creola originaria della Guadalupa, si sente fortunata di avere la ricchezza che deriva «da culture completamente diverse che si incontrano». Cinque anni fa il secondo posto nel talent *Amici*, e oggi, finalmente, la sua maturità artistica. E così spazia dai tormentoni estivi come *Guaranà* e *Ciclone* all'introspezione *Andromeda* portata all'ultimo Sanremo. È abituata da sempre a cercare e a costruire da sé i suoi canoni di compFACHERIS Psicologa, 31 anni Nata a Milano, dopo la laurea in psicologia all'Università Milano Bicocca e diversi corsi sui gender studies, nel 2014 ha cofondato *Bossy*, di cui è presidente: un'associazione e un sito di divulgazione dedicato ai temi degli stereotipi di genere, del sessismo, del femminismo e dei diritti Lgbtq. Nel 2016 sul suo canale Youtube ha creato la video-rubrica per ragazzi *Parità in Pillole* e quest'anno ha pubblicato il libro *Parità in pillole*. Impara a combattere le piccole e grandi discriminazioni quotidiane. Ha prodotto quattro podcast e tiene incontri nelle scuole. FERRAGNI Influencer, 33 anni Star di fama mondiale, pioniera assoluta del digitale, a renderla protagonista del 2020 (a parte la seconda gravidanza) è stata però la sua personalità, stavolta raccontata davvero senza filtri sui social, nel momento più delicato per il Paese. Durante il lockdown l'abbiamo vista fragile, spaventata, assennata: umana. Informata mentre difendeva l'Italia dagli attacchi superficiali delle celeb straniere scettiche sull'emergenza, decisa mentre, con il marito Fedez, raccoglieva cifre record per un reparto di terapia intensiva al San Raffaele di Milano. D 40 GIAMUNDO Palombara, 23 anni La prima donna (di Tarquinia) in 171 anni di storia di questa specialità della Marina Militare italiana. Dopo un diploma da ragioniera, un passato da campionessa di nuoto e 11 mesi di corso a La Spezia, lo scorso febbraio ha indossato il basco blu del Gos, il Gruppo operativo subacqueo, fino ad allora esclusivamente maschile. Al punto che pure la lingua fa le bizze: "palombara" è la rete da pesca dei palombi. Ma le questioni linguistiche è meglio lasciarle ai social: lei ora è tutta concentrata sul suo nuovo obiettivo, diventare ufficiale. Lo scorso 23 aprile, giorno del suo 32esimo compleanno, la microbiologa nata in Germania da genitori italiani, è la prima al mondo a ricevere il vaccino per Covid-19 sviluppato dall'Università di Oxford (partnership con Advent-Ilbm di Pomezia), dove lavora. Attaccata dai no-vax, le è toccato smentire una fake news sul suo decesso: "Sto bene. Per favore, non condividete l'articolo in questione, non dobbiamo dargli attenzione né click. Piuttosto, condividete un gattino", ha twittato. A riprova che anche gli scienziati hanno senso dell'umorismo. GRANATO Microbiologa, 32 anni GRASSELLINO Ingegnera elettronica, 39 anni Siciliana, dopo la laurea in Ingegneria Elettronica a Pisa è andata negli Usa. Dove si è specializzata in Fisica e dove dal 2012 lavora al Fermilab, un caposaldo della ricerca sulla Fisica delle Alte Energie. È stata incaricata di progettare il computer quantico più potente mai creato. L'obiettivo è conciliare l'instabilità degli stati quantici - in termini tecnici si chiama decoerenza - con l'esigenza di ottenere calcoli esatti, ampliando enormemente la potenza di calcolo dei computer

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

con ricadute importanti per la ricerca di base e le scienze biomediche. HAKUZWIMANA RIPANTI Scrittrici 29 anni Scrittrice, speaker radiofonica, attivista, fa parte del comitato Razzismo Brutta Storia. Nata in Ruanda quando infuriava la guerra civile, arriva piccolissima in Italia, a Brescia, Trento, dove ha studiato, e a Torino. Ha scritto E poi basta Manifesto di una donna nera italiana, edito da People. «Nella mia battaglia personale per far sentire le voci delle minoranze la rappresentazione è una cosa importantissima Ho passato la mia infanzia a cercarmi ovunque, nelle riviste, in televisione, a scuola, negli spazi pubblici, e non mi sono mai trovata». 1 L Wichino Atleta, 18 anni Lunghista Italiana, nata a Borgo San Lorenzo, vicino a Firenze, 18 anni appena, è una figlia d'arte nel senso migliore della parola (di due splendidi campioni come Rana May e Gianni Iapichino). Da piccola ha cominciato con la ginnastica artistica. Nonostante la sua giovanissima età, è già oggi la seconda atleta italiana di tutti i tempi nel salto in lungo: davanti a lei (per ora!) solo la madre. Quel record stabilito al meeting di Savona qualche mese fa (6.80 metri) è solo il preludio ad altri incredibili risultati che sono decisamente alla sua portata. e Cresciuta nello spazio Oz-Eden Park di Bologna (il più grande urban park d'Europa), creatrice del team femminile Bastarde senza Gloria, è già tre volte campionessa italiana di skateboarding. Ha infatti vinto l'oro per tre edizioni consecutive, dal 2017 al 2019. Lo scorso anno ha partecipato ai Campionati Europei classificandosi decima. Ha iniziato con lo snowboard da piccolissima e a 6 anni è passata allo skateboard. Si allena quattro volte alla settimana con i pattini e tre in palestra. L'obiettivo è l'Olimpiade, doveva essere Tokyo 2020, sarà invece nel 2021. LANZI Skater, 18 anni LASCHI Bioingegnera, 52 anni Il futuro della robotica non saranno viti e bulloni, bensì siliconi, gomme e materiale biologico, parola di questa docente di Bioingegneria Industriale all'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e mamma di Octopus, il primo robot soffice ispirato alla destrezza del polipo. Pioniera mondiale della biorobotica e della robotica umanoide utile a risolvere patologie umane, ha creato un centro a Livorno per la ricerca in biorobotica marina: vi si studiano i pesci, per trarre informazioni utili ai nuovi sviluppi in questo settore. h LA TORRE Avvocata, 40 anni Attivista, politica e avvocatessa specializzata in diritto antidiscriminatorio, difende i diritti civili delle persone gay, lesbiche, transgender. E stata consigliera comunale a Bologna e dirige lo studio legale Wildside, che si occupa di diritti non riconosciuti o considerati di serie B. Ha fondato Gaylex.it, rete di avvocati e attivisti contro l'omotransfobia. La sua campagna Odiare ti costa, che aiuta [e vittime degli hater in rete a denunciare post che esprimono odio, le è valsa il premio The Good Lobby Awards 2019. (FRANCESCA GALEANO) Rapper, 18 anni Sono bastati due singoli a convincere che il pregiudizio secondo cui la musica rap appannaggio maschile - quando non maschilista - è una sciocchezza 77a Vicentina, con cultura e sensibilità, due anni fa ha sgonfiato gli hype di mezza concorrenza maschile con due giri di versi. Ispirati tra l'altro agli amati Dante e Petrarca («Ero proprio fissata con lo Stilnovismo e tutta la letteratura medievale, ma ormai tutto quel che potevo "sucarci", l'ho sucato», ha detto). Nell'ultimo anno altri due singoli rapinosi e feat con Manecash, Ernia, Ensi, Ghali. Nata e cresciuta a Cremona, si è laureata in medicina all'Università di Pavia con sei mesi di anticipo. Per poter accedere subito all'esame di specializzazione e non attendere due anni, ha scritto una lettera a Giorgio Napolitano. Che, convinto dalla sua caparbia, le ha concesso di partecipare al concorso. Con la stessa ostinazione, ha insistito affinché a Mattia Maestri, "il paziente uno di Codogno", venisse effettuato un tampone per il nuovo Coronavirus, nonostante le regole dell'Oms non lo prevedessero. Dice: "Ho fatto solo il mio dovere". MALARA Anestesista, 38 anni L Wichino Atleta, 18 anni Lunghista Italiana, nata a Borgo San Lorenzo, vicino a Firenze, 18 anni appena, è una figlia d'arte nel senso migliore della parola (di due splendidi campioni come Rana May e Gianni Iapichino). Da piccola ha cominciato con la ginnastica artistica. Nonostante la sua giovanissima età, è già oggi la seconda atleta italiana di tutti i tempi nel salto in lungo: davanti a lei (per ora!) solo la madre. Quel record stabilito al meeting di Savona qualche mese fa (6.80 metri) è solo il preludio ad altri incredibili risultati che sono decisamente alla sua portata. e Cresciuta nello spazio Oz-Eden Park di Bologna (il più grande urban park d'Europa), creatrice del team femminile Bastarde senza Gloria, è già tre volte campionessa italiana di skateboarding. Ha infatti vinto l'oro per tre edizioni consecutive, dal 2017 al 2019. Lo scorso anno ha partecipato ai Campionati Europei classificandosi decima. Ha iniziato con lo snowboard da piccolissima e a 6 anni è passata allo skateboard. Si allena quattro volte alla settimana con i pattini e tre in palestra. L'obiettivo è l'Olimpiade, doveva essere Tokyo 2020, sarà invece nel 2021. LANZI Skater, 18 anni LASCHI Bioingegnera, 52 anni Il futuro della robotica non saranno viti e bulloni, bensì siliconi, gomme e materiale biologico, parola di questa docente di Bioingegneria Industriale all'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e mamma di Octopus, il primo robot soffice ispirato alla destrezza del polipo. Pioniera mondiale della biorobotica e della robotica umanoide utile a risolvere patologie umane, ha creato un centro a Livorno per la ricerca in biorobotica marina: vi si studiano i pesci, per trarre informazioni utili

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

ai nuovi sviluppi in questo settore. h LA TORRE Avvocata, 40 anni Attivista, politica e avvocatessa specializzata in diritto antidiscriminatorio, difende i diritti civili delle persone gay, lesbiche, transgender. E stata consigliera comunale a Bologna e dirige lo studio legale Wildside, che si occupa di diritti non riconosciuti o considerati di serie B. Ha fondato Gaylex.it, rete di avvocati e attivisti contro l'omotransfobia. La sua campagna Odiare ti costa, che aiuta [e vittime degli hater in rete a denunciare post che esprimono odio, le è valsa il premio The Good Lobby Awards 2019. (FRANCESCA GALEANO) Rapper, 18 anni Sono bastati due singoli a convincere che il pregiudizio secondo cui la musica rap appannaggio maschile - quando non maschilista - è una sciocchezza. 77a Vicentina, con cultura e sensibilità, due anni fa ha sgonfiato gli hype di mezza concorrenza maschile con due giri di versi. Ispirati tra l'altro agli amati Dante e Petrarca («Ero proprio fissata con lo Stilnovismo e tutta la letteratura medievale, ma ormai tutto quel che potevo "sucarci", l'ho sucato», ha detto). Nell'ultimo anno altri due singoli rapinosi e feat con Manecash, Ernia, Ensi, Ghali. Nata e cresciuta a Cremona, si è laureata in medicina all'Università di Pavia con sei mesi di anticipo. Per poter accedere subito all'esame di specializzazione e non attendere due anni, ha scritto una lettera a Giorgio Napolitano. Che, convinto dalla sua caparbia, le ha concesso di partecipare al concorso. Con la stessa ostinazione, ha insistito affinché a Mattia Maestri, "il paziente uno di Codogno", venisse effettuato un tampone per il nuovo Coronavirus, nonostante le regole dell'Oms non lo prevedessero. Dice: "Ho fatto solo il mio dovere". MALARA Anestesista, 38 anni SILVIA MARCHESAN Chimica, 41 anni Selezionata da Nature tra gli 11 migliori scienziati emergenti al mondo (classificata sesta), è un cervello di ritorno: dopo essersi laureata a Trieste, e lavorato a Edimburgo, Londra, in Finlandia e Australia, con i fondi per il progetto Scientific Independence of Young Researchers del MIUR ha aperto un laboratorio all'Università di Trieste dove studia i peptidi e le superstrutture ottenute da piccoli componenti molecolari. Le quali hanno varie applicazioni: terapie per malattie neurodegenerative, nuovi composti antimicrobici, materiali intelligenti. LAURA MARGHERI Ingegnera, 37 anni Un robot a forma di cefalopode o di pianta? Per «imitare la natura, per esempio un animale come il polpo, che modifica la sua forma per spostarsi e afferrare prede, permette di realizzare robot in grado di adattarsi all'ambiente», spiega lei, del laboratorio di robotica "soft" dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Pontedera). Toscana, in Italia dopo un periodo all'Imperial College di Londra, ha coordinato le "Donne in ingegneria della società di robotica", e nel 2019 è stata inserita nella classifica internazionale delle 25 donne da conoscere nel mondo della robotica. D 42 LUDOVICA MARTINO Attrice, 23 anni Romana, capelli rossi e sorriso contagioso, quest'anno ha conquistato davvero tutti: dagli amanti di Netflix, prima con la serie Skam e poi con il film Sotto il sole di Riccione, fino alle riviste di moda più prestigiose che le hanno dedicato copertine e servizi degni di una top model. Un successo talmente esplosivo che il Giffoni film Festival l'ha premiata con l'Explosive Talent Award. Lei però tiene i piedi per terra, e sensibilizza i più giovani ad amarsi e accettarsi. Come recita l'"instabio", la sua è una costante Ode alla vita, in tutte le sfumature. Il loro sodalizio è nato alla facoltà di Biotecnologie di Urbino. Valentina di Correggio e Alice di Fermo, con la loro start up, Prometheus, si occupano di medicina rigenerativa. «Siamo andate al di là della formazione accademica», raccontano. Infatti nel 2018 hanno creato Ematik Ready, cerotto che dimezza i tempi di guarigione, evitando cicatrici e rigetto. Dopo il successo sugli animali, stanno mettendo a punto questa "seconda pelle" anche per l'uomo, grazie al Bio-printer (stampante 3D di loro invenzione, che utilizza il sangue del paziente). VALENTINA MENOZZI ALICE MICHELANGELI Startupper, under 35 LUCIA MONTEIRO DUARTE Bracciante agricola, 45 anni Ci ha dimostrato cosa vuol dire scegliere di frenare il fiume di rabbia, di non cedere all'odio. Esattamente come aveva fatto suo figlio. Lucia è la madre di Willy, straziato di botte a Colleferro, in Lazio, per difendere un amico. Morto perché cresciuto nel migliore dei modi possibili, educato a non voltare la faccia di fronte alle difficoltà. Lucia non ha ceduto, e mentre il mondo affamava lei si lanciava in una caccia al branco abbandonandosi a grida di vendetta, lei ha scelto parole misurate per chiedere allo stato una sola cosa: giustizia. ta EMANUELA NAVARRETTA Giudice, 54 anni Oggi il 61% dei vincitori del concorso in magistratura è donna, rafforzando dunque la presenza femminile nelle fasce giovani, che tuttavia si fa più rarefatta ai livelli alti. Per questo la nomina di Navarretta, docente di Diritto Privato e Diritto Europeo all'Università di Pisa, quale giudice della Corte Costituzionale è un segnale importante verso una maggiore parità di genere. A sceglierla è stato Mattarella, in sostituzione dell'uscente Marta Cartabia. Va pene detto che, nella Consulta, le donne sono ancora mosche bianche solo 3 su 15. NICCHIARELLI Regista 45 anni Regista, attrice, sceneggiatrice, il suo ultimo film, Miss Marx, racconta molto del suo cinema l'attenzione alle storie e alle vite e poi, soprattutto, lo sguardo che si sofferma sulle donne. Ha studiato tra Pisa e Roma, filosofia alla Normale per poi arrivare al Centro Sperimentale di Cinematografia. È entrata nel mondo del cinema lavorando con Nanni Moretti. Nel 2017 Nico, 1988, film sulla cantante Christa Páffgen, vince il

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

premio Miglior film nella sezione Orizzonti alla Mostra del Cinema di Venezia. E in Laguna è tornata proprio assieme alla sua "signorina Marx". La foto pubblicata dalla sua collega è stata tra le prime immagini a scuotere le coscienze durante l'emergenza Covid. Lo scatto, che la ritraeva stravolta tra un turno e l'altro, addormentata con ancora addosso mascherina, tuta e guanti, ha fatto il giro del mondo ed è diventato il simbolo della battaglia contro il virus che ha messo in ginocchio l'Italia. A premiarla è stato Mattarella, che le ha conferito il titolo di Cavaliere al Merito, ma anche la Fondazione Carla Fendi, con un contributo al fondo di solidarietà #noicongliinfermieri. PAGLIARINI Infermiera, 43 anni D 44 PARISI Economista, 32 anni Laureata in Fisica, poi dottorato di ricerca in Economia e Gestione. Nata a Mantova, è stata scelta dalla Banca Centrale Europea come volto simbolo per celebrare la "Giornata mondiale delle ragazze e delle donne nella scienza", poiché esperta di stabilità finanziaria alla Direzione generale Macroeconomic Policy and Financial Stability, divisione Stress Test Modelling della BCE. Studia come i cambiamenti climatici potrebbero influire sul sistema finanziario in Europa e nel resto del mondo. Ha partecipato al terzo Festival delle Donne di Firenze. PARZANI Avvocata, 48 anni Unica italiana inclusa da HERoes e Yahoo Finance fra le 100 Women Role Model Lists 2019, si occupa di giovani, di donne, e in generale di società Anzi, di comunità. Lo fa parallelamente al suo lavoro. Partner di Linklater, Presidente di Allianz Italia e Vicepresidente di Borsaitaliana, ha una forza più influente di altre, che però non deriva dalle cariche che ricopre ma dal modo in cui guarda il mondo dalla sua posizione privilegiata. Parzani investe sul capitale umano prima che su ogni altro capitale. «Non fermatevi se cadete, chiedete aiuto», dice. PIRRONE Avvocata, 61 anni Avvocata di Bolzano della rete D.i.Re, è la nuova presidente di WAVE, Women Against Violence Europe, network che raccoglie 140 organizzazioni di donne che gestiscono centri antiviolenza, case rifugio e progetti per la prevenzione della violenza di genere in 46 Paesi europei. Dice: «La mia priorità sarà l'implementazione della Convenzione di Istanbul sulla violenza di genere e il rafforzamento dei centri antiviolenza, sempre più sotto attacco da parte di politiche di destra e sempre più depauperati dai finanziamenti pubblici». «Intrattenitrice si può dire o pare brutto?», casi si presenta sul web. Più che altro è riduttivo: laurea in Storia del Costume e 10 anni da organizzatrice di eventi per il mondo. Si stufa e svela il talento più grande, il monologo. Umoreistico e di satira. Nasce ufficialmente (2008) nella forma del blog di racconti MadamePipi. Si fa strada ovunque: videoweb, teatri, festival, due libri di successo (Fottuta campagna e Storie di matti). Blogger? Stand-up comedian? Scrittrice? Attrice? Ah, sì: è nata a Roma da madre milanese e padre russo. Almeno questo è sicuro. PORCELLI SAFONOV Autrice, 40 anni (circa...) PULCINI Filosofa, 70 anni Docente di Filosofia Sociale all'Università di Firenze, studia gli aspetti più critici del presente. Autrice del saggio La cura del mondo. Paura e responsabilità nell'età globale, ben prima della pandemia affermava che "siamo diventati vittime del nostro potere, mettendo a repentaglio il nostro futuro e quello della natura". Invoca una nuova etica della cura, fondata sul riconoscimento della nostra vulnerabilità. Così non agiremo più spinti dalla paura, e senso di responsabilità e impegno non saranno vissuti come doveri ma radicati nella nostra emotività. dio RAIMONDI Ingegnera 52 anni rS La sua rivoluzione: inserire la componente biologica nell'artificiale. Docente di Bioingegneria del Politecnico di Milano (vi guida il Laboratorio di Meccanobiologia), lavora alla moltiplicazione, al di fuori dell'organismo, di cellule staminali mesenchimali, responsabili della rigenerazione dei tessuti, alloggiandole in supporti di dimensione nanometrica, i nicchioidi. Mantenere in coltura il tessuto vivente è utile per sperimentare nuovi farmaci. Ora è Visiting Professor all'University of Pennsylvania. Speriamo non decida di restarci. D 46 SCAGLIA Ingegnera elettronica, 52 anni È tra le 100 italiane di successo nell'era post-Covid secondo Forbes. Dopo aver lavorato in Ansaldo, dal 2016 è amministratore delegato di IMQ (Istituto Italiano Marchio di Qualità), leader nei servizi di valutazione di conformità. Offre alle imprese certificazioni di prodotti, di figure professionali, di servizi di ingegneria sperimentale e ispezioni. Unica donna in un mondo al maschile, appena arrivata ha messo a punto un progetto di sviluppo che ne ha rafforzato la presenza del gruppo all'estero e ha diversificato i servizi offerti. Nata in Svizzera da famiglia mezza italiana e mezza americana con ascendenze ebraiche, è ex europarlamentare del PD e oggi vicepresidente della Regione Emilia Romagna con delega al Welfare e al Patto per il Clima. Nel 2008 a Chicago è volontaria alla campagna di Obama. Rappresenta un nuovo modo di fare politica, diretto, schierato. Virale il video in cui sfidava Salvini ripetendo ad nauseam: «Ciao Matteo, sono una tua collega europarlamentare: perché per 22 volte non ti sei presentato alle riunioni sui negoziati di Dublino?». SCHLEIN Politica, 35 anni SICA Imprenditrice sociale, 31 anni Salernitana laureata in archeologia, costruisce la sua squadra nel 2018 per l'European Youth Event (EYE), forum europeo sulla gioventù. Nasce così Re-Generation (Y)outh, 11 ragazze under 30 provenienti dal Sud che puntano a "rigenerare" i territori con progetti di cultura e formazione alla sostenibilità. Costruendo un network che mette in rete proposte e progetti per lavorare sulle emergenze del Sud, e sostiene la creatività femminile con il

**Newspaper metadata:**Source: La Repubblica Delle
Donne

Author:

Date: 2020/10/17

Country: Italy

Pages: 37 -

Media: Periodics

Web source:

progetto 100 Best Women In Culture. Forbes Italia l'ha inserita tra i 100 leader del futuro "under 30". #.4 ,10010 0%11 SIVIERI Insegnante, 43 anni Giugno, adulti scongelati dal lockdown, bambini a casa perché le scuole sono chiuse. A Prato lei, maestra che non riesce a stare lontana dai suoi alunni della materna, seleziona libri per l'infanzia, sceglie un giardino e li incontra al parco, con giusta distanza e mascherina, per raccontare storie belle fra i fiori. Bimbi felici, genitori di più, sindacati arrabbiati perché il metodo zelante fa passare per nullafacenti le colleghe. La buona notizia è che 4 giorni dopo nasce il profilo Facebook Prati nelle Storie, con altre maestre che replicano l'iniziativa. SUOR ALESSANDRA SMERILLI Economista, 43 anni Di Vasto, la suora economista, consigliera dello Stato Vaticano, è in un comitato del Ministero per le Pari Opportunità per elaborare proposte innovative di riparianza. Nell'ultimo libro, Donna Economia, immagina un futuro rispettoso dell'umanità e dell'ambiente: e più femminile. Nell'anno in cui è mancata un'altra grande religiosa divulgatrice, Suor Germana, potremmo sperare in un passaggio di testimone. Non per trasformarci in Masterchef di micro e macroeconomia, ma almeno per rimediare al nostro pericoloso analfabetismo in materia. Membro del Dipartimento di Matematica dell'Università di Torino, è la prima donna a ricevere la Juliusz Pawet Schauder Medal, riconoscimento che premia i matematici nel campo dell'analisi non lineare. Per le sue ricerche alla frontiera fra la matematica pura e applicata, si aggiudicata quasi un milione e mezzo di euro del Consiglio Europeo della Ricerca. Già presidente del network European Women in Mathematics, è impegnata nell'insegnamento e nella comunicazione della matematica e nella valorizzazione delle colleghe donne. SUSANNA TERRAC INI Matematica, 57 anni D 48 ALICE URCIUOLO Sceneggiatrice, 26 anni È già tra gli autori di una delle serie tv più seguite: Skam Italia. Seguendo la passione per la letteratura è arrivata prima a Roma, per studiare Lettere alla Sapienza, e poi si è spostata a Perugia, dove ha frequentato il Master di Scrittura del Centro di Giornalismo Radiotelevisivo. È n che la sua vena narrativa ha incrociato il piccolo schermo: dopo uno stage presso Cross Production, è rimasta a lavorare come story editor e si è dedicata anche a seguire il remake italiano dello Skam norvegese. Intanto, è uscito il suo primo romanzo, Adorazione. MARGHERITA VICARIO Attrice/cantante, 32 anni "C'hai paura, eh? Eh, ho fatto il classico (Ahahah). Te a malapena distingui un accento grave da un apostrofo (capra)", canta a due ceffi maschi (in Romeo). In Giubbottino invita tutte a spiegare a un uomo come godere il doppio ("perché non è come in un pomo, ma porco mondo è molto meglio"). Sorellanza, cultura e sesso. Romana, ha cominciato da attrice (dai Cesaroni ai Borgia), ma ha fatto anche la musicista per coprire i vuoti tra un ingaggio e l'altro, e perché le piace scrivere, cantautorato da Guccini a Calcutta, con ammiccamenti alla Beyoncé. MARIANNA VITALE Chef 30 anni È già una chef affermata. Dieci anni fa ha dato vita al suo ristorante Sud a quarto Flegreo, in provincia di Napoli, nella zona dei Campi Flegrei. Laureata in Lingua e Letteratura Spagnola, nel 2009 intraprende la carriera in cucina, un'abitudine di famiglia ereditata dal papà cuoco. Nel 2012 il ristorante è premiato con una stella Michelin. Poi numerosi riconoscimenti, tra cui il premio Chef Donna 2020 della Guida Michelin. La sua è una cucina creativa che intreccia l'innovazione con la più classica tradizione napoletana, in un mix in continua crescita. Sono le tre Regine del Freddo che in bckdown hanno reso orgogliosa l'Italia dello sport. Dorothea Wierer ha vinto la seconda coppa del mondo consecutiva di biathlon. Federica Brignone ha portato in Italia per la prima volta la coppa del mondo di sci femminile, mentre Michela Moioli ha vinto la terza coppa del mondo di snowboard. Le tre atlete hanno ricevuto i complimenti dal Presidente della Repubblica Mattarella che ha apprezzato le loro vittorie espressamente dedicate a un'Italia stremata dal Covid. DOROTHEA WIERER FEDERICA BRIGNONE MICHELA MOIOLI Atlete, 29, 29 e 2.5 anni

Morto Enzo Mari, padre nobile del design italiano

Aveva 88 anni e la Triennale gli ha appena dedicato una mostra. Enzo Mari, padre nobile del design italiano “Ciao Enzo. Te ne vai da Gigante”, ha scritto Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano, sul suo profilo Facebook. Enzo è Enzo Mari, 88 anni, padre nobile del design italiano e tra i più grandi del Novecento, scomparso stanotte.

Nato nel 1932 a Cerano in provincia di Novara, Mari frequentò l'Accademia di Brera dal 1952 al 1956 formandosi in letteratura e arte, e approfondendo i temi della psicologia della percezione visuale. Non il consueto curriculum di architetto, insomma, ma nulla nella sua vita sarà consueto. Finiti gli studi, si dedicò al nascente mondo del disegno industriale, presentando il suo primo progetto al produttore di arredi milanese Danese nel 1957. “La sua opera spazia dal design alla pittura, dalla grafica all'allestimento”, si legge sul profilo a lui dedicato sulla pagina web della storica azienda di design. È stato docente e attivista politico, ed era famoso per il carattere duro e i giudizi lapidari. “Il suo contributo basato su un'asciutta poetica delle forme e un coerente utilizzo dei materiali è ritenuto fondamentale per la storia e lo sviluppo del design italiano nel mondo. Il sodalizio con Danese Milano coincide con lo sviluppo dell'azienda grazie alla quale ha sperimentato tecniche, realizzato allestimenti, sculture e prodotti divenuti pietre miliari”. Il tavolo Frate di Enzo Mari per Driade. Gli oggetti. Tra gli oggetti disegnati da Mari ricordiamo le sedie Soft Soft (Driade) e Delfina (Rexite), premiata nel 1979 con il Compasso d'Oro; il cestino gettacarte In attesa e il calendario da muro Formosa, prodotto prodigo da Danese. Ma pure l'imitatissimo tavolo Frate per Driade, o la sedia Tonietta di Zanotta, lo spremiagrumi Squeezer per Alessi, le pentole Copernico e le posate Piuma (Zani&Zani); tra gli ultimi, il portaombrelli Eretteo e l'appendiabiti Togo (Magis). Mari ricopre un ruolo di rilievo nella storia del design italiano anche per la sua attività di teorico, cui ha sempre affiancato un attivo impegno politico. Fin dagli anni Cinquanta ha partecipato ai movimenti di avanguardia, ma ha sempre rifiutato il cliché dell'intellettuale astratto e lontano dal pubblico, puntando invece su una filosofia del design come attività volta a trasformare la società. “Io so solo che appena una cosa deve venire prodotta, essere venduta, è merce”, aveva detto in un'intervista. Così il design è, per Mari, in primo luogo progetto, e il progetto analizza l'oggetto nel suo rapporto con il resto del mondo, per cui deve essere semplice, riparabile, riciclabile, sostenibile. E non arretrare di fronte alla provocazione e allo stimolo intellettuale, sempre presente nei suoi lavori, ad esempio il vassoio Putrella (Danese), che porta nelle case borghesi un elemento grezzo e senza valore come la putrella da costruzione, isolata dalla sua funzione originaria grazie a una (apparentemente) semplice doppia curvatura. Il vassoio Putrella per Danese. Di progetti si occupa uno dei suoi libri più noti, 25 modi per piantare un chiodo, pubblicato nel 2011, approfondita disamina del design italiano del secolo scorso. È stato Presidente dell'Associazione per il Disegno Industriale dal 1976 al 1979. La mostra Alla Triennale di Milano è stata appena inaugurata la mostra Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli. Documentati attraverso progetti, modelli, disegni e materiali spesso inediti, provenienti dall'Archivio Mari recentemente donato al Casva-Centro di alti studi sulle arti visive del Comune di Milano. Nata dal costante scambio e dialogo intercorsi negli anni tra Mari stesso e il curatore Hans Ulrich Obrist, racconta oltre 60 anni di attività progettuale, dall'arte al design, dall'architettura alla filosofia, dalla didattica alla grafica. Il progetto espositivo è articolato in una sezione storica e in una serie di contributi di artisti e progettisti internazionali invitati a rendere omaggio a Mari attraverso installazioni site-specific e nuovi lavori appositamente commissionati.

Newspaper metadata:

Source: QuiFinanza.it

Author: QuiFinanza

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://quifinanza.it/editoriali/enzo-mari-morte-design/424920/>

Addio a Enzo Mari, il gigante del design che ha fatto grande il Made in Italy

È morto a 88 anni all'ospedale San Raffaele di Milano, dove era ricoverato, uno dei maestri indiscussi del design italiano del Novecento Addio a Enzo Mari. È morto a 88 anni all'ospedale San Raffaele di Milano, dove era ricoverato, uno dei maestri indiscussi del design italiano del '900. "Ciao Enzo. Te ne vai da Gigante", ha scritto Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano, sul suo profilo Facebook, dandone l'annuncio. Appena qualche mese fa, il Comune di Milano aveva approvato la delibera di accettazione della donazione del suo immenso e preziosissimo archivio, facendo così entrare nel patrimonio civico di Milano il complesso archivistico che raccoglie tutta la sua attività dal 1952 al 2015. Ben 1.500 opere del valore stimato di mezzo milione di euro, che raccoglie modellini, prototipi, lucidi, disegni, prove di stampa, manifesti, opere d'arte, più l'archivio fotografico, i libri e i cataloghi. Studente all'Accademia di Brera, cinque volte Compasso d'oro, l'ultimo alla carriera nel 2011, tra i più grandi teorici del design mondiale, Mari era nato a Cerano, provincia di Novara, nel 1932, ma aveva sempre vissuto a Milano. Le sue opere sono esposte nei principali musei di arte e design del mondo: dal MoMA di New York alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, dal Moderna Museet di Stoccolma allo Stedelijk Museum di Amsterdam alla Triennale di Milano. Con un focus sulla psicologia della percezione visiva, la sua opera spazia dal design alla pittura, dalla grafica all'allestimento. È stato docente, soprattutto al Politecnico di Milano, e attivista politico. Il suo contributo basato su un'asciutta poetica delle forme e un coerente utilizzo dei materiali è stato determinante per la storia e lo sviluppo del design italiano nel mondo. Amico e collega del grande Bruno Munari, a cui si ispirò per i suoi "16 animali", celebre puzzle a incastro progettato nel 1956 e messo in vendita da Danese nel 1957, Mari concepiva il design come funziona sociale, anche. Partecipa alle avanguardie artistiche milanesi, entrando a far parte prima del gruppo dell'Arte Cinetica, dove conosce appunto Munari, e poi del gruppo dell'Arte Programmata, il cui slogan "il nostro scopo è fare di te un partner", influenzerà il concetto di autoproduzione che indagherà per anni. Attenzione massima ai materiali, nel 1963 diventa coordinatore del gruppo Nuova Tendenza, di cui organizza l'esposizione alla Biennale di Zagabria del 1965. Tra i suoi libri più famosi, '25 modi per piantare un chiodo' (2011), importante riflessione professionale sullo sfondo del design italiano del '900. Tantissimi gli oggetti di design che l'hanno reso famoso in tutto il mondo: il vassoio Putrella, prodotto da Danese, le sedie Soft Soft di Driade, e Delfina di Rexite, quest'ultima premiata nel 1979 con il Compasso d'Oro. E poi ancora il cestino gettacarte In attesa e il calendario a parete Formosa, sempre prodotto da Danese. La sedia Tonietta di Zanotta, le pentole Copernico e le posate Piuma, di Zani&Zani). Il sodalizio con Danese Milano coincide con lo sviluppo dell'azienda, grazie alla quale ha sperimentato tecniche, realizzato allestimenti, sculture e prodotti divenuti pietre miliari del design italiano apprezzato in tutto il mondo. La figura di Enzo Mari è profondamente legata al fenomeno del Made in Italy, la cui consacrazione e ascesa a livello internazionale arriva con la celebre mostra "Italy: The New Domestic Landscape", tenutasi al MoMA di New York nel 1972. Tra i protagonisti, oltre a lui, ci sono Vico Magistretti, Ettore Sottsass, Paolo Lomazzi. Tag: Made in Italy

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.affaritaliani.it/milano/morto-a-milano-il-celebre-designer-enzo-mari-boeri-te-ne-vai-da-gigante-700625.html>

Morto a Milano il celebre designer Enzo Mari. Boeri: "Te ne vai da gigante"

Nato in provincia di Novara, Mari ha avuto un profondo legame con Milano fin dai suoi primi studi all'Accademia di Brera. Enzo Mari, morto a Milano il celebre designer Enzo Mari. Boeri: "Te ne vai da gigante". Se n'è andato a 88 anni Enzo Mari, celebre designer italiano. Ne ha dato notizia sui social il presidente della Triennale Stefano Boeri con il commento: "Te ne vai da gigante". "La sua opera spazia", si legge sul profilo dedicatogli dalla storica azienda di design Danese (alla quale Mari era legato) sul proprio sito web, "dal design alla pittura, dalla grafica all'allestimento. È stato docente e attivista politico. Il suo contributo basato su un'asciutta poetica delle forme e un coerente utilizzo dei materiali è ritenuto fondamentale per la storia e lo sviluppo del design italiano nel mondo. Il sodalizio con Danese Milano coincide con lo sviluppo dell'azienda grazie alla quale ha sperimentato tecniche, realizzato allestimenti, sculture e prodotti divenuti pietre miliari". Nato a Cerano (NO) nel 1932, Enzo Mari dal 1952 al 1956 frequenta l'Accademia di Brera, studiando letteratura e arte e approfondendo la psicologia della percezione visiva. Sempre negli anni Cinquanta, Mari si dedica all'attività artistica, impegnandosi in mostre personali e collettive in musei e gallerie, ed entra a fare parte del gruppo dell'Arte Cinetica, dove conosce Bruno Munari. Nel 1963 diventa coordinatore del gruppo Nuova Tendenza, di cui organizza l'esposizione alla Biennale di Zagabria del 1965. Ma la figura di Enzo Mari è legata al fenomeno del "Made in Italy", grazie anche alla mostra Italy: The New Domestic Landscape, tenutasi al MOMA di New York nel 1972. I suoi lavori sono attualmente in mostra nella grande personale a lui dedicata, dal titolo Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli, presso la Triennale di Milano. Loading...

Informatica in Sanità, tutto da rifare: solo la blockchain potrà rifondarla

Gian Piero Sancipriano Medico nefrologo ASL TO4 Regione Piemonte (1977-2015) Photo by National Cancer Institute on Unsplash L'applicazione delle conoscenze informatiche in Sanità ha presentato errori: gli operatori sanitari non sono solo i medici; il tempo di una visita medica non è illimitato; le tecnologie non sono state aggiornate; le conoscenze e gli standard non sono rispettati. L'utilizzo dell'intelligenza artificiale debole è stata un insuccesso. Inizia l'epoca dei big data, degli algoritmi e degli auto apprendimenti, ma è presente il timore che anche questi, applicati in Medicina siano una illusione; diventa più forte il richiamo allo studio delle intelligenze umane collettive e connesse. Il ragionamento naturale clinico è il pensare dell'esperto in medicina che utilizza memorie, conoscenze ed esperienze. Se il computer utilizza sistema binario numerico e se il neurone formale McCulloch-Pitts esegue calcoli basati sulla logica binaria, allora perché il ragionamento clinico non può essere applicato a un sistema binario di logica? L'idea innovativa è verificare se le conoscenze della scienza medica possono essere presentate ad un sistema binario di logica. Sono state riprodotte le domande e le risposte che il medico formula nella mente dove la domanda è 0 e la risposta è 1, unite in gruppi posti in strati multipli. Le domande e le risposte sono state testate per le attività: a) ambulatorio ipertensione arteriosa; b) oncologia della mammella; c) valutazione del rischio di uso del mezzo di contrasto in radiologia d) refertazione monitoraggio pressione arteriosa 24 ore. Il lavoro non ha obiettivi assistenziali immediati ma ha verificato favorevolmente che il ragionamento clinico con il sistema di domande -risposte soddisfa le esigenze del medico e del Paziente. Si conclude che il ragionamento clinico è trattabile con soddisfazione, forse computabile con esattezza. La tecnologia blockchain potrebbe essere la sede migliore dove collocare le domande e le risposte. Questo permette in futuro di creare un percorso che proceda in successione ordinata da 1 a 8 con punto di partenza fisso 1. Punto di partenza fisso: intelligenza umana. Guidate dalle Associazioni scientifiche, le intelligenze umane lavorano connesse, collettive, multidisciplinari e multi specialistiche; le informazioni ovunque raccolte come domande e risposte a selezione unica o multi selezione, costituiscono il blocco di genesi comune ed i blocchi orfani della tecnologia blockchain. Le intelligenze naturali creano informazioni e conoscenze che raccolte costituiscono la memoria artificiale comune su archivi computati variabili e personalizzabili. Nella tutela della salute, il medico intelligente può utilizzare memoria artificiale + informazioni + conoscenze; attraverso il ragionamento clinico ottiene conoscenze empiriche computate più corrette. Le conoscenze empiriche sono esaminate dagli strumenti dell'intelligenza artificiale debole con approcci simbolici, si creano algoritmi genetici con concatenamento in avanti ed indietro, ottenendo conoscenze deterministiche pronte per le reti neurali artificiali dell'intelligenza artificiale forte. Le conoscenze deterministiche sono declassate e trattate come big data – medicina per essere sottoposte ai logaritmi di estrazione ottenendo conoscenze probabilistiche ad approccio non simbolico. Le conoscenze empiriche + deterministiche + probabilistiche sono riportate all'apprendimento uomo ed all'auto apprendimento macchina per ottenere le conoscenze scientifiche necessarie alle attività dei medici. Inizia qui il processo di collaborazione tra intelligenza umana e artificiale con un percorso di circolarità che è fondamentale per riconoscere errori e apprendere. L'uso contemporaneo di intelligenza naturale + intelligenze artificiali + algoritmi sui data scienze può generare conoscenze scientifiche, pur nella consapevolezza che le stesse conoscenze scientifiche non sono definitivamente certe. Il percorso punti da punto 1 a punto 8 è l'unione chiara, trasparente, spiegabile e verificabile degli approcci simbolici e non simbolici alle intelligenze; abbatte i rischi degli algoritmi e apre all'intelligenza forte delle reti neurali artificiali senza perdere i rapporti con l'intelligenza naturale dell'Uomo che rimane il responsabile del percorso. Il blocco di genesi della blockchain sia pubblico, aperto a dati facoltativi e variabili; comprensivo di dati obbligatori, disponibile a debiti e crediti informatici, concordati tra le intelligenze collettive multi specialistiche degli operatori sanitari rappresentanti delle Associazioni scientifiche. Avremo collaborazioni quali: intelligenze naturali associate a intelligenze artificiali; conoscenze deterministiche associate a conoscenze probabilistiche e scientifiche; ragionamento simbolico associato a processo stocastico matematico; apprendimenti uomo associati ad apprendimenti macchine; big data associati a data scienze; algoritmi di calcolo associati ad algoritmi genetici, intelligenze individuali associate a intelligenze collettive; il tutto inserito nel processo consapevole di circolarità ordinata con punti di origine e fine fissi nella mente umana che apprende. Che in futuro questo processo sia possibile, è utopistico? Da molti decenni infatti i medici richiedono agli ingegneri delle comunicazioni e della conoscenza una collaborazione per tre motivi: la velocità e la mole di dati necessari sono enormi e non stanno nella memoria umana conoscenze necessarie alla cura dell'uomo non sono contenibili

Web source: <https://www.agendadigitale.eu/sanita/informatica-in-sanita-tutto-da-rifare-solo-la-blockchain-potra-rifondarla/>

nell'intelligenza umana l'Uomo ha bisogno del medico-uomo e del medico-robot. Gli errori. La collaborazione tra ingegneri e medici ha sofferto di molti errori. Vediamoli: Gli operatori sanitari non sono solo i medici. La sanità è multi disciplinare e multi specialistica, non è rappresentata solo dai medici; operano infatti: amministratori, teologi, filosofi, **psicologi**, operatori di statistica, ingegneri informatici, chimici, fisici, biologi, logopedisti, fisioterapisti, infermieri, medici e numerosi altri. A tutti loro serve una piattaforma unica, connessa, collettiva ad architettura semplice e con interfaccia amichevole. Piattaforme e architetture diverse per operatori di un medesimo settore rappresentano difficoltà insormontabili. Il tempo di una visita medica non è illimitato. Al medico necessita in tempi molto brevi consultare immagini, numeri, dati, suoni, grafici, proposizioni, frasi, conoscenze, tabelle, banche dati, classificazioni, criteri, applicazioni di logica matematica, sistemi esperti, memoria digitale, telecomunicazioni e intelligenza artificiale, che non gli sono concessi. Il tempo per la ricerca e la comunicazione è un parametro di efficacia ed efficienza rilevante nelle prestazioni sanitarie. Le tecnologie in Sanità non sono aggiornate. Le tecnologie che il Sistema sanitario e le industrie mettono a disposizione degli operatori sono inadeguate: la memoria digitale è insufficiente rispetto alle necessità; la semantica è errata; i tempi di stesura dei referti sono stati allungati; l'interrogazione delle banche dati è difficile; l'interfacciamento di applicativi diversi è ostacolato. Il predominio dell'industria privata nella gestione delle informazioni acquisite direttamente dalle strumentazioni (ad esempio le immagini) blocca la ricerca clinica informatica pubblica. Raffaele Cantone Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione in occasione della I ° Giornata nazionale contro la corruzione in Sanità del 6 aprile 2016, nel 'Rapporto di Transparency Italia, Censis e Ispe-Sanità' ha affermato: "La Sanità, per l'enorme giro di affari che ha intorno è il terreno di scorribanda da parte di delinquenti di ogni risma". Gli standard non sono stati rispettati. Le associazioni scientifiche non sono riuscite a produrre standard di fatto, gli organi di Governo non hanno voluto stabilire standard di legge indispensabili alla condivisioni dei risultati ed alla razionalizzazione delle risorse economiche ed intellettive. Laddove definiti, gli standard non sono stati sempre applicati. Sono divenuti necessari programmi di conversione, trasferimenti dati, condivisione parziale di applicativi, aggiornamenti frequenti che hanno prodotto confusione nell'identificare le responsabilità degli sviluppi, aumenti di costi, e nessun vantaggio all'utente. Le conoscenze in Sanità hanno caratteristiche imprescindibili. L'industria informatica ha commercializzato applicativi di informatica clinica con software proprietari senza stabilire il responsabile medico. Una cartella clinica informatizzata deve essere considerata presidio sanitario al pari della siringa ed avere l'autorizzazione all'uso dal Ministero della salute. La cartella clinica non è un prodotto dell'industria, ma un atto pubblico condiviso e approvato da tutti i medici che ivi sono tenuti a riportare con assunzione di responsabilità individuale lo stato dell'assistito. Documenti clinici di attività ambulatoriale, di day hospital e di ricovero hanno esigenze diverse, pertanto configurazioni diverse per ogni specialità. L'architettura corretta dell'applicativo è garanzia di sicurezza e qualità nell'assistenza. Cosa serve alla Sanità digitale Le conoscenze computate in Sanità devono essere: corrette nella semantica, classificate in prevenzioni, anamnesi, esami obiettivi, esami di laboratorio, diagnosi, terapie, prognosi; gli esami obiettivi sono centinaia, le diagnosi sono centinaia di migliaia, le domande e le risposte milioni; computabili, attuali, contestualizzate, affidabili, chiare, comprensibili, conclusive, essenziali, totali, integre, libere, semplici, sincere, trasferibili, trasparenti, verificabili, verificate, prive di sigle o acronimi, integrate con simboli e formule, estraibili, aggiornabili, annullabili, archiviabili, stampabili; complete dalla nascita al fine vita dell'interessato, collocate nella totalità in unica sede informatica, continue e continuative temporalmente; suddivisibili in domini ristretti, capitoli, paragrafi, titoli, sottotitoli per ogni specialità medica e per ogni attività assistenziale di base, specialistica e ultra specialistica; giuste al momento dell'immissione, possono essere errate dopo pochi giorni, ore o minuti; gestite dalle Associazioni scientifiche per quanto di competenza; garanti di autoapprendimento, autonomia professionale, obiezione e tutela di coscienza; controllate da Enti pubblici che hanno il dovere di stabilire gli standard di legge; riconoscibili nella responsabilità di introduzione, elaborazione, aggiornamento, utilizzo, archiviazione e cancellazione; disponibili ai cittadini e a tutti gli operatori della Sanità. FSE, i motivi del fallimento I fascicoli sanitari elettronici non sono risultati utili ai medici perché non sono utili ai Pazienti fatta eccezione per gli aspetti amministrativi o organizzativi (prenotazione, ritiro referti, trasmissione ricette, pagamento ticket). Gli ingegneri informatici hanno creato cartelle cliniche elettroniche con rilevanti errori per assenza di conoscenze in medicina, con imprecisioni del linguaggio scientifico medico; rivelano ignoranza nella metodologia e nel ragionamento clinico. Un ingegnere costruisce una cartella clinica come un medico costruisce un programma informatico: insuccessi per entrambi. La scarsità di campi tabellari, facilmente elaborabili, ha reso necessaria la stesura di documenti clinici in campo testo, di fatto non computabili in estrazione. WEBINAR Sicurezza: strategie e step tecnologici per infrastrutture

Newspaper metadata:

Source: Agendadigitale.eu	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.agendadigitale.eu/sanita/informatica-in-sanita-tutto-da-rifare-solo-la-blockchain-potra-rifondarla/>

IT complesse Big Data Intelligenza Artificiale Iscriviti al WebinarLa documentazione clinica informatizzata si è allungata con i copia-incolla, raramente è riassuntiva, raramente è conclusiva; ruba tempo prezioso alla visita medica, limita lo scambio di informazioni, non è contestualizzata, ridonda di sigle senza legenda, è di difficile lettura tra medici di diverse specialità, è incomprensibile al Paziente. Le visite mediche copia-incolla hanno incentivato la medicina difensiva e le spese sanitarie. In Medicina dunque avere molti dati non significa avere molte informazioni: avere molte informazioni non vuol dire avere molte conoscenze; avere molte conoscenze non vuol dire conoscere sempre la cura migliore. L'informatizzazione in Sanità ha oscurato sincerità, affidabilità, responsabilità, continuità e contestualità, principi fondamentali ed irrinunciabili nella tutela di tutte le comunicazioni e di conseguenza di tutte le conoscenze. E' noto che sono in uso in Sanità applicativi collaudati da oltre 30 anni a testimonianza della necessità dell'informatizzazione clinica, fra questi la cartella clinica usata per i Pazienti in emodialisi GE.PA.DIAL della ditta 'La traccia' di Matera, ma sono prodotti di nicchia che solo eccezionalmente sono stati interfacciati con piattaforme di altre specialità, non sono prodotti di intelligenze collettive e connesse tra di loro, non utilizzano l'intelligenza artificiale. Intelligenza artificiale debole, la grande illusione L'intelligenza artificiale debole emulazionistica è basata sul principio che l'essenza del funzionamento del cervello non risiede nella sua struttura ma nelle sue prestazioni; essa si fonda sulla logica matematica che utilizza il ragionamento simbolico, i sistemi esperti, gli algoritmi genetici e la programmazione genetica. [1] L'intelligenza artificiale debole è stata un insuccesso rispetto alle aspettative perché: non erano disponibili computer potenti per imparare l'elaborazione dati richiedeva tempi lunghissimi la memoria era minuscola rispetto all'attuale non erano disponibili fonti di dati digitali da cui apprendere i sensori erano disponibili prevalentemente in forma analogica l'esperto e l'ingegnere della conoscenza con fatica codificavano a mano molte informazioni necessitava di profonde capacità di professionisti e di esperti nel dominio, in particolare di ingegneri della conoscenza per l'elicitazione. Quattro tendenze hanno stimolato il passaggio dal ragionamento simbolico dei sistemi esperti all'apprendimento automatico dai big data: i miglioramenti nella velocità di calcolo e nella capacità di archiviazione la transizione dai dati conservati fisicamente a quelli conservati digitalmente l'accesso semplificato soprattutto grazie a Internet i sensori digitali ad alta definizione a basso costo. Oggi i sistemi esperti non sono più considerati un'area di ricerca attiva nell'ambito dell'intelligenza artificiale né un'opportunità d'investimento. Inizia l'epoca dei big data, degli algoritmi e degli auto apprendimenti, ma è presente il timore che anche questi, applicati in medicina, siano un'illusione, o meglio una delusione; diventa allora più forte il richiamo degli operatori sanitari allo studio delle intelligenze umane collettive e connesse, affiancate all'intelligenza artificiale debole o forte, su piattaforme uniche e pubbliche garanti di equità. Come funzionano i sistemi binari Noi sappiamo che: il sistema binario numerico è un sistema di numerazione posizionale in base 2. A differenza del sistema decimale (in base 10) le uniche cifre che compongono i numeri sono 0 ed 1, per tale motivo essi sono detti numeri binari il funzionamento dei neuroni dell'encefalo dell'uomo utilizza un sistema binario attivato – non attivato con nodi in multistrati il neurone formale di McCulloch–Pitts del 1943 opera con variabili 0 – 1 dove 1 è sinapsi attivata e 0 sinapsi non attivata [2]; tutte le reti neurali artificiali degli ultimi anni hanno sistema binario in multistrati la logica matematica di Boole rappresenta la formalizzazione di un ragionamento deduttivo basato sul trattamento di variabili binarie che rappresentano valori veri. Usando il loro modello McCulloch e Pitts arguivano che l'attività di ciascun neurone rappresenta la verità di qualche proposizione logica e concludevano che i neuroni eseguono calcoli basati sulla logica [3] qualsiasi operazione della logica booleana può venire sintetizzata combinando i connettivi elementari AND, OR, NOT, XOR. Poiché i neuroni singoli di McCulloch-Pitts sono in grado di calcolare tutte queste operazioni, ne consegue che le reti di neuroni artificiali sono in grado di calcolare qualsiasi funzione della logica booleana Excel di Microsoft ha nella barra degli strumenti le formule logiche con i connettivi E, FALSO, NON, O, SE, SE ERRORE, SE NON DISPONIBILE, VERO, XOR. I connettivi logici sono nei computer posizionati sulle nostre scrivanie. Se il computer utilizza sistema binario numerico e se il neurone formale esegue calcoli basati sulla logica binaria, allora perché non può essere il ragionamento clinico applicato a un sistema di logica binario? Sistema binario applicato in medicina Il ragionamento naturale clinico è il pensare dell'esperto in medicina che utilizza memorie, conoscenze ed esperienze individuali in contesti emotivi, sociali, economici ed etici oggettivamente diversi. Da questa definizione si deduce che il ragionamento clinico non ha l'attributo di "unico": i ragionamenti clinici possono essere diversi o contraddittori senza essere necessariamente errati. L'idea innovativa è di verificare se le conoscenze della scienza medica possono essere esposte a sistema binario di logica garantendo le caratteristiche delle conoscenze in medicina sopra ritenute imprescindibili. Il sistema binario è solitamente numerico, ma nulla impedisce di cercare un sistema logico binario su proposizioni o frasi. Questo

Web source: <https://www.agendadigitale.eu/sanita/informatica-in-sanita-tutto-da-rifare-solo-la-blockchain-potra-rifondarla/>

tentativo deve essere fatto. Per verificare se il ragionamento clinico può utilizzare il sistema logico binario sono state riprodotte le domande e le risposte che il medico formula nella mente dove la domanda è 0 e la risposta è 1 unite in gruppi posti in strati multipli. Le domande e le risposte sono state testate per le attività di ambulatorio ipertensione arteriosa, oncologia della mammella, valutazione del rischio di uso del mezzo di contrasto in radiologia, refertazione monitoraggio pressione arteriosa 24 ore. Le domande sono superiori a 2.500 e le risposte oltre 40.000, i gruppi sono circa 50 e gli strati della rete inferiori a 15. Le maggiori difficoltà sono di semantica. Il lavoro, clinicamente completo, non ha obiettivi assistenziali immediati, ma ha verificato con ragionamento clinico se il sistema di domande-risposte soddisfa le esigenze del medico e del Paziente. Il ragionamento clinico in realtà non è un farneticare del medico ma un sistema binario logico che utilizza i connettivi booleani: potrebbe essere sovrapposto al sistema binario dei computer. Invero non potrebbe essere diverso, funzionando le reti neurali naturali dell'encefalo umano con sistema binario di logica multistrato attivato-inattivato; si conclude che il ragionamento clinico è trattabile con soddisfazione, forse computabile con esattezza. I vantaggi della blockchain L'Italia ha inserito nella legge di bilancio 2019 la partecipazione alla "European blockchain partnership". E' scritto nell'articolo 8 bis: "Si definiscono 'Tecnologie basate su registri distribuiti' le tecnologie e i protocolli informatici che usano un registro condiviso, distribuito, replicabile, accessibile simultaneamente, architetture decentralizzate su basi crittografiche, tali da consentire la registrazione, la convalida, l'aggiornamento e l'archiviazione di dati sia in chiaro che ulteriormente protetti da crittografia verificabili da ciascun partecipante, non alterabili e non modificabili". La blockchain è una tecnologia con grandi vantaggi nata per le transazioni finanziarie; l'estensione all'utilizzo di strumento di comunicazione, archiviazione, aggiornamento ed elaborazione di conoscenze sanitarie è in fase di esame. La blockchain potrebbe essere la sede migliore dove collocare le domande e le risposte che strutturano i ragionamenti clinici nella loro completezza. Il blocco di genesi della blockchain è la parte centrale dove sono immagazzinabili le domande e le risposte (frasi e proposizioni) computate con sistema binario della logica matematica. Domande e risposte rappresentano la costruzione dei registri distribuiti della blockchain. Blocchi orfani possono essere creati per attività secondarie dipendenti dal blocco di genesi. La quantità di energia necessaria al funzionamento della blockchain deve essere verificata, calcolata e garantita; la capacità di calcolo deve essere esaminata. Blockchain e sistema binario: punto di arrivo L'obiettivo è avere per intelligenze umane connesse e collettive tutte le conoscenze attuali in medicina, depositate con sistema binario di logica su tecnologia blockchain con blocco di genesi unico e pubblico. Lo scenario rappresenta l'intelligenza artificiale spiegabile. Il percorso procede in successione ordinata da 1 a 8 con punto di partenza fisso 1. Punto di partenza fisso: intelligenza umana Guidate dalle Associazioni scientifiche, le intelligenze umane lavorano connesse, collettive, multidisciplinari e multi specialistiche; le informazioni ovunque raccolte come domande e risposte a selezione unica o multi selezione, costituiscono il blocco di genesi comune ed i blocchi orfani della tecnologia blockchain le intelligenze naturali creano informazioni e conoscenze che raccolte costituiscono la memoria artificiale comune su archivi computati variabili e personalizzabili nella tutela della salute, il medico intelligente può utilizzare memoria artificiale + informazioni + conoscenze; attraverso il ragionamento clinico ottiene conoscenze empiriche computate più corrette le conoscenze empiriche sono esaminate dagli strumenti dell'intelligenza artificiale debole con approcci simbolici, si creano algoritmi genetici con concatenamento in avanti ed indietro, ottenendo conoscenze deterministiche pronte per le reti neurali artificiali dell'intelligenza artificiale forte le conoscenze deterministiche sono declassate e trattate come big data- medicina per essere sottoposte ai logaritmi di estrazione ottenendo conoscenze probabilistiche ad approccio non simbolico le conoscenze empiriche + deterministiche + probabilistiche sono riportate all'apprendimento uomo ed all'autoapprendimento macchina per ottenere le conoscenze scientifiche necessarie alle attività dei medici. Inizia qui il processo di collaborazione tra intelligenza umana e artificiale con un percorso di circolarità che è fondamentale per riconoscere errori e apprendere l'uso contemporaneo di intelligenza naturale + intelligenze artificiali + algoritmi sui data science può generare conoscenze scientifiche, pur nella consapevolezza che le stesse conoscenze scientifiche non sono definitivamente certe. Restituire responsabilità all'uomo Il percorso è l'unione chiara, trasparente, spiegabile e verificabile degli approcci simbolici e non simbolici alle intelligenze; abbate i rischi degli algoritmi e apre all'intelligenza forte delle reti neurali artificiali senza perdere i rapporti con l'intelligenza naturale dell'Uomo che rimane responsabile del percorso. Nessuno operatore sarà escluso; in questo ampio lavorare saranno restituite le responsabilità individuali della cura a coloro che curano. E' così combattuto il processo di sostituzione e indebolimento della responsabilità del singolo medico nella singola cura. L'Uomo si opporrà allo scenario descritto da Longo e Scorza (nel libro "Intelligenza artificiale. L'impatto sulle nostre vite, diritti e libertà", Mondadori, pag. 111): "Si può facilmente immaginare

Newspaper metadata:

Source: Agendadigitale.eu	Author:
Country: Italy	Date: 2020/10/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.agendadigitale.eu/sanita/informatica-in-sanita-tutto-da-rifare-solo-la-blockchain-potra-rifondarla/>

la formazione di un circolo vizioso: quanto più saremo abituati ad attribuire agli algoritmi le decisioni difficili, sempre meno saremo capaci di prenderle, il che ci renderà più inclini a delegarle, e così via". Il blocco di genesi della blockchain sia pubblico, aperto a dati facoltativi e variabili; comprensivo di dati obbligatori, disponibile a debiti e crediti informatici, concordati tra le intelligenze collettive multi specialistiche degli operatori sanitari rappresentanti delle Associazioni scientifiche. Avremo computer con memoria sufficiente ed un'estensione delle collaborazioni quali: intelligenze naturali associate a intelligenze artificiali; conoscenze deterministiche associate a conoscenze probabilistiche e scientifiche; ragionamento simbolico associato a processo stocastico matematico; apprendimenti uomo associati ad apprendimenti macchine; big data associati a data scienze; algoritmi di calcolo associati ad algoritmi genetici, intelligenze individuali associate a intelligenze collettive. Il tutto inserito nel processo consapevole di circolarità ordinata con punti di origine e fine fissi nella mente umana che apprende. Questo futuro è utopistico?

Bibliografia[1] G.P. Sancipriano. Sanità digitale, ecco perché la clinica informatica ha fallito. E come ripartire. Agenda digitale 9 luglio 2019.[2] G.P. Sancipriano. Fascicolo sanitario elettronico, "non utile ai medici, non utile ai malati". Agenda digitale Italia 2016.[3] G.P. Sancipriano. La base della conoscenza per l'intelligenza artificiale applicata in nefrologia. Giornale Italiano di Nefrologia. Anno 22 n. 1, 2005 / pp. 47-62.[4] S. Russel P. Norvig. Intelligenza artificiale Un approccio moderno, III edizione 2010 Volume 1,[5] E.R. Kandel, J.H Schwartz, T.M Jessell, S.A Siegelbaum, A.J. Hudspeth. Principi di neuroscienze. Casa Editrice Ambrosiana, IV edizione 2019; pag.1587.[6] A.Longo, G. Scorza. Intelligenza artificiale. L'impatto sulle nostre vite, diritti e libertà. Mondadori Edizione, giugno 2020, pag. 111.

WEBINAR - 3 NOVEMBRE CISO as a Service: perché la tua azienda ha bisogno di un esperto di Cyber Security? Sicurezza Cybersecurity Iscriviti!

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.affaritaliani.it/milano/morto-a-milano-il-celebre-designer-enzo-mari-boeri-te-ne-vai-da-gigante-700625.html?ref=ig>

L'anno terribile del design Dopo Cini Boeri, addio a Enzo Mari

Nato in provincia di Novara, Mari ha avuto un profondo legame con Milano fin dai suoi primi studi all'Accademia di Brera. Enzo Mari Morto a Milano il celebre designer Enzo Mari. Boeri: "Te ne vai da gigante" Se n'è andato a 88 anni Enzo Mari, celebre designer italiano. Ne ha dato notizia sui social il presidente della Triennale Stefano Boeri con il commento: "Te ne vai da gigante". "La sua opera spazia", si legge sul profilo dedicatogli dalla storica azienda di design Danese (alla quale Mari era legato) sul proprio sito web, "dal design alla pittura, dalla grafica all'allestimento. È stato docente e attivista politico. Il suo contributo basato su un'asciutta poetica delle forme e un coerente utilizzo dei materiali è ritenuto fondamentale per la storia e lo sviluppo del design italiano nel mondo. Il sodalizio con Danese Milano coincide con lo sviluppo dell'azienda grazie alla quale ha sperimentato tecniche, realizzato allestimenti, sculture e prodotti divenuti pietre miliari". Nato a Cerano (NO) nel 1932, Enzo Mari dal 1952 al 1956 frequenta l'Accademia di Brera, studiando letteratura e arte e approfondendo la psicologia della percezione visiva. Sempre negli anni Cinquanta, Mari si dedica all'attività artistica, impegnandosi in mostre personali e collettive in musei e gallerie, ed entra a fare parte del gruppo dell'Arte Cinetica, dove conosce Bruno Munari. Nel 1963 diventa coordinatore del gruppo Nuova Tendenza, di cui organizza l'esposizione alla Biennale di Zagabria del 1965. Ma la figura di Enzo Mari è legata al fenomeno del "Made in Italy", grazie anche alla mostra Italy: The New Domestic Landscape, tenutasi al MOMA di New York nel 1972. I suoi lavori sono attualmente in mostra nella grande personale a lui dedicata, dal titolo Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli, presso la Triennale di Milano. Loading...

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: MIRIAM
ROMANO
Date: 2020/10/19
Pages: 12 -

Web source:

Quelli che non imparano mai e per far pace si risposano

Molti lo fanno perché non hanno trovato in giro di meglio. Alcuni per il bene dei figli. Ma c'è chi non ha conosciuto crisi e vuole solo ripromettersi amore eterno. Beatrice lo racconta su uno di quei blog dove anonimi utenti si scambiano consigli sui propri affari privati. «Dopo sette anni dal divorzio, mi sono risposata con mio marito», la butta lì. «Mi sono guardata attorno», precisa poi, «sono uscita con diversi uomini e alla fine mi sono resa conto che mio marito non era poi così male». Beatrice, non dev'essere una gran romanticona. O almeno ce la immaginiamo così dietro la tastiera: una donna pratica che a cinquant'anni (età che il sito in questione non occulta), sceglie di riscaldare la vecchia minestra, che già una volta le era andata di traverso. Ma oggi chissà. Non è la sola. Risposarsi con la stessa persona è un fenomeno, non così frequente, ma che accade. Qualche anno fa, l'ordine degli avvocati aveva pure dato i numeri: circa seimila coppie l'anno, dopo il divorzio, si rimettono insieme. Convogliano in seconde nozze, dimentichi dei litigi, dei difetti dell'altro, della noia del quotidiano. Sul tema, è persino appena uscito un libro: «Risposami! Crisi & rinascita della coppia», scritto dalla neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta milanese Mariolina Ceriotti Migliarese. UNA FOLLIA I commenti degli utenti del web al racconto di Beatrice sono tutt'altro che positivi. Non gliele mandano a dire. Chi le dà della «folle» per essere caduta due volte nello stesso errore, chi con più delicatezza ironizza. Un tale Gianmarco, raccogliendo molti consensi, le scrive: «In bocca al lupo. Sposarsi una volta è già una mezza follia. Due volte è coraggio vero». Tornare sui propri passi, sgomberiamo subito il campo, è una scelta, spesso e volentieri, tutt'altro che indirizzata dalla passione. «Quando dopo un divorzio, si sceglie di tornare con lo stesso partner dopo anni, il rischio è che si tratti di un ripiego perché non si è trovato nessun altro con cui dividere la propria vita», spiega Mioli Chiung, psicoterapeuta e responsabile dello studio Salem. «Ci sono certamente diverse situazioni e diverse motivazioni alla base di una scelta di questo tipo», prosegue l'esperta, «ad esempio c'è chi si era sposato da molto giovane. Coppie i cui obiettivi sono man mano cambiati nel corso del tempo fino a divergere completamente. Si arriva in questo modo a un divorzio. Ma può accadere, sebbene non sia così frequente, che dopo diverso tempo, le strade riescano a ricongiungersi dopo la separazione». E poi ci sono le coppie con figli. Chi dopo il divorzio, prova a tornare insieme per il bene della prole. «Questa è la situazione più delicata», spiega Chiung, «perché quando ci sono di mezzo terze persone, come appunto i figli, che hanno già vissuto il dolore del divorzio, scegliere di tornare insieme non è per forza un bene. Sottoporre i figli a una sorta di "Yo-yo" emotivo, può essere controproducente. In questo caso, le coppie dovrebbero valutare con molta attenzione i propri passi». Sono solitamente gli ex di mezz'età a scegliere di riappacificarsi e tornare sull'altare. Sprovvisi di possibilità con altri partner, si guardano al passato. «Forse si è cresciuti e i difetti del partner non sono più considerati così insopportabili. O forse è la paura di rimanere soli, dato che il numero di possibilità di incontrare qualcun altro secondo diversi pazienti si riduce man mano che si avanza con l'età. E quindi in questo caso ci si fa andare bene qualcosa che prima, per un motivo o per l'altro, non era andato bene», prosegue la psicoterapeuta. Prima, però, di incorrere nello stesso errore, da cui si era riusciti a scampare, bisognerebbe ponderare bene la decisione. «Ci si dovrebbe interrogare sulle motivazioni della precedente rottura. Ormai cose sono cambiate davvero?», precisa Chiung. Ma i doppi matrimoni tra medesimi coniugi non sempre conseguono a un divorzio. C'è chi si risposa non essendosi mai lasciato. Ci sono persino coppie «famosi» che hanno percorso questa strada, come gli inseparabili Victoria e David Beckham. Solo una piccola parte di «coniugi-bis» rinnova le promesse per sfoggiare di nuovo l'abito matrimoniale, agghindarsi e ricercare una location possibilmente più bella ancora della prima. PROMESSA La maggioranza sono coppie mosse dal desiderio di ripromettersi amore eterno. Essersi sposati solo una volta, tanti anni addietro, a questi sposi pare troppo poco. «Capita, per esempio, a chi vuole rinsaldare il legame quando si arriva a un'età più matura, magari facendo partecipare alla cerimonia i figli che al tempo del primo matrimonio ancora non erano nati», racconta Mioli Chiung. E dunque spose e sposi, non più giovani e ingenui, si scambiano le fedi di nuovo. Consapevoli dei bisticci, delle rogne, dei torti subiti vicendevolmente, sui quali però ha trionfato l'amore. Quando il matrimonio funziona e non capitombola in un divorzio, oggi giorno, in effetti, conviene festeggiare.

Web source:

Sgravi a chi assume giovani Per la nuova Cig 5 miliardi

ROMA Il governo cerca di far ripartire l'economia puntando anche sul lavoro dei giovani. Nella legge di bilancio entra infatti un nuovo incentivo per le assunzioni. Dall'anno prossimo verranno azzerati per tre anni i contributi previdenziali a carico delle imprese che daranno lavoro a persone con meno di 35 anni. Lo sconto, che si affianca a quello già previsto per le aziende del Sud senza limiti di età, vale su tutto il territorio nazionale. Per finanziare gli sgravi nella manovra sono stati destinati 700 milioni. Per le imprese si tratta di un risparmio che può arrivare fino a circa 6mila euro l'anno. Il tetto di reddito su cui calcolare lo sconto verrà fissato infatti a una retribuzione di 24 mila euro lordi l'anno. Il bonus per le assunzioni ai più giovani si affianca a una radicale semplificazione delle modalità di accesso all'esercizio di alcune professioni regolamentate - fra cui odontoiatra, farmacista, veterinario e psicologo - varato nella notte di sabato insieme alla manovra dal governo. Il Consiglio dei ministri ha dato via libera infatti a un disegno di legge che introduce nuove disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti «finalizzato a una più diretta, immediata ed efficace collocazione dei giovani nel mercato del lavoro». «Far ripartire l'economia significa innanzitutto avere più lavoro, a partire dai giovani. Per questo in tutta Italia chi assumerà giovani sotto i 35 anni avrà i contributi integralmente pagati dallo stato, mentre con 200 milioni consentiremo a decine di migliaia di giovani di partecipare al servizio civile universale», ha spiegato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «È una misura che ho fortemente voluto per rilanciare concretamente l'inserimento lavorativo dei giovani, una delle nostre risorse più grandi. Rendiamo i nostri figli protagonisti della rinascita del Paese», ha aggiunto la titolare del Lavoro, Nunzia Catalfo. Non tutti comunque hanno approvato lo sconto. Il deputato di Leu, Stefano Fassina, ha definito l'azzeramento dei contributi una misura «sbagliata perché, a livello macroeconomico, non genererà un posto di lavoro in più nella fase in corso segnata dal crollo della domanda aggregata ma avrà l'unico effetto di riallocare la scarsa domanda di lavoro che c'è da parte delle imprese». A essere colpita, ha aggiunto, sarà «quell'enorme fascia di precariato over-35 che sarà buttata fuori dalle aziende o, nel migliore, dei casi rimarrà prigioniera della precarietà». Tornando alla manovra da complessivi 39 miliardi un altro pilastro è il rifinanziamento per l'anno prossimo con 5 miliardi della cassa integrazione per le aziende colpite dalla pandemia. Gli aiuti non saranno per tutti, ma solo per le imprese che hanno subito perdite oltre una certa soglia.

Web source: <https://www.modenatoday.it/eventi/bla-bla-bla-festival-infanzia-terre-castelli-23-ottobre-24-novembre-2020.html>

"Bla Bla Bla", inaugura il primo Festival dell'Infanzia dell'Unione Terre di Castelli

Dove Terre dei Castelli Indirizzo non disponibile Quando Dal 23/10/2020 al 24/11/2020 vedi programma Prezzo Gratis Altre Informazioni Sito web mo.it Redazione 19 ottobre 2020 11:49 Condivisioni Un cartellone di eventi dedicato ai bambini, agli educatori e alle famiglie allo scopo di proporre, esplorare e sperimentare nuovi approcci pedagogici tenendo conto dei cambiamenti generati dalla emergenza sanitaria anche nel mondo dell'infanzia. E' questo l'obiettivo della prima edizione di "Bla Bla Bla (Bambini, luoghi, avventure)", un autentico festival dell'infanzia con appuntamenti, incontri, laboratori e docufilm, che si svolgeranno a partire da sabato 23 ottobre a Marano per proseguire per due fine settimana fino al 1 novembre nei Comuni dell'Unione Terre di Castelli. L'iniziativa, promossa dall'Asp Terre di Castelli, in collaborazione con l'Unione, è dedicata alla figura di Maria Montessori, della quale ricorrono quest'anno i 150 anni dalla nascita; patrocinano l'evento la Fondazione Chiaravalle Montessori, l'Opera nazionale Montessori, il Creif (Centro di ricerche educative su infanzie e famiglie di Bologna) e il Comune di Chiaravalle, con il sostegno di Hera, Bper, Cir food, Fondazione di Vignola e il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. Il festival inaugura venerdì 23 ottobre al teatro comunale di Marano, alle ore 18 con un incontro dedicato a Maria Montessori che vedrà gli interventi di Daniele Novara, pedagogista, e Mariangela Scarpini, ricercatrice universitaria e insegnante, entrambi esperti del modello montessoriano. A Vignola, sabato 24 ottobre, al teatro Fabbri e nella sala consiliare del Comune, si svolgono, alle ore 10, l'incontro con Daniele Novara, che presenta il suo ultimo libro, uscito il 13 ottobre, dal titolo emblematico "I bambini sono sempre gli ultimi", seguito alle ore 15,30 dai laboratori montessoriani con le educatrici dei nidi, e alle 17,30 da quello sull'arte curato da Bper. Domenica 25 ottobre al castello di Levizzano di Castelvetro, alle ore 10, è in programma l'incontro con Mario Valle, docente dell'istituto di calcolo di Lugano, dedicato all'uso delle tecnologie digitali in famiglia; dalle ore 15,30, dopo un'attività di educazione all'aperto e un laboratorio di filosofia per bambini, si svolge, alle 17,30, il laboratorio di Hera su educazione ambientale e riciclo. Sabato 31 ottobre a Spilamberto, allo spazio Panarock, alle ore 10 Barbara Caprara, docente universitaria, parlerà della natura nel pensiero montessoriano; alle 15,30 il laboratorio di grafica e una passeggiata sul Panaro con le educatrici, per chiudere alle ore 17 con Daniela Lucangeli, della facoltà di Psicologia di Padova, che presenterà il suo libro "A mente accesa", dedicato alle difficoltà di apprendimento, e Patrizia Granata, direttrice di una scuola che applica un modello basato su neuroscienze e apprendimento tramite le emozioni. Domenica 1 novembre alla Sala delle mura di Castelnuovo Rangone, alle ore 10, Marianna Balducci, illustratrice, e Beniamino Sidoti, esperto di strategie dei giochi e scrittore, presentano un albo illustrato dedicato all'amicizia e all'integrazione; alle 15,30, oltre alla passeggiata nella natura per bambini, c'è la lettura animata da Alessandro Rivola, per chiudere alle 17,30 con l'incontro per famiglie curato da Cir food dedicato all'educazione alimentare. Durante il festival al sabato alle 21, a Marano e Castelnuovo, è in programma la proiezione di docufilm sui temi della rassegna, seguiti da incontri con gli esperti, mentre il 17 novembre alle ore 21, alla sala dei Contrari di Vignola, Matteo Lancini, psicologo, parlerà del rapporto adulti e adolescenti al tempo del Covid, per chiudere sabato 24 novembre a Marano, al teatro comunale, con l'incontro con Luciano Mazzetti, sul tema del metodo Montessori applicato agli anziani. Per ulteriori informazioni e prenotazioni consultare il sito dell'Unione Terre di castelli.

Newspaper metadata:

Source: Udine20.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.udine20.it/note-in-rosa-lunedì-19-ottobre-musica-e-videomapping-in-piazza-san-giacomo/2020/10/19/>

Note in Rosa. Lunedì 19 ottobre musica e videomapping in Piazza San Giacomo

Lunedì 19 ottobre spettacolo musicale in piazza san Giacomo in occasione del Giro d'Italia a Udine. Alle ore 18 Alessio Zoratto e Piersimone Crinelli si esibiranno in Piazza San Giacomo con il Contrabbasso e il Sax Alto. Alle 19.30 suonerà Nicoletta Filella con il suo pianoforte. La piazza si vestirà di rosa e il pianoforte prenderà vita con dei giochi di luci e di videomapping Alessio Zoratto Studia contrabbasso Jazz con due dei più quotati musicisti a livello nazionale ed internazionale Glauco Venier e Alfonso Deidda presso il Conservatorio J.Tomadini di Udine. Parallelamente studia anche contrabbasso classico sotto la guida del maestro Franco Feruglio. Si esibisce nell'ambito di Udine Jazz, International Jazz Day, Gaia Jazz, Radio Rai 1 e molti altri. Partecipa a molti seminari dove ha la possibilità di suonare e confrontarsi con musicisti di fama Internazionale come Philip Harper, Christian McBride, Norma Winston, Dario Deidda, Bruno Cesselli, Luca Colussi, Alessandro Turchet, Stefano Senni, Gianluca Carollo e molti altri. Nel 2020 vince una borsa di studio per le clinics del rinomato 'Berklee College' presso Umbria Jazz ed inoltre ha la fortuna di suonare e collaborare con il gruppo 'L' INSIUM' di Glauco Venier e Marcello Allulli insieme ai migliori musicisti nazionali come: Michele Corcella, Simone Lamaida, Antonello Sorrentino, Pier Simone Crinelli, Luca Colussi, Alfonso Deidda, Marco D'Orlando, Federico Pierantoni. Piersimone Crinelli nasce a Roma. E' un sassofonista jazz, concertista e didatta, che vanta numerose esibizioni e tournée in Italia e all'estero. Ha perfezionato i propri studi musicali con insegnanti di fama internazionale, come Barry Harris, Steve Grossman ed Anders Jormin, sotto la cui guida si è laureato in Improvvisazione presso l'University of Gothenburg (Svezia). Nel corso della sua carriera, ha suonato con musicisti rinomati a livello mondiale, quali ad esempio Luis Bacalov, Bob Mintzer, Tullio De Piscopo, Lew Soloff, Anders Jormin, Nils Landgren, Maurizio Giammarco e molti altri, esibendosi in occasione di importanti rassegne in Italia, Germania, Spagna, Francia, Svezia, Mozambico, Sud Africa, Guatemala, Zimbabwe, Polonia e Cina. Nicoletta Filella – Nata a Pavia il 26 Giugno 1982, si è diplomata a 19 anni con il massimo dei voti presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria sotto la guida della Professoressa Graziella Sbarrato. Nel 2008 si laurea in Psicologia Clinica, presso l'Università di Psicologia a Padova, sotto la guida del professor Alessandro Salvini. Subito dopo si specializza in Psicoterapia Cognitiva e Musicale, iniziando così a collaborare in svariati contesti e comunità terapeutiche come Psicologa-Musicista conducendo laboratori di musicoterapia per bambini, adolescenti e adulti abili e diversamente abili. Attualmente svolge attività concertistica come Pianista-Cantautrice Solista o con la sua Orchestra, proponendo un variegato repertorio di propria composizione, produzione ed arrangiamento. La sua musica potrebbe essere altrimenti definita "World Music" per la sua attinenza con ritmi e melodie che attraversano il mondo. Collabora con musicisti di fama internazionale, con l'orchestra di Goran Bregovic, la "Kocani Orkestar" con cui si è esibita in concerto in diverse realtà nazionali ed ha girato un video "Balkaniko", nonché brano di sua composizione ed interpretazione al pianoforte e voce e con l'Orchestra del Conservatorio "Royal College" di Londratanto è che proprio lì ha inciso una delle sue composizioni da lei scritte per Pianoforte ed Orchestra: "Matrioska", presente nel suo nuovo album "Uno".

Web source: <https://www.ilfriuli.it/articolo/economia/future-forum-edizione--a-distanza--ma-piu-vicina-a-tutti/4/229504>

Future Forum, edizione 'a distanza' ma più vicina a tutti

Il progetto Cciaa quest'anno è arrivato direttamente "nelle case e sugli schermi" dei cittadini grazie a Telefriuli 19 ottobre 2020 Come cambiano le relazioni internazionali, i mercati e le rotte commerciali, e quali nuovi assetti geopolitici influenzeranno l'economia e la finanza? Come saranno organizzate le città e i territori del prossimo futuro? Quale sarà l'impatto dell'automazione sulla produzione e della tecnologia su scuola e lavoro, e come conciliare ambiente, produzione e vita quotidiana? Ma soprattutto: come impatta l'emergenza Covid in tutto questo e come sta incidendo sul corso degli eventi, modificandone inevitabilmente la rotta rispetto a quella che ci eravamo immaginati? Queste grandi domande hanno mosso l'edizione 2020 di Future Forum, il "festival" di idee e progetti per il futuro voluto e realizzato fin dal 2010 dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, manifestazione che si è appena conclusa in una versione inedita: 10 mini-approfondimenti di circa 15 minuti, trasmessi in Tv dal 5 al 16 ottobre, raccontati sul giornale e condivisi sui social dell'ente camerale, di Telefriuli e Messaggero Veneto, media che hanno collaborato, appunto, alla creazione e diffusione delle puntate. A curare l'edizione, Impactscool, prima impresa italiana che si occupa di ricerca, consulenza e formazione sul Futures Critical Thinking, con la partecipazione in studio della ceo e cofondatrice Cristina Pozzi, imprenditrice sociale, divulgatrice e attivista con l'obiettivo di influenzare positivamente la società, Young Global Leader 2019-2024 del World Economic Forum. Future Forum 2020 ha visto la partecipazione di 14 ospiti nazionali e internazionali, esperti di ciascuno dei temi trattati nelle 10 puntate, assieme a 18 tra i principali interlocutori delle istituzioni, dell'economia e delle imprese del Fvg. "Già prima che si manifestasse la pandemia – ha commentato il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo – avevamo immaginato una versione televisiva per rinnovare il nostro festival, normalmente svolto tramite incontri in presenza, per cercare di portare la nostra riflessione direttamente nelle case dei nostri cittadini, e con l'emergenza sanitaria si è confermata la validità di questa formula. Volevamo propagare in modo più capillare e facilmente fruibile da tutti, in qualsiasi momento, le nostre riflessioni e speriamo di esserci riusciti. Confidiamo – ha concluso Da Pozzo – possano rappresentare spunti per analisi, per idee e proposte, anche in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, come cittadini, come imprenditori, lavoratori e operatori della nostra economia". "Stiamo vivendo un momento di discontinuità rispetto al recente passato - ha spiegato Cristina Pozzi - con trasformazioni che riguardano diversi aspetti della società e del nostro vivere come lavoro, relazioni, educazione, economia e mercati. È fondamentale dare a tutti gli strumenti per comprendere i cambiamenti in atto: l'obiettivo di questo format televisivo era portare un po' di futuro nelle case dei telespettatori, stimolando l'analisi e offrendo spunti di riflessione". Puntata per puntata, ecco gli ospiti che hanno portato il loro contributo di idee al Future Forum 2020, "e che ringraziamo tutti, assieme ai nostri partner, per aver dato il loro prezioso apporto, cercando di guardare avanti con consapevolezza ed esperienza, nonostante la difficoltà di immaginare il futuro di questo periodo", ha detto il presidente Da Pozzo. Alberto Forchielli (imprenditore, giornalista e blogger), Sergio Emidio Bini (assessore Fvg alle attività produttive e turismo), Chiara Valduga (Presidente di Cividale Spa), Roberto Sommella (Direttore Milano Finanza), Marco Bellezza (Ceo Infratel Italia SpA - Mise), Massimiliano Fedriga (Governatore Regione Fvg), Chiara Mio (Presidente Crédit Agricole FriulAdria SpA), Federico Rampini (giornalista e scrittore), Liborio Stellino (Direttore centrale internazionalizzazione Sistema Paese), Zeno D'Agostino (Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale), Paolo Falco (economista, docente dell'Università di Copenaghen), Alessia Rosolen (assessore Fvg al lavoro), Debora Serracchiani (avvocato e deputato), Villiam Pezzetta (segretario generale Cgil Fvg), Patrizio Bianchi (economista, coordinatore gruppo esperti Miur per la ripartenza della scuola), Giovanni Biondi (presidente Indire), Andrea Carletti (dirigente scolastico Isis Malignani), Giovanni Pellerito (Manager di relazioni istituzionali e internazionali, esperto di comunicazione strategica), Roberto Calvani (Presidente Ordine **Psicologi** Fvg), Fabio Turchini (Presidente Eupragma), Euro Beinat (Università di Salisburgo, dirigente d'azienda), Marco Pironti (assessore Sistemi informativi, Progetto Smart City, Innovazione Comune di Torino), Giovanni La Varra (docente Università di Udine, Barreca&La Varra Milano), Alberto Zuliani (Vicepresidente Solari di Udine Spa), Fabio Moioli (Direttore Enterprise Services Microsoft Italia), Roberto Siagri (ad Eurotech Spa), Marco Fantoni (consigliere Fantoni Spa), Alessandra Priante (Direttrice Commissione Regionale Europa Unwto), Walter Filiputti (presidente Fvg Via dei Saponi), Gabriele Venier (presidente Friland srl), Tessa Gelisio (giornalista, ambientalista e scrittrice), Adriano Luci (presidente Gruppo Luci) e Benedetta Terraneo (responsabile marketing Miko srl).

Newspaper metadata:

Source:
Metropolitanmagazine.it
Country: Italy
Media: Internet

Author:
Date: 2020/10/19
Pages: -

Web source: <https://metropolitanmagazine.it/enzo-mari-morte/>

Enzo Mari, scomparso il designer italiano

Enzo Mari è scomparso nella notte a 88 anni presso l'Ospedale San Raffaele di Milano, dopo una lunga malattia. Il designer, nato a Cerano in provincia di Novara nel 1932, vincitore di ben cinque compassi d'oro, ha contribuito alla ribalta del Made in Italy nel mondo con le sue opere. Insieme alla moglie e critica d'arte Lea Vergine ha dedicato la sua vita al design e al disegno industriale. Proprio lo scorso giovedì è stata inaugurata presso la Triennale di Milano una mostra in suo onore a cura di Hans Ulrich Obrist. Enzo Mari ha frequentato l'Accademia di Brera di Milano, con formazione artistica e letteraria, con particolare attenzione ai temi della psicologia e della percezione visuale. Si dedica da sempre al disegno industriale. Pioniere della funzionalità e non solo dell'aspetto estetico, stringe amicizia con Bruno Munari. Grazie a lui, riesce a farsi conoscere nel panorama internazionale del design. Enzo Mari, *Tonietta per Zanotta* (1987) – PhotoCredit: © Catawiki La carriera internazionale di Enzo Mari Enzo Mari ha contribuito alla diffusione internazionale del Made in Italy. Nel 1972 partecipa alla mostra *Italy: The New Domestic Landscape* al MoMA di New York. Considerata la mostra che sancisce la nascita del Made in Italy nel mondo, vi partecipano designer come Ettore Sottsass e Vico Magistretti. Attualmente le sue opere sono internazionali. Dal Museo del design della Triennale Milano, al MoMA di New York, ricordiamo anche la collaborazione con diverse imprese come Artemide, Danese, Olivetti, Alessi. Tutti punti di riferimento del design italiano nel mondo.

Concluso il Future Forum 2020, edizione “a distanza” ma più vicina a tutti

Dieci mini-trasmissioni a tema in tv su Telefriuli, sul Messaggero Veneto e UP!Economia e condivise sui siti e social della Cciao, della tv e del giornale, per rendere più capillare possibile la riflessione sul futuro. Come cambiano le relazioni internazionali, i mercati e le rotte commerciali, e quali nuovi assetti geopolitici influenzeranno l'economia e la finanza? Come saranno organizzate le città e i territori del prossimo futuro? Quale sarà l'impatto dell'automazione sulla produzione e della tecnologia su scuola e lavoro, e come conciliare ambiente, produzione e vita quotidiana? Ma soprattutto: come impatta l'emergenza Covid in tutto questo e come sta incidendo sul corso degli eventi, modificandone inevitabilmente la rotta rispetto a quella che ci eravamo immaginati? Queste grandi domande hanno mosso l'edizione 2020 di Future Forum, il “festival” di idee e progetti per il futuro voluto e realizzato fin dal 2010 dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, manifestazione che si è appena conclusa in una versione inedita: 10 mini-approfondimenti di circa 15 minuti, trasmessi in Tv dal 5 al 16 ottobre, raccontati sul giornale e condivisi sui social dell'ente camerale, di Telefriuli e Messaggero Veneto, media che hanno collaborato, appunto, alla creazione e diffusione delle puntate. A curare l'edizione, Impactschool, prima impresa italiana che si occupa di ricerca, consulenza e formazione sul Futures Critical Thinking, con la partecipazione in studio della ceo e cofondatrice Cristina Pozzi, imprenditrice sociale, divulgatrice e attivista con l'obiettivo di influenzare positivamente la società, Young Global Leader 2019-2024 del World Economic Forum. Future Forum 2020 ha visto la partecipazione di 14 ospiti nazionali e internazionali, esperti di ciascuno dei temi trattati nelle 10 puntate, assieme a 18 tra i principali interlocutori delle istituzioni, dell'economia e delle imprese del Fvg. «Già prima che si manifestasse la pandemia – ha commentato il presidente Cciao Pn-Ud Giovanni Da Pozzo – avevamo immaginato una versione televisiva per rinnovare il nostro festival, normalmente svolto tramite incontri in presenza, per cercare di portare la nostra riflessione direttamente nelle case dei nostri cittadini, e con l'emergenza sanitaria si è confermata la validità di questa formula. Volevamo propagare in modo più capillare e facilmente fruibile da tutti, in qualsiasi momento, le nostre riflessioni e speriamo di esserci riusciti. Confidiamo – ha concluso Da Pozzo – possano rappresentare spunti per analisi, per idee e proposte, anche in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, come cittadini, come imprenditori, lavoratori e operatori della nostra economia». «Stiamo vivendo un momento di discontinuità rispetto al recente passato – ha spiegato Cristina Pozzi – con trasformazioni che riguardano diversi aspetti della società e del nostro vivere come lavoro, relazioni, educazione, economia e mercati. È fondamentale dare a tutti gli strumenti per comprendere i cambiamenti in atto: l'obiettivo di questo format televisivo era portare un po' di futuro nelle case dei telespettatori, stimolando l'analisi e offrendo spunti di riflessione». Puntata per puntata, ecco gli ospiti che hanno portato il loro contributo di idee al Future Forum 2020, «e che ringraziamo tutti, assieme ai nostri partner, per aver dato il loro prezioso apporto, cercando di guardare avanti con consapevolezza ed esperienza, nonostante la difficoltà di immaginare il futuro di questo periodo», ha detto il presidente Da Pozzo. Alberto Forchielli (imprenditore, giornalista e blogger), Sergio Emidio Bini (assessore Fvg alle attività produttive e turismo), Chiara Valduga (Presidente di Cividale Spa), Roberto Sommella (Direttore Milano Finanza), Marco Bellezza (Ceo Infratel Italia SpA – Mise), Massimiliano Fedriga (Governatore Regione Fvg), Chiara Mio (Presidente Crédit Agricole FriulAdria SpA), Federico Rampini (giornalista e scrittore), Liborio Stellino (Direttore centrale internazionalizzazione Sistema Paese), Zeno D'Agostino (Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale), Paolo Falco (economista, docente dell'Università di Copenaghen), Alessia Rosolen (assessore Fvg al lavoro), Debora Serracchiani (avvocato e deputato), William Pezzetta (segretario generale Cgil Fvg), Patrizio Bianchi (economista, coordinatore gruppo esperti Miur per la ripartenza della scuola), Giovanni Biondi (presidente Indire), Andrea Carletti (dirigente scolastico Isis Malignani), Giovanni Pellerito (Manager di relazioni istituzionali e internazionali, esperto di comunicazione strategica), Roberto Calvani (Presidente Ordine **Psicologi** Fvg), Fabio Turchini (Presidente Eupragma), Euro Beinart (Università di Salisburgo, dirigente d'azienda), Marco Pironti (assessore Sistemi informativi, Progetto Smart City, Innovazione Comune di Torino), Giovanni La Varra (docente Università di Udine, Barreca&La Varra Milano), Alberto Zuliani (Vicepresidente Solari di Udine Spa), Fabio Moiola (Direttore Enterprise Services Microsoft Italia), Roberto Siagri (ad Eurotech Spa), Marco Fantoni (consigliere Fantoni Spa), Alessandra Priante (Direttrice Commissione Regionale Europa Unwto), Walter Filiputti (presidente Fvg Via dei Sapori), Gabriele Venier (presidente Friland srl), Tessa Gelisio (giornalista, ambientalista e scrittrice), Adriano Luci (presidente Gruppo Luci) e Benedetta Terraneo (responsabile marketing Miko srl).

Newspaper metadata:

Source: Gqitalia.it

Author: Filippo Piva

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.gqitalia.it/lifestyle/gallery/enzo-mari-morte-10-opere-per-ricordare-il-grande-designer-italiano>

Addio a Enzo Mari: 10 opere per ricordare il grande designer italiano

Di Filippo Piva 19 ottobre 2020

Dalle sue numerose collaborazioni con Danese al libro giocattolo ideato per Corraini, i colpi di genio firmati da uno dei più illustri protagonisti della storia del «Made in Italy». Vedi di più Cinque Compassi d'oro e una serie di pubblicazioni che hanno profondamente segnato l'evoluzione del design mondiale, per una vita trascorsa all'insegna del «Made in Italy». Enzo Mari, il grande designer e architetto che con le sue opere ha lasciato un profondo solco nel panorama creativo italiano degli anni Sessanta e Settanta, si è spento all'età di 88 anni. A darne la notizia per primo è stato il collega e amico Stefano Boeri, con un breve dedica sui propri profili social: «Ciao Enzo -, scrive l'architetto milanese – te ne vai da gigante». Già, un gigante in carne e ossa, o meglio, in ingegno e talento. Nato a Cerano, in provincia di Novara, nel 1932, ha frequentato l'Accademia di Brera dal 1952 al 1956, dedicandosi soprattutto ai temi della psicologia della percezione visuale, e applicandoli – già a partire dagli anni successivi – al nascente mondo del disegno industriale tricolore. In particolare i lavori di Mari hanno sempre voluto ribadire l'aspetto sociale del design, collegato alla sua funzione nella vita quotidiana delle persone. Da qui la profonda convinzione che tale aspetto fosse imprescindibile, così come l'efficienza delle scelte progettuali sul fronte della produzione a livello industriale, che comprendevano la selezione dei materiali e l'individuazione dei processi di lavorazione più adatti. Significativo, dunque, appare il commento con cui il collega Alessandro Mendini - scomparso lo scorso anno - raccontava l'importanza di Enzo Mari per la nascita e lo sviluppo del «Made in Italy», inteso come eccellenza assoluta data dall'unione di idea, stile e funzionalità: «Mari non è un designer – diceva - se non ci fossero i suoi oggetti mi importerebbe poco. Mari invece è la coscienza di tutti noi, è la coscienza dei designer, questo importa». Eppure, al di là dei suoi immensi contributi sul piano teorico, anche i suoi oggetti rimangono impressi a caratteri cubitali nella storia del design italiano. Ne abbiamo scelti 10, da sfogliare in questa nostra gallery che vuole essere un piccolo omaggio al grande maestro. Da abbinare, magari, a una visita alla mostra «Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli», in calendario alla Triennale di Milano fino al 18 aprile. © Leonardo Cendamo/ Getty

LEGGI ANCHE: Compasso d'oro Adi, ecco i progetti vincitori dell'edizione XXVI Artemisia Gentileschi, debutta la nuova retrospettiva digitale firmata Google Pinacoteca di Brera, come visitarla in modo gratuito fino al 31 dicembre

Newspaper metadata:

Source: TargatoCN.it

Author: Richy Garino

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2020/10/19/leggi-notizia/argomenti/economia-7/articolo/recupero-del-credito-come-incassare-le-fatture-non-pagate.html>

Recupero del credito: come incassare le fatture non pagate

Le fatture non incassate possono portare ad una mancanza di liquidità che possono compromettere la salute e la sopravvivenza dell'azienda. Durante lo stato attuale in cui versano aziende e professionisti, molti dirigenti stanno cercando soluzioni alternative per aumentare le vendite e gli incassi. Uno degli aspetti che vengono spesso sottovalutati è però quello delle fatture non incassate: capita infatti di vendere prodotti o prestare servizi non vendendosi pagato il dovuto anche a distanza di mesi. Ciò può portare ad una mancanza di liquidità compromettendo la salute e la sopravvivenza dell'azienda, sia per ciò che riguarda il recupero degli insoluti sia per la gestione economica e finanziaria. Andiamo quindi a capire, in collaborazione con la società di recupero crediti Rinaldo Vaira, come agire per incassare i crediti e le fatture insolute. Come agire per recuperare un credito. Per recuperare un credito e sollecitare il pagamento nel modo corretto, bisogna accertarsi che tale credito possa essere effettivamente recuperato. Per poter recuperare un credito questo deve essere certo, e quindi bisogna poterne provare l'esistenza e l'importo; liquido, ovvero, facilmente determinabile tramite dei semplici calcoli di cambio valuta ed esigibile, che vuol dire che il termine per il pagamento non deve essere scaduto e i presupposti del saldo possono essere verificati. Se tutti i requisiti sono presenti, allora si può procedere con un primo tentativo pacifico, contattando il soggetto inadempiente e sollecitando il pagamento. Se il debitore non risponde prontamente è possibile procedere in due modi: per via stragiudiziale e giudiziale. Il recupero credito stragiudiziale non richiede l'intervento dell'autorità giudiziaria, mentre quello giudiziale viene eseguito con l'assistenza di un legale rappresentante. In entrambi i casi il consiglio è quello di rivolgersi a un'agenzia specializzata, per essere sicuri che le procedure siano eseguite correttamente.

Recupero credito stragiudiziale La via stragiudiziale è la più indicata inizialmente: il recupero bonario permette spesso l'incasso del credito abbassando i costi e riducendo le tempistiche di recupero. Inoltre, è sicuramente indicato per tutti quei crediti di modesta entità per cui non avrebbe senso procedere in giudizio, perché si sosterebbero spese elevate che potrebbero anche superare l'importo da riscuotere. Durante il recupero stragiudiziale vengono attuate tutte quelle attività che servono a sollecitare il debitore ad effettuare il pagamento entro i termini previsti. La prima modalità di sollecito è la lettera di recupero crediti che viene inviata al destinatario tramite raccomandata AR o PEC, in modo da avere una prova della ricezione da parte dell'interessato. Lettera recupero crediti Lo scopo della lettera è quello di ottenere risposta dal debitore come segno di collaborazione per sistemare la faccenda e trovare insieme la soluzione migliore per il piano di rientro del credito che, ad esempio, può avvenire anche a rate. Inoltre, l'invio della lettera tramite posta raccomandata o PEC interromperà la prescrizione del credito, evitando quindi che questo diventi inesigibile. La lettera per il recupero dei crediti può essere scritta anche in autonomia. Tuttavia è sempre meglio rivolgersi a un istituto di riscossione o a un avvocato. Questi saranno in grado di redigere una lettera professionale, autorevole e risoluta, senza intaccare il rapporto in essere. All'interno della lettera bisogna sempre inserire i dati del creditore e del debitore, l'importo che deve essere riscosso, i riferimenti della fattura con la data di emissione, le modalità di pagamento e l'eventuale riferimento a lettere di sollecito inviate in precedenza. Generalmente è consigliato inviare più lettere utilizzando all'inizio un tono bonario, per poi procedere con un tono più deciso. Di seguito potete trovare un facsimile della lettera. Altre attività per la riscossione bonaria In caso di mancato incasso dopo aver inviato la lettera, è possibile utilizzare altre tecniche di recupero come il sollecito telefonico. In ultimo, si potrà anche richiedere all'agenzia specializzata di riferimento di inviare un proprio funzionario esattoriale presso la sede aziendale o il domicilio del debitore. Se l'attività di riscossione bonaria non ottiene successo, si procederà infine alla stesura della relazione finalizzata alla defiscalizzazione del credito e si potrà valutare l'avvio di una procedura giudiziaria.

Recupero giudiziale Prima di procedere con una causa giudiziaria è sempre importante valutare se la cifra da recuperare è superiore alle spese legali che comporta una causa civile, tenendo conto che potrebbe durare anche mesi. Inoltre, bisogna analizzare la condizione economica e patrimoniale del debitore. Nel caso quest'ultimo si dichiari "nullatenente", sarà impossibile agire nei suoi confronti. Si ricorda inoltre che, se si vuole procedere con un recupero giudiziale, bisognerà affidarsi necessariamente ad un avvocato o studio legale specializzato. In collaborazione con la società di recupero stragiudiziale, questi si occuperà di redarre tutte le pratiche necessarie per l'avvio della causa. Termini per poter recuperare un credito Aspettare senza far nulla non è mai la scelta più saggia, soprattutto quando si tratta di incassare un credito. Esistono infatti dei termini precisi entro i quali è possibile esigere il pagamento di un credito. Se ciò non avviene entro tale scadenza, il credito andrà in prescrizione. La prescrizione è uno stato in cui non è più consentito esigere il credito e il debitore può ritenersi liberato da ogni obbligo. Generalmente il creditore

Newspaper metadata:

Source: Targatocn.it

Author: Richy Garino

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatocn.it/2020/10/19/leggi-notizia/argomenti/economia-7/articolo/recupero-del-credito-come-incassare-le-fatture-non-pagate.html>

ha 10 anni di tempo per poter agire, partendo dalla scadenza dei termini di pagamento presenti sul contratto o la fattura. Se sono crediti previdenziali riguardanti somme dovute ad affitto immobili, risarcimento danni, interessi o cifre dovute alla cessione del lavoro, è invece possibile fare richiesta di pagamento entro 5 anni. Infine, il limite si riduce a 3 anni per le retribuzioni lavorative superiore a un mese; 2 anni per cifre dovute da incidenti stradali e 1 anno per i contratti di spedizione, trasporto o crediti di commercianti verso privati. Conclusioni Il recupero crediti è un'attività che dovrebbe essere condotta costantemente per evitare che i crediti spettanti cadano in prescrizione e per mantenere un buon flusso di liquidità. Nel caso in cui abbiate un credito da recuperare, una volta tentato il sollecito per via epistolare, si consiglia quindi di contattare una società per l'avvio delle pratiche di recupero. L'affidamento delle procedure ad una società di gestione insoluti garantirà l'ausilio di esperti nel settore che conoscono bene la psicologia dei debitori e sanno adoperarsi nel recupero senza intaccare i rapporti in essere con il cliente. Tra l'elenco delle società specializzate in provincia di Cuneo, ricordiamo la Rinaldo Vaira sas che opera nel settore dai primi anni '80 per la gestione degli insoluti di aziende e liberi professionisti. Infine, per coloro che non dispongono di figure interne preposte al ruolo e non hanno il tempo e le risorse per dedicarsi al sollecito, un'altra soluzione è quella di affidare la gestione dei crediti direttamente all'agenzia partner specializzata. In questo modo si avrà la certezza di una gestione professionale senza doversi ricordare dei termini di prescrizione e del sollecito ai clienti. Richy Garino

Newspaper metadata:

Source: Agoramagazine.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Umberto

Calabrese

Date: 2020/10/19

Pages: -

Web source: http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=41394:aggio-a-enzo-mari-maestro-del-design-icona-del-design-italiano-e-mondiale&Itemid=728

Addio a Enzo Mari, maestro del design, icona del design italiano e mondiale

Le sue opere sono esposte nei principali musei di arte e design del mondo, tra cui, per esempio, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, o il Museum of Modern Art di New York o il Triennale Design Museum di Milano. È morto a Milano, a 88 anni, Enzo Mari, icona del design italiano e mondiale. A dare la notizia è stato il presidente della Triennale, Stefano Boeri, in un post su Facebook: "Ciao Enzo. Te ne vai da Gigante", così scrive il presidente Triennale Milano dove solo due giorni fa era stata inaugurata la mostra 'Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli' per documentare oltre 60 anni di attività di uno dei principali maestri e teorici del design italiano. Con la creazione di oltre 1.600 oggetti, con celebri mobili che sono considerati dei 'pezzi rivoluzionari' dell'arredamento di interni, Enzo Mari ha raggiunto fama internazionale nel settore del design, in cui si è distinto per la sperimentaltà della sua ricerca formale e la qualità dei suoi contributi teorici. Padre nobile del design Made in Italy, Mari ha svolto un significativo ruolo, oltre che progettuale, soprattutto teorico e critico, in particolare opponendosi alla crescente subordinazione della produzione industriale al marketing. Il suo lavoro pionieristico è stato il risultato di precise prese di posizione a livello ideologico e politico, d'ispirazione egalitaria e marxista. Mari ha realizzato oggetti per aziende quali Alessi, Artemide, Danese, Driade, Ideal Standard, Olivetti, Zanotta, Gavina, Gabbianelli, molti dei quali esposti nei principali musei di arte e design del mondo, dalla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma al Louvre di Parigi al Museum of modern art di New York, oltre che al Philadelphia Museum of Art, al Moderna Museet di Stoccolma, allo Stedelijk Museum di Amsterdam, al Museum für Kunst und Gewerbe di Amburgo e alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Per Danese, in particolare, ha progettato gli oggetti esposti nella mostra "The Italian manifesto", tenutasi ad Aspen, in Colorado, nel 1989. Fra i pezzi più noti del designer si ricordano: la sedia Toniotta prodotta da Zanotta (1985); la sedia in legno Paolina per Pozzi e Verga (1986); la serie di tavoli in legno Resegone, Hot-dog e Altino per Lema (1988); la famiglia di contenitori per la casa prodotti da Zanotta (libreria pensile Lubecca con ripiani ribaltabili in estruso d'alluminio e tiranti d'acciaio; libreria Treviri in lamiera piegata e forata; vetrina a coulisse Wunderkammer; cassettera a ponte Monaco, in legno con cassetti in lamiera piegata, tutti del 1994). Design pluripremiato, Enzo Mari ha ricevuto il Compasso d'oro cinque volte (1967, 1969, 1986, 2001) e nel 2011 gli è stato assegnato il Compasso d'oro alla carriera dall'Adi. Nel 1987 a New York gli è stato conferito l'International Design Center Prize. Fra i numerosi riconoscimenti ricevuti, spicca l'ammissione fra i Royal designers for industry, conferitagli nel 2000 dalla Royal society of arts di Londra. Nel 1993 Mari aveva assunto la direzione artistica della Königliche Porzellan-Manufaktur di Berlino. Nel 2002 gli è stata conferita la Laurea Honoris Causa in Disegno Industriale dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Tra le altre centinaia di prodotti disegnati da Mari figurano anche: le pentole Copernico (1989) e le posate Piuma (1991) per Zani&Zani; il sistema di vetrine Wunderkammer (1993) e la libreria componibile Ulm (1996-98) per Zanotta; lo scolapasta Em02 (1997) e lo spremilimoni Squeezer (2000) per Alessi; i cavalletti Ypsilon (1999), il portaombrelli Eretteo (2000) e l'appendiabiti Togo (2001) per Magis; il tavolo Legato (2001) per Driade, per il quale ha ricevuto il suo quarto Compasso d'oro. Legato al Gruppo N di Padova nel 1962 e nell'anno successivo al gruppo di Nuova Tendenza, ha partecipato all'attività di questi movimenti, esponendo a importanti rassegne internazionali come la mostra dell'Industrial design a Lubiana nel 1964 e nel 1966, alla Triennale di Milano e a diverse Biennali di Venezia. Nel 2008 la Galleria di arte moderna e contemporanea di Torino gli ha dedicato la personale retrospettiva "Enzo Mari: l'arte del design". Le prime ricerche teoriche di Mari come artista risalgono al 1952 e appaiono centrate sul problema della psicologia della visione e successivamente su quello della programmazione nel campo delle ricerche estetiche. Proprio questi orientamenti lo hanno portato a partecipare al Gruppo N di Padova e a ricerche d'arte programmata e visuale. In seguito la sua attività come designer è diventata sempre più determinante, sia attraverso la pratica (a partire dal 1967 si è occupato di disegno industriale legato a oggetti d'uso domestico) che in ricerche teoriche. Tra i suoi scritti teorici: Funzione della ricerca estetica (1970); Ipotesi di rifondazione del progetto (1978); Dov'è l'artigianato (1981); Tre piazze del Duomo (1984); La libertà della manifattura (1994); Progetto e passione (2000); Lezioni di disegno: storie di carte, draghi e struzzi in cattedra (2008); La valigia senza manico (2004); 25 modi per piantare un chiodo (2011). Il designer, secondo la concezione di Mari, non si sarebbe dovuto limitare alla creazione di oggetti belli e forme piacevoli: l'aspetto funzionale era imprescindibile, così come lo era l'efficienza delle scelte progettuali in campo di materiali e lavorazioni, "non può esservi poesia senza metodo". Nella sua visione, l'utente non è più consumatore passivo, ma diventa un fruitore di un oggetto e di un processo (quello del design) in cui ha una parte attiva. A parere di un altro grande del design italiano, Alessandro

Newspaper metadata:

Source: Agoramagazine.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Umberto

Calabrese

Date: 2020/10/19

Pages: -

Web source: http://www.agoramagazine.it/index.php?option=com_k2&view=item&id=41394:aggio-a-enzo-mari-maestro-del-design-icona-del-design-italiano-e-mondiale&Itemid=728

Mellini, Mario "non è un designer, ma la coscienza di tutti noi designer". Critico verso ciò che era diventato il design una volta conclusa l'epoca d'oro degli anni '60 e '70, Mari ha attribuito al marketing la colpa di aver trasformato il designer da filosofo creativo in semplice interprete di tendenze. Nato in provincia di Novara, nel 1932, Mari ha frequentato l'Accademia di Brera dal 1952 al 1956, formandosi in letteratura e arte. Finiti gli studi, si è dedicato al disegno industriale, presentando il suo primo progetto al produttore di arredi milanese Danese nel 1957. Dal 1963 al 1966 insegna presso la scuola della Società Umanitaria di Milano, continuerà ad insegnare sino agli anni 2000 in numerose istituzioni prestigiose tra cui il Politecnico di Milano, dove tiene diversi corsi nelle facoltà di Disegno Industriale e Architettura, o a Parma dove è docente di Storia dell'Arte. Nel 1983 l'Università di Parma gli dedica una mostra personale, grazie a una collezione di 8.500 schizzi e disegni originali donati da Mari al Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'ateneo. Opere di Mari sono esposte nei principali musei di arte e design del mondo, tra cui, per esempio, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, o il Museum of Modern Art di New York o il Triennale Design Museum di Milano. "Con Enzo Mari se ne va un gigante del design italiano del Novecento. Un artista di fama mondiale, creatore di icone leggendarie, cinque volte Compasso d'Oro, un maestro che con la sua riflessione teorica ha formato generazioni di designer. Milano lo ricorderà sempre" ha dichiarato il sindaco di Milano, Giuseppe Sala.

CONCLUSO IL FUTURE FORUM 2020, EDIZIONE “A DISTANZA” MA PIÙ VICINA A TUTTI

19 Ottobre 202000 (AGENPARL) – PORDENONE, lun 19 ottobre 2020 Concluso il Future Forum 2020, edizione “a distanza” ma più vicina a tutti 19.10.20 Il progetto Cciaa quest’anno è arrivato direttamente “nelle case e sugli schermi” dei cittadini Dieci mini-trasmissioni a tema in tv su Telefriuli, sul Messaggero Veneto e UPIEconomia e condivise sui siti e social della Cciaa, della tv e del giornale, per rendere più capillare possibile la riflessione sul futuro Come cambiano le relazioni internazionali, i mercati e le rotte commerciali, e quali nuovi assetti geopolitici influenzeranno l’economia e la finanza? Come saranno organizzate le città e i territori del prossimo futuro? Quale sarà l’impatto dell’automazione sulla produzione e della tecnologia su scuola e lavoro, e come conciliare ambiente, produzione e vita quotidiana? Ma soprattutto: come impatta l’emergenza Covid in tutto questo e come sta incidendo sul corso degli eventi, modificandone inevitabilmente la rotta rispetto a quella che ci eravamo immaginati? Queste grandi domande hanno mosso l’edizione 2020 di Future Forum, il “festival” di idee e progetti per il futuro voluto e realizzato fin dal 2010 dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, manifestazione che si è appena conclusa in una versione inedita: 10 mini-approfondimenti di circa 15 minuti, trasmessi in Tv dal 5 al 16 ottobre, raccontati sul giornale e condivisi sui social dell’ente camerale, di Telefriuli e Messaggero Veneto, media che hanno collaborato, appunto, alla creazione e diffusione delle puntate. A curare l’edizione, Impactscool, prima impresa italiana che si occupa di ricerca, consulenza e formazione sul Futures Critical Thinking, con la partecipazione in studio della ceo e cofondatrice Cristina Pozzi, imprenditrice sociale, divulgatrice e attivista con l’obiettivo di influenzare positivamente la società, Young Global Leader 2019-2024 del World Economic Forum. Future Forum 2020 ha visto la partecipazione di 14 ospiti nazionali e internazionali, esperti di ciascuno dei temi trattati nelle 10 puntate, assieme a 18 tra i principali interlocutori delle istituzioni, dell’economia e delle imprese del Fvg. «Già prima che si manifestasse la pandemia – ha commentato il presidente Cciaa Pn-Ud Giovanni Da Pozzo – avevamo immaginato una versione televisiva per rinnovare il nostro festival, normalmente svolto tramite incontri in presenza, per cercare di portare la nostra riflessione direttamente nelle case dei nostri cittadini, e con l’emergenza sanitaria si è confermata la validità di questa formula. Volevamo propagare in modo più capillare e facilmente fruibile da tutti, in qualsiasi momento, le nostre riflessioni e speriamo di esserci riusciti. Confidiamo – ha concluso Da Pozzo – possano rappresentare spunti per analisi, per idee e proposte, anche in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo, come cittadini, come imprenditori, lavoratori e operatori della nostra economia». «Stiamo vivendo un momento di discontinuità rispetto al recente passato – ha spiegato Cristina Pozzi – con trasformazioni che riguardano diversi aspetti della società e del nostro vivere come lavoro, relazioni, educazione, economia e mercati. È fondamentale dare a tutti gli strumenti per comprendere i cambiamenti in atto: l’obiettivo di questo format televisivo era portare un po’ di futuro nelle case dei telespettatori, stimolando l’analisi e offrendo spunti di riflessione». Puntata per puntata, ecco gli ospiti che hanno portato il loro contributo di idee al Future Forum 2020, «e che ringraziamo tutti, assieme ai nostri partner, per aver dato il loro prezioso apporto, cercando di guardare avanti con consapevolezza ed esperienza, nonostante la difficoltà di immaginare il futuro di questo periodo», ha detto il presidente Da Pozzo. Alberto Forchielli (imprenditore, giornalista e blogger), Sergio Emidio Bini (assessore Fvg alle attività produttive e turismo), Chiara Valduga (Presidente di Cividale Spa), Roberto Sommella (Direttore Milano Finanza), Marco Bellezza (Ceo Infratel Italia SpA – Mise), Massimiliano Fedriga (Governatore Regione Fvg), Chiara Mio (Presidente Crédit Agricole FriulAdria SpA), Federico Rampini (giornalista e scrittore), Liborio Stellino (Direttore centrale internazionalizzazione Sistema Paese), Zeno D’Agostino (Presidente Autorità di Sistema Portuale Mare Adriatico Orientale), Paolo Falco (economista, docente dell’Università di Copenaghen), Alessia Rosolen (assessore Fvg al lavoro), Debora Serracchiani (avvocato e deputato), Villiam Pezzetta (segretario generale Cgil Fvg), Patrizio Bianchi (economista, coordinatore gruppo esperti Miur per la ripartenza della scuola), Giovanni Biondi (presidente Indire), Andrea Carletti (dirigente scolastico Isis Malignani), Giovanni Pellerito (Manager di relazioni istituzionali e internazionali, esperto di comunicazione strategica), Roberto Calvani (Presidente Ordine **Psicologi** Fvg), Fabio Turchini (Presidente Eupragma), Euro Beinart (Università di Salisburgo, dirigente d’azienda), Marco Pironti (assessore Sistemi informativi, Progetto Smart City, Innovazione Comune di Torino), Giovanni La Varra (docente Università di Udine, Barreca&La Varra Milano), Alberto Zuliani (Vicepresidente Solari di Udine Spa), Fabio Moiola (Direttore Enterprise Services Microsoft Italia), Roberto Siagri (ad Eurotech Spa), Marco Fantoni (consigliere Fantoni Spa), Alessandra Priante (Direttrice Commissione Regionale Europa Unwto), Walter Filiputti (presidente Fvg Via dei Sapori), Gabriele Venier (presidente Friland srl), Tessa Gelisio (giornalista, ambientalista e scrittrice),

Newspaper metadata:

Source: Agenparl.eu

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://agenparl.eu/concluso-il-future-forum-2020-edizione-a-distanza-ma-piu-vicina-a-tutti/>

Adriano Luci (presidente Gruppo Luci) e Benedetta Terraneo (responsabile marketing Miko srl). Autore: Ufficio stampa Fonte/Source: <http://www.pn.camcom.it/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati-stampa/articolo/concluso-il-future-forum-2020-edizione-a-distanza-ma-piu-vicina-a-tutti.html?cHash=b2d498723c4a6d7a3f3dbaa3f0a5b57b>

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Andrea

Parisotto

Date: 2020/10/19

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/19/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/con-tatto-il-cammino-di-solidarieta-di-12-ragazzi-affetti-da-autismo-per-incontrare-papa-fra.html>

“Con-tatto”, il cammino di solidarietà di 12 ragazzi affetti da autismo per incontrare Papa Francesco

Da Settimo a Roma, passando per la via Francigena, con l'obiettivo di incontrare il Papa. Partirà domenica 4 aprile 2021, giorno di Pasqua, e terminerà nove giorni dopo il progetto sperimentale “Con-tatto”, una camminata che porterà a 12 ragazzi affetti da disturbo dello spettro autistico e un team di educatori, fotografi, videomaker, giornalisti e preparatori atletici, sino alla capitale. Il viaggio, presentato questa mattina presso l'auditorium dell'Arsenale della Pace, partirà dal comune alle porte di Torino, con un pullman che porterà i partecipanti al progetto sino ad Acquapendente per la prima vera e propria tappa. Nove gli step prima di arrivare a Roma. Gli obiettivi di “Con-tatto”? Potenziare le abilità adattive dei protagonisti, lavorando durante il percorso itinerante, il cammino. Il progetto è realizzato grazie al contributo scientifico del dottor Roberto Keller, direttore del Centro Regionale Autismo Adulti ASL Città di Torino e supportato dal Rotary Distretto 2031. L'auspicio è che dopo i 180 km di percorso, i ragazzi affetti da autismo possano aver migliorato le loro competenze e la loro autonomia, supportati dal team di “Con-tatto”. Di certo il gruppo, una volta giunto a Roma, incontrerà Papa Francesco e visiterà il Parlamento, per chiudere un'esperienza che si preannuncia unica nel suo genere. Il cammino di solidarietà è volto a raccontare anche un'eccellenza che merita di essere raccontata, come quella del centro regionale autismo adulti. “Si tratta di un percorso innovativo dal punto di vista culturale” ribadisce il dottor Roberto Keller, direttore del centro. L'impresa del gruppo “Con-tatto” si potrà seguire attraverso i social, visto che ogni iniziativa sarà documentata con post e foto. Alla conferenza stampa, svolta ovviamente in modalità web e con in presenza solamente i relatori a debita distanza l'uno dall'altro per il rispetto delle nuove disposizioni per il controllo della diffusione del Covid-19, sono intervenuti: la Dott.ssa Eva Colombo (Direttrice amministrativa ASL Città di Torino), Orazio Pirro (Direttore dipartimento materno infantile ASL città di Torino), Massimo Rosa (direttore delegato dipartimento salute mentale città di Torino e coordinatore regionale salute mentale), Michelangelo de Biasio (Governatore Distretto 2031 Rotary Club), Carmelo Velardo (responsabile commissione per le disabilità Rotary International Distretto 2031), Castaldo Romina (Psicologa-Psicoterapeuta del centro regionale autismo adulti), il moderatore dell'incontro Luca Rivoira (Rotaract Settimo Torinese, responsabile rapporti esterni progetto Con-Tatto), Roberto Keller (direttore del centro regionale autismo adulti) e Gabriele Vacis (regista). Andrea Parisotto

Newspaper metadata:Source: La Stampa - Ed.
AlessandriaAuthor: ANTOELLA
MARIOTTI

Country: Italy

Date: 2020/10/20

Media: Printed

Pages: 3 -

Web source:

“Non chiuderemo vie e piazze Ma i controlli saranno più severi”

Nessuna via chiusa in centro città, cioè nelle strade che di solito sono la meta dei ragazzi per la movida. Lo ha deciso ieri il Comitato di crisi dell'amministrazione comunale, il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco ha spiegato che «non vogliamo penalizzare una categoria commerciale, anzi una sotto categoria che sono i locali che restano aperti dopo una certa ora, e far pagare loro gli errori di alcuni». Quindi? «Quindi si faranno controlli per una settimana, stretti controlli sul rispetto delle regole, e poi se necessario saranno messe limitazioni». Insomma per ora nessuna restrizione, ma controlli soft sui comportamenti dei cittadini. «Certo è che la situazione impone più attenzione e cautela - spiega Cuttica -, per esempio i nostri dipendenti adesso hanno le mascherine quelle Ffp2 e a chi entra nel palazzo comunale chiediamo un'autocertificazione. Lasciamo nome e numero di telefono al ristorante non vedo perché non possiamo farlo entrando in un ufficio pubblico». Un'altra iniziativa riguarda il coinvolgimento del Cissaca e degli **psicologi** dell'Asl perché «ci sono focolai in nuclei familiari che hanno bisogno di supporto - spiega il primo cittadino -, e abbiamo chiesto collaborazione al Cissaca per intervenire». Ma la situazione dei contagi in città anche se non è paragonabile a marzo per la gravità dei ricoverati, per il numero di positivi e di ricoveri in ospedale ci si avvicina pericolosamente. Secondo i dati acquisiti dall'amministrazione comunale attraverso l'Asl, i pazienti con il Covid sono 40 e il ritmo dei ricoveri si avvicina a quello di questa primavera. Poi c'è la questione controlli e movida: i giovani si fermano fuori dai locali, senza rispettare le regole e senza indossare la mascherina, è quello che raccontano alcuni baristi che insistono: «Non possiamo fare i controlli noi, soprattutto se sono fuori dai locali». I numeri ufficiali comunicati da Palazzo Rosso raccontano che la crescita dei contagi dal primo settembre è esponenziale. Una situazione che preoccupa amministratori e operatori sanitari. «La Polizia Municipale non può agire da sola per disporre chiusure delle vie. Il controllo del territorio dipende da Questura e Prefettura» dice l'assessore alla Polizia Municipale, Monica Formaiano. «A prendere questo tipo di decisioni deve sempre essere il comitato per l'Ordine e la sicurezza che ha al suo interno tutte le forze dell'ordine. Hanno scaricato sui sindaci una patata bollente, che giuridicamente non possono intervenire. È ovvio che il vigile partecipa al controllo il sabato sera come le sere più a rischio, ma come fa il sindaco a intervenire sulle persone che si fermano fuori dai ristoranti?». Intanto sono stati rimandati appuntamenti, come i due concerti del Perosi Festival domenica 25 e sabato 31 ottobre. Lo ha deciso l'organizzazione in accordo con l'amministrazione comunale, considerata l'evoluzione della situazione sanitaria. Il festival proseguirà con eventi trasmessi in diretta streaming e televisiva attraverso la piattaforma VinceròTV e il Digitale Terrestre, come da programma.

Newspaper metadata:

Source: Libero
Country: Italy
Media: Printed

Author: MAURO
COSMAI
Date: 2020/10/20
Pages: 13 -

Web source:

Quanti errori quando si parla di psicologia

Nella letteratura non tecnica vengono più volte usati termini della psicologia clinica e della psicopatologia con una certa approssimazione, ingenerando equivoci che si rivelano fuorvianti se non dannosi. Ma l'infarinatura culturale consentita ai giorni nostri dall'elettronica nutre tutti i saccenti (divulgatori e opinionisti compresi) che usano a sproposito termini scientifici nella convinzione di far bella mostra della loro cultura. Si può dire che quel tizio è dotato di una forte personalità, confondendola magari con il temperamento, oppure che ha un brutto carattere, che può essere invece timidezza, insicurezza, scarsa propensione alle relazioni umane. Opportuno dunque fare chiarezza, per non fornire più alibi (sempre per chi leggerà questo articolo) su incaute scelte di definizioni non alla portata. Tentiamo dunque una sintesi. La personalità è l'insieme delle caratteristiche personali, psichiche e del comportamento che integrano fra loro numerose caratteristiche, consentendo di distinguere il singolo individuo. Il carattere è invece un'impronta particolare, un'unità psicologica di un singolo atteggiamento riguardante l'interazione fra l'individuo e l'ambiente che lo circonda, il tutto in diretta relazione con le relative risposte ai problemi da affrontare. Il temperamento, infine, è un po' la somma delle tendenze emotive (innate, genetiche, acquisite) che determinano specifiche reazioni come prima risposta agli stimoli esterni. Va riconosciuto che è piuttosto facile confondersi nell'utilizzo di questa o quella definizione, ma anche se non si sta scrivendo per un trattato di psicologia clinica occorrerebbe sempre una certa prudenza; ogni ostacolo si può aggirare con descrizioni appropriate, come sanno fare i buoni scriventi che non hanno bisogno di dimostrare a ogni piè sospinto le loro vaste conoscenze. Tutto quanto esposto sinora non ha valore di giudizio, tanto meno di ammonimento (sarebbe altrettanto saccente); le descrizioni appena riportate hanno il solo scopo di evidenziare l'inutilità dell'uso improprio di parole "pericolose". Ma ogni leggerezza comprende anche significati più profondi: Freud affermava che siamo sempre pronti a disprezzare quello che non capiamo in quanto è il modo più comodo per semplificare i problemi. I primi (grandi) **psicologi** non sempre sono stati mostri di chiarezza ma si rivolgevano agli interessati della materia più che alla divulgazione, ben diversa da quella attuale. *Psicoanalista-Sessuologo

Newspaper metadata:

Source: La Verità

Country: Italy

Media: Printed

Author: SILVIA DI

PAOLA

Date: 2020/10/20

Pages: 23 -

Web source:**«Stress da Covid» per gli autisti L'Atac chiede aiuto agli psicologi**

n L'Atac (Azienda del trasporto pubblico di Roma) ha ingaggiato degli psicologi per alleviare lo «stress da Covid» degli autisti, alle prese con il pigia pigia quotidiano a bordo, le distanze impossibili da rispettare e le zuffe all'ordine del giorno per le mascherine non portate. Il progetto antistress è stato voluto da Giovanni Moturra, nominato a inizio estate dal sindaco, Virginio Raggi, commissario unico della municipalizzata. Come primo passo, Atac ha avviato analisi a campione per capire il grado di stress dei propri dipendenti. Ad agosto il sindacato Faisa Sicel aveva organizzato corsi di boxe thailandese per insegnare agli autisti a difendersi. (Lorenzo De Cicco) [Il Messaggero] MARCIA Andrea Devinci, 47 anni, atleta paralimpico di Cremona, sta percorrendo a piedi l'antica Via Postumia su una gamba e con le sue stampelle in carbonio. Partito da Grado (Gorizia), è diretto a Genova, dal mar Adriatico al mar Ligure: all'arrivo avrà coperto una distanza di 930 chilometri attraversando le zone più colpite dal coronavirus alle quali il camminatore disabile lancia un messaggio di solidarietà. Ora si trova in Piemonte. Negli anni scorsi Devinci ha già percorso la Via di San Francesco e la Via Francigena. [La Gazzetta dello Sport] ORGOGLIO Le Freccie tricolori colorano il cielo prima dell'inizio della tappa del Giro d'Italia partita dalla base aerea di Rivolto (Udine)

Newspaper metadata:

Source: Laconceria.it

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.laconceria.it/cronaca/addio-a-enzo-mari-88-design-come-opera-darte-anche-in-pelle/>

Addio a Enzo Mari (88): design come opera d'arte, anche in pelle

20 Ott 2020 Cronaca : Design - Pelle Il designer di fama mondiale Enzo Mari è morto ieri a 88 anni. Era nato a Cerano, in provincia di Novara, e da tempo era ricoverato all'ospedale San Raffaele di Milano dove è deceduto. Ha contribuito alla crescita del concetto di "made in Italy" e gli esperti del settore considerano i suoi prodotti delle vere opere d'arte. Anche in pelle. Linee politiche Nella sua carriera di designer Mari ha mischiato linee e materiali. Ha ripensato questi ultimi da vari punti di vista, rivalutandoli in termini estetici ma anche politici. Negli anni Cinquanta ha frequentato l'Accademia di Brera studiando letteratura e arte. Ha inoltre approfondito la psicologia della percezione visiva. In questi anni partecipa ai movimenti di avanguardia legati al design ed entra a far parte del gruppo dell'Arte Cinetica. Anche in pelle Mari ha studiato e utilizzato anche la pelle e il cuoio per le sue opere. In questo senso, una delle più note è il pouf Dama in cuoio intrecciato, stessa tecnica usata dal designer per la dormeuse Sigmund (nella foto a sinistra). In cuoio sono poi anche i contenitori Turbante, mentre nelle sedie Tonietta e Sof Sof ha mescolato alluminio e pelle. Immagini tratte (a destra) da rivistastudio.com e, a sinistra, da archiproducts.com

Newspaper metadata:

Source: Italtpress.com

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.italpress.com/da-una-start-up-il-primo-poliambulatorio-digitale-italiano/>

Da una start up il primo poliambulatorio digitale italiano

Nuove risorse finanziarie per EpiCura, il primo poliambulatorio digitale in Italia. Dopo l'aumento di capitale del valore di 1 milione di euro concluso nell'estate del 2019, la società aggiunge circa 2 milioni di euro di risorse finanziarie. Che serviranno alla start up per continuare a migliorare la propria tecnologia ed esplorare nuove opportunità di business. 1.450.000 euro di finanziamento bancario sono stati messi a disposizione da importanti Istituti: Unicredit, Cassa di Risparmio di Savigliano, Banca di Cherasco e BCC Casalgrasso e Sant'Albano Stura. Ulteriori 500 mila euro provengono dall'aggiudicazione del bando SC-UP di FinPiemonte (interamente a fondo perduto). Dedicato proprio alla realizzazione di progetti di sviluppo di startup tecnologiche che abbiano già raccolto dal mercato capitali di rischio. "Dopo aver raccolto la fiducia di tanti soci nel nostro primo importante aumento di capitale nell'estate del 2019, vedere sia il sistema bancario che la Regione Piemonte pronti a dare un ulteriore supporto finanziario per i nostri piani di crescita è un segnale incoraggiante. Non solo per noi ma credo per tutte le giovani realtà che si stanno impegnando a crescere. Anche in un contesto tanto complesso come quello che stiamo vivendo", afferma Alessandro Ambrosio, CEO e co-founder di EpiCura. "Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti e, soprattutto, del valore che EpiCura ha già potuto esprimere anche in questo periodo di grande difficoltà per il Paese. Portando con i suoi servizi un concreto aiuto alle famiglie nella gestione dell'assistenza agli anziani e risoluzione di dubbi e problemi sanitari grazie al video consulto e teleconsulto. Siamo solo all'inizio di un percorso di crescita dal potenziale vastissimo. E queste nuove risorse ci aiuteranno a coglierlo al massimo supportando ulteriormente lo sviluppo tecnologico. Per rendere il nostro poliambulatorio digitale sempre più accessibile, efficiente e veloce", ha sottolineato Gianluca Manitto, CEO e co-founder di EpiCura. Nonostante il periodo di emergenza che ha portato alla contrazione di diversi settori, EpiCura continua a crescere. A conferma della strategicità del proprio ruolo nello scenario sanitario attuale. Nel secondo trimestre 2020 ha erogato circa 6.000 prestazioni. Con una crescita dei volumi pari al 225% rispetto allo stesso periodo del 2019 (+23% vs primo trimestre 2020) e del valore del +157% rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (+24% vs primo trimestre 2020). A crescere in modo sostanziale è la domanda, oltre dei servizi di medicina di base e infermieristici, dei servizi di assistenza domiciliare per anziani. A cui il poliambulatorio digitale risponde con programmi di assistenza di lunga durata tramite l'impiego di figure socio-assistenziali e Family Tutor dedicati, svolto a livello nazionale. EpiCura, grazie alla propria piattaforma tecnologica e ad un network di 700 professionisti certificati, porta in 10 città italiane (Torino, Milano, Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Brescia, Genova, Catania e Verona) servizi sanitari e socio-assistenziali accessibili 7 giorni su 7. "E con un tempo medio di attesa inferiore alle 24 ore", sottolinea la start up. Inoltre, EpiCura ha potenziato il proprio servizio di consulenza telefonica e di video-consulto. Sono oltre 100 tra medici, infermieri, veterinari, nutrizionisti e **psicologi**, i professionisti disponibili che rispondono al bisogno di tutti coloro che necessitano di un confronto. O di un consiglio sulla gestione di una terapia in corso, sull'insorgenza di sintomi che potrebbero destare preoccupazione. Ma anche di dialogo, in questo difficile momento di necessario isolamento sociale, con specialisti certificati. I nutrizionisti, inoltre, possono aiutare a ritrovare un equilibrio alimentare adeguato trasformando il periodo di sosta forzata in un'opportunità. Piuttosto che in una situazione di sbilanciamento alimentare. (ITALPRESS/TraMe&Tech).

CAO Torino: Gianluigi D'Agostino confermato alla presidenza

Toggle navigation Attualità L'editoriale del Lunedì Cronaca Approfondimenti Interviste Inchieste Normative Aziende Prodotti DiDomenica Lettere al Direttore Expodentalmeeting 2019 Clinica Chirurgia orale Conservativa Endodonzia Farmacologia Igiene e prevenzione Implantologia Ortodonzia e gnatologia Odontotecnica Parodontologia Patologia orale Pedodonzia Protesi Psicologia Medicina Legale Strumenti e materiali Formazione Libri Eventi Corsi ECM Training Speciali Corso GDPR Gestione dello studio Annunci HOME - Cronaca HOME - Cronaca 20 Ottobre 2020 CAO Torino: Gianluigi D'Agostino confermato alla presidenza Insediati i nuovi organi direttivi 2021-2024, Guido Giustetto confermato presidente OMCeO. Ecco nomi e cariche della nuova Commissione Albo Odontoiatri Si sono insediati lunedì 19 ottobre i nuovi organi direttivi dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Torino per il quadriennio 2021-2024, votati dagli iscritti nelle elezioni che si sono tenute dal 10 al 13 ottobre scorsi. Il Consiglio direttivo e la Commissione Albo Odontoiatri hanno individuato le proprie cariche istituzionali. Guido Giustetto è stato eletto presidente dell'Ordine, Guido Regis vicepresidente, Rosella Zerbi segretaria, Emanuele Stramignoni tesoriere. Per quanto riguarda la Commissione Odontoiatri, presidente è stato eletto Gianluigi D'Agostino, vicepresidente Claudio Brucco, segretaria Bianca Carpinteri. Per entrambi i presidenti, Giustetto e D'Agostino, si tratta di una riconferma rispetto al mandato precedente. "Ringrazio ovviamente i colleghi per la fiducia che hanno riposto in me", dichiara il presidente degli Odontoiatri Gianluigi D'Agostino (nella foto). "Siamo in un momento particolarmente critico da un punto di vista sanitario in cui, come odontoiatri, abbiamo saputo affrontare l'emergenza senza esporre a rischi i nostri pazienti e al tempo stesso dettare le regole per l'esercizio della libera professione medica: è evidente che, se ci verrà richiesto, siamo disponibili ad un eventuale ulteriore coinvolgimento. Ci aspetta un quadriennio di grande impegno per l'applicazione della legge Lorenzin che definisce l'autonomia all'interno dell'Ordine dell'Albo Odontoiatri. L'organico della Commissione passa da cinque a sette: questo ci permetterà di essere più rapidi ed efficienti con colleghi e pazienti". Commissione Albo Odontoiatri:Presidente: Gianluigi D'AgostinoVicepresidente: Claudio BruccoSegretaria: Bianca CarpinteriConsiglieri: Patrizia Biancucci; Vincenzo Michele Crupi; Giancarlo Di Bartolomeo; Sebastiano RosaA cura di: Ufficio Stampa OMCeO Torino

Web source: <https://www.money.it/legge-bilancio-2021-testo-cosa-prevede-manovra>

Legge di Bilancio 2021, cosa prevede il testo: tutte le misure in arrivo

Isabella Policarpio 20 Ottobre 2020 - 16:51 Prende forma il testo della Manovra 2021 per il valore di 40 miliardi; confermato l'assegno unico per i figli, la Cig e la sospensione delle cartelle esattoriali. Cosa prevede punto per punto. La bozza della Legge di Bilancio per il 2021 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri e si lavora al testo definitivo da presentare in Parlamento entro la fine del mese. Per il prossimo anno la Manovra finanziaria prevede lo stanziamento di 40 miliardi di euro, in parte da utilizzare per nuove misure a sostegno del reddito, delle famiglie e dell'imprenditoria, in parte per finanziare la proroga di molte misure introdotte nei mesi scorsi, come la cassa integrazione e gli sgravi per le assunzioni dei giovani. Saranno mesi di duro lavoro per il Governo che si trova a fronteggiare contemporaneamente l'emergenza Covid, con l'emanazione di nuovi decreti e DPCM, e le scadenze fissate per l'approvazione del futuro Bilancio di spesa. **COSA PREVEDE IL TESTO DELLA LEGGE DI BILANCIO 2021** Quanto vale la Manovra e scadenze Sospensione cartelle esattoriali Cassa integrazione Assegno unico per i figli Bonus Renzi Sgravi assunzioni e aiuti al Sud Moratoria mutui e sostegno alle imprese Partite Iva Scuola e Università Trasporto pubblico Legge di Bilancio 2021: quanto vale e scadenze Sono 40 i miliardi che il Governo prevede di stanziare per il prossimo anno, tra novità fiscali e vecchi ammortizzatori sociali. La Legge di Bilancio, però, a differenza degli altri provvedimenti, deve seguire un particolare iter di presentazione e approvazione, con scadenze fissate per legge: entro il 15 ottobre il Governo deve inviare il testo in Commissione europea; entro il 31 ottobre la versione definitiva deve essere presentata in Parlamento che ne discute tutti i punti; entro il 31 dicembre di ogni anno la Manovra deve ricevere l'approvazione di Camera e Senato e solo allora potrà essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale ed entrare in vigore. **Sospensione cartelle esattoriali** Nella bozza della Legge di Bilancio è confermata la sospensione della cartelle esattoriali fino al 31 dicembre 2020. Questo vale sia per le cartelle già ricevute che per quelle non ancora notificate. Inoltre la Manovra stabilisce che il beneficio della rateizzazione dei debiti non decade più dopo il mancato pagamento 5 rate bensì 10. Questo non significa che l'attività di accertamento ad opera dell'Agenzia delle Entrate sia del tutto sospesa, ma soltanto che la notifica delle cartelle di pagamento slitta al nuovo anno. **leggi anche Le novità fiscali in Legge di Bilancio 2021: bonus in busta paga, assegno unico e vantaggi per il Sud** Cassa integrazione Covid-19 Nel 2021 ci sarà un nuovo ciclo di cassa integrazione, per il quale la Legge di Bilancio prevede circa 5 miliardi di euro. Stando alle parole del ministro Gualtieri, la cassa sarà gratuita per le imprese che hanno subito perdite importanti e di minore entità per chi ha registrato perdite inferiori. Le imprese che useranno la Cig non potranno licenziare. **Assegno unico per i figli** A partire da luglio 2021 verrà finanziata quella che nel testo della Manovra viene definita "una grande riforma per le famiglie", con l'estensione dell'assegno unico per i figli destinato anche ad autonomi e incapienti. L'importo del beneficio sarà variabile fino ad un massimo di 200 euro al mese per ciascun figlio. Per finanziare l'assegno le risorse in campo ammontano a circa 3 miliardi per il 2021. Verrà inoltre aumentata la durata del congedo di paternità. **Bonus Renzi** Confermato il bonus in busta paga per i lavoratori dipendenti di 80 euro (cosiddetto ex Bonus Renzi) per coloro che hanno redditi non superiori a 40.000 euro annui. **Sgravi per assunzioni di under 35 e aiuti al Sud** Tra gli obiettivi principali della Legge di Bilancio c'è aumentare l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. Per questo il Governo prevede un importante taglio del cuneo fiscale per le imprese che assumono under 35: si tratta del 30% dei contributi a carico del datore per i prossimi 3 anni. Trova conferma il regime di fiscalità di vantaggio per le regioni del sud, per le quali vengono stanziati 13,4 miliardi di euro per i prossimi 3 anni (2021-2023). Vi si aggiunge anche la proroga del credito d'imposta per gli investimenti nel Meridione. **Moratoria mutui e misure a sostegno delle imprese** 4 miliardi di euro per i settori imprenditoriali in difficoltà a causa del Covid-19. Questa somma sarà utilizzata per finanziamenti di diverso tipo: proroga delle misure a sostegno delle Pmi; sostegno alle attività di internazionalizzazione (circa 1.5 miliardi di euro); proroga della moratoria sui mutui e accesso alle garanzie di SACE e Fondo Garanzia Pmi. **Partite Iva** La Manovra finanziaria mira a potenziare le risorse già messe in campo a tutela dei lavoratori a partita Iva; il "come" è ancora oggetto di discussione ma probabilmente nel testo ufficiale verranno inseriti i finanziamenti a fondo perduto. Per ora si parla di un investimento compreso tra 1 e 3 miliardi di euro che si aggiunge ai bonus riconosciuti in questi mesi. **leggi anche Pensioni: le novità della Legge di Bilancio 2021** Scuola e Università Importanti risorse economiche per le scuole di ogni ordine e grado ed anche per le università, sia pubbliche che private. Stando alle anticipazioni del Consiglio dei Ministri, la Manovra prevede 1,2 miliardi di euro da utilizzare nell'immediato per: assumere docenti, soprattutto insegnanti di sostegno, dei quali c'è una preoccupante carenza; messa in sicurezza degli edifici scolastici. Ulteriore 2,4 miliardi di euro saranno destinati all'edilizia e alla

Newspaper metadata:

Source: Money.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Isabella

Policarpio

Date: 2020/10/20

Pages: -

Web source: <https://www.money.it/legge-bilancio-2021-testo-cosa-prevede-manovra>

ricerca in ambito universitario. Altra novità è la conferma delle lauree direttamente abilitanti (quindi senza esame di stato) per farmacisti, **psicologi**, veterinari e dentisti. Trasporto pubblico L'emergenza Covid ha fatto emergere tutte le criticità del trasporto pubblico e in questo settore la Legge di Bilancio 2021 prevede di investire grandi risorse (con importo ancora da determinare) per implementare il numero di corse disponibili, soprattutto in orario scolastico. Articolo originale pubblicato su Money.it qui: [Legge di Bilancio 2021, cosa prevede il testo: tutte le misure in arrivo](#)
Argomenti: MoVimento 5 Stelle (M5S) Partito Democratico Legge di Bilancio Governo M5S-PD © RIPRODUZIONE RISERVATA Iscriviti alla newsletter

Ammortizzatori sociali: gli studi dentistici quelli che li hanno richiesti di più

Toggle navigation Attualità L'editoriale del Lunedì Cronaca Approfondimenti Interviste Inchieste Normative Aziende Prodotti DiDomenica Lettere al Direttore Expodentalmeeting 2019 Clinica Chirurgia orale Conservativa Endodonzia Farmacologia Igiene e prevenzione Implantologia Ortodonzia e gnatologia Odontotecnica Parodontologia Patologia orale Pedodonzia Protesi Psicologia Medicina Legale Strumenti e materiali Formazione Libri Eventi Corsi ECM Training Speciali Corso GDPR Gestione dello studio Annunci HOME - Inchieste HOME - Inchieste 20 Ottobre 2020 Ammortizzatori sociali: gli studi dentistici quelli che li hanno richiesti di più Dai dati Ebipro, durante il lockdown tra tutti gli studi professionali sono stati i dentisti quelli che hanno presentato più domande. Ora ad essere in crisi sono altre professioni. Nor. Mac. Che lo smart working non sia cosa per i dentisti, se non forse per qualche funzione di segreteria, era intuibile ma ora ne abbiamo la prova grazie ai dati di Ebipro, l'ente bilaterale per gli studi professionali, sulle richieste di sostegno al reddito. I dati erano stati anticipati dal Sole 24 Ore qualche settimana fa ed indicavano come gli studi dentistici, tra gli studi professionali aderenti ad Ebipro, fossero quelli che hanno presentato più domande per la misura di sostegno al reddito prevista dall'ente bilaterale degli studi professionali, legata agli ammortizzatori sociali. 4.978 le domande presentate dagli studi odontoiatrici aderenti a Ebipro, 2.262 quelle presentate dagli avvocati e 2.162 dai commercialisti. Gli odontoiatri aderenti alla bilateralità degli studi professionali sono poco meno del 50% dei professionisti esercenti, ci dicono dall'Ente bilaterale. "I dati si riferiscono prevalentemente al periodo del lockdown durante il quale gli studi dentistici, rispetto ad altri studi professionali, non hanno potuto lavorare in quanto lo smart working non era praticabile", dice ad Odontoiatria33 Francesco Monticelli Direttore di Ebipro. "Analizzando i dati –continua spiegando che la concessione del contributo è stata legata al via libera da parte dell'Inps dei diversi ammortizzatori sociali previsti per il settore- abbiamo notato come gli studi dentistici abbiano ripreso l'attività subito dopo il lock down mentre altre strutture professionali hanno continuato ad utilizzare gli ammortizzatori sociali ". "Quello del sostegno al reddito è uno degli strumenti attivati da Ebipro a favore degli studi aderenti al nostro Ente bilaterale a sostegno dell'emergenza Covid", spiega Monticelli. Il sostegno prevedeva l'erogazione ai dipendenti degli studi professionali di un contributo di 250 euro una tantum. Operativamente la misura veniva anticipata dai datori di lavoro e poi rimborsata da Ebipro. E' stato possibile presentare domande fino al mese di giugno 2020. Secondo i dati che Ebipro ha inviato ad Odontoiatria33, e riferiti ai primi 9 mesi del 2020, sono oltre 13 mila i dipendenti degli studi odontoiatrici che hanno usufruito del contributo, poco meno di 5 mila gli studi che hanno presentato domanda. Lombardia (1.102 studi), Veneto (785), Emilia-Romagna (692), Piemonte (529), le regioni dalle quali sono pervenute più richieste. Scarica i dati per provincia LA VISIONE DEL CONTENUTO È RISERVATA AGLI ABBONATI ATTENZIONE: Come altre realtà leader nei settori di riferimento, siamo convinti del valore della qualità dell'informazione, frutto di un attento lavoro di professionisti che cercano ogni giorno di costruire conoscenza di valore in un mare di informazioni spesso non veritiere, approssimative e condizionate. Proprio per perseguire queste finalità alcuni contenuti sono riservati esclusivamente agli utenti registrati a Medikey e possessori di un abbonamento a Odontoiatria33. Gli abbonati a Dental Cadmos hanno accesso gratuito a tutti i contenuti di Odontoiatria33 clicca qui acquista abbonamento Sei già in possesso di un abbonamento? Effettua il login: accedi a medikey

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Massimo De Marzi

Date: 2020/10/20

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/20/leggi-notizia/argomenti/cultura-4/articolo/la-biblioteca-civica-arduino-di-moncalieri-prosegue-la-sua-attivita-online.html>

La biblioteca Arduino di Moncalieri prosegue la sua attività online

Il continuo aumento dei contagi e le recenti disposizioni governative e regionali suggeriscono molta prudenza nell'organizzare eventi dal vivo. Per non perdere però la buona abitudine di proporre al pubblico di Moncalieri incontri con scrittori, conferenze e attività per i bambini, la biblioteca civica Arduino decide di proseguire in modalità online e sui canali social. "Il lockdown ci ha insegnato che è importante mantenere una relazione con il pubblico anche non in presenza, proseguendo con le iniziative che hanno avuto già successo", ha spiegato l'Assessore alla Cultura Laura Pompeo. "Per questo abbiamo pensato di proporre le attività per i bambini, anche se non in presenza: la domenica pubblicheremo sulla pagina Facebook della biblioteca laboratori di creatività che coinvolgeranno tutta la famiglia". Oltre ai laboratori creativi, sulle pagine Facebook ci sarà anche uno spazio dedicato alle mamme, in cui un esperto potrà dare consigli pratici ai genitori anche su richiesta, da cosa leggere ai bambini, ai cartoni animati, a incontri con **psicologi** dell'età evolutiva a mamme blogger con cui scambiare esperienze a tanto altro. Riprenderanno, in modalità virtuale, anche gli incontri con scrittori e scrittrici e il ciclo "Sguardi su Moncalieri", in collaborazione con il Centro Studi Piemontesi. "Ci rendiamo conto - prosegue l'Assessore Pompeo - che la partecipazione dal vivo è tutt'altra cosa, ma un legame, sia pure virtuale, tra i cittadini e la biblioteca e l'Amministrazione è da mantenere, e più persone riusciremo a coinvolgere più il legame verrà rafforzato. Ci piace pensare che la biblioteca sia vissuta come uno spazio libero, un luogo del 'qui si può fare': non posso partecipare ai Martedì dei ragazzi di persona? Seguo un laboratorio su Facebook. Non posso assistere alla presentazione dell'ultimo romanzo di Margherita Oggero? Seguo la sua intervista su Facebook, organizzata dal Comune di Moncalieri". Il primo appuntamento è per i bambini e le bambine, ma anche per genitori e nonni, domenica 25 ottobre, alle ore 17, con il laboratorio "Gocce di voce". Massimo De Marzi

Web source: <https://www.lastampa.it/topnews/edizioni-locali/alessandria/2020/10/20/news/non-chiuderemo-vie-e-piazze-ma-i-controlli-saranno-piu-severi-1.39438192>

“Non chiuderemo vie e piazze, ma i controlli saranno più severi”

Il sindaco di Alessandria: “Diamo tempo ai locali per adeguarsi alle regole, poi vedremo” Alessandria, piazzetta della Lega (FEDERICA CASTELLANA) ALESSANDRIA Nessuna via chiusa in centro città, cioè nelle strade che di solito sono la meta dei ragazzi per la movida. Lo ha deciso ieri il Comitato di crisi dell'amministrazione comunale, il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco ha spiegato che «non vogliamo penalizzare una categoria commerciale, anzi una sotto categoria che sono i locali che restano aperti dopo una certa ora, e far pagare loro gli errori di alcuni». Quindi? «Quindi si faranno controlli per una settimana, stretti controlli sul rispetto delle regole, e poi se necessario saranno messe limitazioni». Insomma per ora nessuna restrizione, ma controlli soft sui comportamenti dei cittadini. «Certo è che la situazione impone più attenzione e cautela - spiega Cuttica -, per esempio i nostri dipendenti adesso hanno le mascherine quelle Ffp2 e a chi entra nel palazzo comunale chiediamo un'autocertificazione. Lasciamo nome e numero di telefono al ristorante non vedo perché non possiamo farlo entrando in un ufficio pubblico». Un'altra iniziativa riguarda il coinvolgimento del Cissaca e degli **psicologi** dell'Asl perché «ci sono focolai in nuclei familiari che hanno bisogno di supporto - spiega il primo cittadino -, e abbiamo chiesto collaborazione al Cissaca per intervenire». Ma la situazione dei contagi in città anche se non è paragonabile a marzo per la gravità dei ricoverati, per il numero di positivi e di ricoveri in ospedale ci si avvicina pericolosamente. Secondo i dati acquisiti dall'amministrazione comunale attraverso l'Asl, i pazienti con il Covid sono 40 e il ritmo dei ricoveri si avvicina a quello di questa primavera. Poi c'è la questione controlli e movida: i giovani si fermano fuori dai locali, senza rispettare le regole e senza indossare la mascherina, è quello che raccontano alcuni baristi che insistono: «Non possiamo fare i controlli noi, soprattutto se sono fuori dai locali». I numeri ufficiali comunicati da Palazzo Rosso raccontano che la crescita dei contagi dal primo settembre è esponenziale. Una situazione che preoccupa amministratori e operatori sanitari. «La Polizia Municipale non può agire da sola per disporre chiusure delle vie. Il controllo del territorio dipende da Questura e Prefettura», dice l'assessore alla Polizia Municipale, Monica Formaiano. «A prendere questo tipo di decisioni deve sempre essere il comitato per l'Ordine e la sicurezza che ha al suo interno tutte le forze dell'ordine. Hanno scaricato sui sindaci una patata bollente, che giuridicamente non possono intervenire. È ovvio che il vigile partecipa al controllo il sabato sera come le sere più a rischio, ma come fa il sindaco a intervenire sulle persone che si fermano fuori dai ristoranti?». Intanto sono stati rimandati appuntamenti, come i due concerti del Perosi Festival domenica 25 e sabato 31 ottobre. Lo ha deciso l'organizzazione in accordo con l'amministrazione comunale, considerata l'evoluzione della situazione sanitaria. Il festival proseguirà con eventi trasmessi in diretta streaming e televisiva attraverso la piattaforma VinceròTV e il Digitale Terrestre, come da programma. **SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO**
©RIPRODUZIONE RISERVATA Argomenti covid alessandria controlli sindaco cuttica di revigliasco

Newspaper metadata:

Source: Corriere Torino

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Printed

Pages: 19 -

Web source:

Francesco Cova fisico e psicologo

Aveva lavorato a lungo per il tribunale dei minori di Torino, dove aveva lavorato per 10 anni. Da febbraio era ospite della casa di riposo di Sordevolo, nel Biellese. Nato a Biella, aveva vissuto gli ultimi 10 anni della sua vita a Ronco: colpito da un ictus, si era avvicinato alla sorella Vittoria. Laureato prima in Fisica e poi in Psicologia con il massimo dei voti, era stato per anni una figura di riferimento come psicologo e psicoanalista, dando un notevole contributo alla formazione degli assistenti sociali sia a Novara sia a Biella. Inoltre aveva lavorato a lungo con il Tribunale dei minori di Torino, diventando giudice onorario. Il professor Cova lascia la sorella Vittoria e i nipoti Ezio, Renato, Angelo e Maria. I funerali si svolgeranno in forma privata. (f.rul.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Bluerating.com

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/637309/widiba-un-pieno-di-educazione-finanziaria>

Widiba, un pieno di educazione finanziaria

Nel mese dell'educazione finanziaria Banca Widiba conferma ancora una volta la sua posizione in primo piano in termini di divulgazione di cultura finanziaria sostenendo progetti gratuiti con l'obiettivo di accrescere le conoscenze di base sui temi finanziari, assicurativi e previdenziali. In questi mesi la Banca si è distinta particolarmente sul mercato per le numerose iniziative pubbliche che, attraverso un linguaggio alla portata di tutti, hanno voluto guidare le persone a compiere scelte di investimento consapevoli per il proprio futuro. Webinar, manuali di finanza personale realizzati dai consulenti-formatori certificati UNI e momenti di approfondimento su temi di mercato di stretta attualità, in presenza e via web, sono stati e continueranno a essere al centro dell'attività della Rete. Anche quest'anno Banca Widiba ha voluto sostenere #EduFin con appuntamenti sul territorio che hanno ricevuto il patrocinio del MEF. In particolare nell'ultima settimana di ottobre, dedicata alla previdenza, la squadra della Sicilia e quella del Piemonte e Liguria hanno organizzato 11 incontri gratuiti online su come costruire il benessere anche a termine della propria attività lavorativa difendendosi dagli imprevisti della vita e gestendo l'emotività. "Da sempre Banca Widiba promuove, attraverso il know how della Rete dei consulenti finanziari certificati, la cultura e la consapevolezza nella gestione dei risparmi – dichiara Nicola Viscanti, Responsabile della Rete -. Maggiore cultura finanziaria, soprattutto in questo momento storico, permette di approcciare il futuro in maniera più sicura, partendo da una conoscenza profonda di tutto quello che fa parte di una pianificazione consapevole". La Banca offre anche un percorso di consapevolezza su tematiche che fanno parte della sfera quotidiana del risparmiatore: il punto di vista di ospiti rinomati e accreditati per una collana di 8 appuntamenti online della durata di un'ora. A partire dal 22 ottobre fino all'11 novembre, dalle 18.00 alle 19.00, i clienti dei consulenti finanziari potranno partecipare a webinar gratuiti con esperti del mondo finanziario, **psicologi**, giornalisti e docenti universitari per approfondire argomenti di interesse economico e sociale. Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nel tuo Inbox? Iscriviti alla nostra newsletter!

Newspaper metadata:

Source:	Author:
Finanza.tgcom24.mediaset.it	Date: 2020/10/21
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202010211224021753&chkAgenzie=PMFNBW&sez=mfdj&testo=&titolo=B.Mps:%20Widiba%20promuove%20iniziative%20educazione%20finanziaria%20con%20Mef

B.Mps: Widiba promuove iniziative educazione finanziaria con Mef

21/10/2020 11:53 MILANO (MF-DJ)--Nel mese dell'educazione finanziaria Banca Widiba conferma la sua posizione in termini di divulgazione di cultura finanziaria sostenendo progetti gratuiti con l'obiettivo di accrescere le conoscenze di base sui temi finanziari, assicurativi e previdenziali. In questi mesi la banca - spiega una nota - ha avviato numerose iniziative pubbliche che, attraverso un linguaggio alla portata di tutti, hanno voluto guidare le persone a compiere scelte di investimento consapevoli per il proprio futuro. Webinar, manuali di finanza personale realizzati dai consulenti-formatori certificati Uni e momenti di approfondimento su temi di mercato di stretta attualità, in presenza e via web, sono stati e continueranno a essere al centro dell'attività della rete. Anche quest'anno Banca Widiba ha voluto sostenere #EduFin con appuntamenti sul territorio che hanno ricevuto il patrocinio del Mef. In particolare nell'ultima settimana di ottobre, dedicata alla previdenza, la squadra della Sicilia e quella del Piemonte e Liguria hanno organizzato 11 incontri gratuiti online su come costruire il benessere anche a termine della propria attività lavorativa difendendosi dagli imprevisti della vita e gestendo l'emotività. "Da sempre Banca Widiba promuove, attraverso il know how della Rete dei consulenti finanziari certificati, la cultura e la consapevolezza nella gestione dei risparmi", dichiara Nicola Viscanti, Responsabile della Rete. "Maggiore cultura finanziaria, soprattutto in questo momento storico, permette di approcciare il futuro in maniera più sicura, partendo da una conoscenza profonda di tutto quello che fa parte di una pianificazione consapevole". La banca offre anche un percorso di consapevolezza su tematiche che fanno parte della sfera quotidiana del risparmiatore: il punto di vista di ospiti rinomati e accreditati per una collana di 8 appuntamenti online della durata di un'ora. A partire dal 22 ottobre fino all'11 novembre, dalle 18h00 alle 19h00, i clienti dei consulenti finanziari potranno partecipare a webinar gratuiti con esperti del mondo finanziario, **psicologi**, giornalisti e docenti universitari per approfondire argomenti di interesse economico e sociale. com/cce (fine) MF-DJ NEWS

Prima di scrivere 'smart working' in un dpcm, bisognerebbe prima capire cos'è

La differenza tra lavorare da casa e in smart working spiega come non si sia fatta chiarezza su come dovrà cambiare necessariamente il lavoro. Lo smart working è il lavoro agile, possibile in luoghi diversi e spesso in orari flessibili. Il lavoro da casa o telelavoro è strettamente vincolato a orari e a un luogo specifico. La differenza in questo momento potrebbe suonare come una mega presa in giro: se sono chiuso in casa, ben poca libertà mi viene data. Quindi, di conseguenza, quello che ci viene proposto come smart working è a tutti gli effetti telelavoro, normato da tempo e applicato abbondantemente. Ma siamo in smart working o in telelavoro? La nuova dimensione del lavoro pone domande imprenditoriali sull'effettiva produttività e sulla stabilità dei vari livelli di comando, controllo e gestione del personale. Indubbiamente lo smart working (o il telelavoro?) aumenta la produttività: viene a crearsi per molte attività una forma di libertà coatta che genera, in quello spazio fisico e temporale, una nuova vera catena di montaggio digitale, difficilmente comprensibile. Sicuramente, quindi, si produce di più in telelavoro o smart working contingentato. Ieri la ministra Fabiana Dadone ha dichiarato che gli utenti (!) potranno dare feedback sull'operato dei lavoratori pubblici in smart working. Premesso che siamo stati vittime di una presa in giro sul concetto di smart working (com'è stato evidenziato in precedenza), è che se la ministra ci stesse chiedendo di sostituire nuovamente il management pubblico con i voti da casa: un nuovo talk show grottesco, un nuovo utilizzo pietoso della rete. Si produce di più, da una parte, ci si annichilisce in telelavoro (non smart working) e in più si viene pure qualificati dai tanti rosiconi presenti nelle periferie dei social. Ricorderei a tutti i cristiani che Gesù è stato crocifisso per volere popolare, ma che Cristo – in fondo – fa anche lui telelavoro. Smart working, c'è chi dice no. Dopo aver esaminato le storture sullo smart working che sono state in ogni caso alimentate anche da alcune visioni all'interno del governo, arriviamo all'esatto opposto, privo di ogni premessa e igiene della propria immagine pubblica. Ovvero —> Salvini dice che è meglio lavorare in ufficio (ma ha l'11% di presenze in Senato). Non sapendo cosa è il lavoro, non sapendo cosa è un telelavoro, non sapendo cosa è uno smart working, non sapendo che il suo lavoro è in parlamento, arriva una valutazione (in mascherina, almeno) per polarizzarsi sempre "contro" e a favore degli algoritmi dei social network usati per la sua incessante propaganda. Lo smart working, di fatto, non si è mai potuto applicare perché siamo stati praticamente sempre contingentati e perché per essere organizzato, gestito, applicato, deve essere regolamentato a livello nazionale da luminari dei processi aziendali, dagli **psicologi** e dalle varie sigle sindacali. Lo smart working è un cambio di passo della società produttiva, che abbraccia la produttività e l'umanità della persona, senza indecisioni e con ampia libertà di contrattazione tra piccole-medie imprese e dipendente. Microsoft, in merito al tema dello smart working, ha già cambiato idea almeno 3 volte su come gestire l'azienda in questo periodo e su quello che verrà. Sebbene Bill Gates sia uno degli obiettivi più sensibili per i complottisti (lui e Soros sono dietro a tutto), l'azienda che ha fatto monopolio e innovazione per un trentennio ha deciso pochi giorni fa di creare uno smart working ibrido, con presenza in ufficio "fluttuante" e la metà del tempo dove uno vuole. Una persona che ho imparato ad apprezzare moltissimo mi ha confidato che nella vecchia Olivetti di Adriano si diceva "fuma provuma cambiuma" (sperando di fare una buona traduzione dal dialetto piemontese "facciamo, proviamo, cambiamo"). Facciamo, proviamo, cambiamo? È il momento giusto. TAG: Smartworking

INVISIBILI Così la rabbia diventa follia

L'ultimo episodio di cronaca è quello dell'immigrato tunisino che ha ucciso don Roberto Malgesini, a Como. Ma sono in aumento i casi di clandestini con disturbi psichici lasciati a se stessi e non monitorati, quasi sempre trascurati dai servizi sociali. Quando poi il disagio esplode in modo drammatico, gli effetti possono essere fatali. Sono contento di quello che ho fatto. Quel prete ha partecipato a un complotto contro di me per farmi rimpatriare in Tunisia». Non c'era alcun pentimento nel primo, farneticante interrogatorio di Mahmoudi Ridha, il tunisino che lo scorso 15 settembre ha ucciso con un coltello lungo 22 centimetri don Roberto Malgesini, prete di strada che, a Como, aiutava gli ultimi. Compreso il suo assassino. Nonostante i precedenti penali e un ordine di espulsione del 2014, Ridha viveva come un fantasma, senza finestre né acqua corrente, in una nicchia di due metri quadrati ricavati nella fredda pietra alla base della torre campanaria della chiesa di Sant'Orsola, che gli è stata messa a disposizione dalla parrocchia. Invisibile. Come invisibili per lo Stato - che si accorge di loro solo quando è troppo tardi - sempre più migranti, che vivono prigionieri di un destino già segnato e rischiano di finire in un abisso di rabbia. E di una follia che si sfoga su persone inermi, che magari li hanno aiutati. Prima di Mahmoudi Ridha era successo a Said Machaouat, il marocchino che, nonostante le condanne al carcere, il 23 febbraio 2019 era libero di comprare un coltello da cucina e uccidere sul Lungo Po di Torino un passante mai visto prima, Stefano Leo, «perché aveva un sorriso felice in faccia». Anche lui, nell'interrogatorio ha detto di sentire «voci nella testa». Nessuno si era accorto neppure dei fantasmi che affollavano la mente di Alejandro Meran, il dominicano affetto da disturbi psichici che il 4 ottobre dello scorso anno, nella questura di Trieste, ha sparato all'impazzata e senza motivo uccidendo i poliziotti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Scriveva Primo Levi, in *Se questo è un uomo*: «Accade facilmente, a chi ha perso tutto, di perdere se stesso». È ciò che sta accadendo a migliaia di stranieri irregolari che, nonostante le inconcludenti o truffaldine politiche di accoglienza, a stento sopravvivono in una bolla che rende impossibile intraprendere un percorso di legalità e integrazione, dove frustrazione e rabbia esplodono per un nonnulla. Anche per questo centinaia di poliziotti, carabinieri, finanzieri e agenti di polizia penitenziaria aderenti a diverse sigle sindacali il 14 ottobre hanno manifestato in piazza del Popolo a Roma. Tra loro Mauro Marruganti, vice segretario nazionale del sindacato Fsp Polizia di Stato: «Stiamo assistendo ad arrivi incontrollati. I clandestini sfuggono a ogni verifica sanitaria e non vengono visitati. E spesso siamo noi a farne le spese perché chi lavora in strada rappresenta la prima linea e le aggressioni sono all'ordine del giorno». Enti e associazioni lanciano da tempo l'allarme, inutilmente. In Italia, a seconda delle stime, ci sono tra 500 e 700 mila stranieri irregolari che sfuggono a ogni censimento. Uno studio del giugno 2020 del Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati e dall'Ufficio immigrazione dell'Anci, l'associazione dei comuni italiani, spiega che «le persone che abbandonano i loro Paesi e i loro affetti sono spesso portatori di sofferenza psichica» e che in «Italia sono in forte aumento le segnalazioni di disagio mentale tra richiedenti asilo e rifugiati». I sintomi: «comportamenti irritabili ed esplosioni di rabbia». Le cause? «Cambiamento di abitudini e stili di vita, shock culturale, allontanamento dalla rete familiare e sociale, disoccupazione, alloggi di fortuna, povertà e discriminazione». Componenti esplosive che possono deflagrare in «sintomi psicologici gravemente invalidanti con ripercussioni sulla salute mentale». L'*International journal of social psychiatry* ha appena pubblicato una ricerca che dimostra gli impatti negativi del nostro modello di gestione dell'immigrazione. Secondo lo studio, «i fattori di stress post migratori, come condizioni di vita precarie in sovraffollati centri di accoglienza, hanno effetti negativi sulla salute mentale». A queste criticità si aggiunge il disturbo post traumatico da stress di cui soffrono coloro - e sono tanti - che nel corso del viaggio hanno subito rapimenti, prigionia, torture e violenza sessuale. «Anche la persona più equilibrata del mondo svilupperebbe atteggiamenti di diffidenza e manie di persecuzione, finché escono i fantasmi e scoppia la tempesta» dice a Panorama Cecilia Pani, coordinatrice del centro Genti di pace della Comunità di Sant'Egidio. Esperienze che lasciano segni indelebili. Era il maggio del 2013 quando, a Milano, il ghanese Adam Kabobo massacrò a picconate tre passanti e ne ferì altrettanti. «Sento le voci nella mia testa» aveva detto anche lui al magistrato che lo interrogava. Voci che lo tormentavano già quando era stato in carcere, a Foggia, e aveva tentato il suicidio. Ma nessuno ha preso in carico la sua patologia. Peggiorata fino a diventare, recita la sentenza di condanna a vent'anni di carcere, «rabbia verso un mondo che non lo accoglieva». Gli psichiatri del tribunale, nella perizia, avevano scritto che via condizione di stress derivante dalla lotta per la sopravvivenza ha inciso sulla sua patologia di base». Anche della schizofrenia paranoide dell'ucraino Oleg Fedchenko non si era accorto nessuno. Il 6 agosto 2010, camminando per le strade di Milano, vide nel volto di una colf di origine filippina «un diavolo enorme» e la massacrò di pugni fino a ucciderla. Per gli

Newspaper metadata:

Source: Panorama

Author:

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Periodics

Pages: 34 -

Web source:

psichiatri che su ordine del tribunale, lo visitarono per la prima volta, l'uomo era totalmente incapace di intendere e di volere. Ma non di uccidere. Di tutte le associazioni caritatevoli e onlus interpellate da Panorama, nessuna, nemmeno tra quelle più importanti e meritorie, ha previsto attività specifiche per il problema. L'unica che va controcorrente è l'associazione Medu, Medici per i diritti umani. Spiega Serena Leoni, coordinatrice di Firenze: «I servizi sociali dei comuni italiani non hanno personale per farsi carico dei migranti con problemi psichici e d'altronde non saprebbero nemmeno come affrontare determinate problematiche». Non va meglio con i centri di salute mentale delle Asl, di fatto smantellati sul territorio a favore di una psichiatria che si riduce a farmaci e ricoveri, meno impegnativa e più redditizia. «Sono difficoltà che vivono gli italiani con problemi di salute mentale» riflette Leoni «figuriamoci i senza fissa dimora e senza reddito». La sua équipe ha esaminato 81 immigrati in 18 mesi: 43 di questi necessitavano di cure psicologiche, ma solo sei erano seguiti dai servizi delle Asl, nonostante lenumerose diagnosi di depressione reattiva e disturbo post traumatico da stress. «Solo facendo rete si può pensare di dare aiuto a chi ne ha bisogno. Serve un coordinamento tra le associazioni, i servizi sociali e le asl. Ma ci vogliono le risorse». Che, in realtà, sembrerebbero non mancare stavolta. L'ufficio del portavoce della Commissione europea dice a Panorama che il nostro ministero dell'Interno ha utilizzato 399 milioni di euro di fondi europei del programma vAsylum, migration and integration fund »per il periodo 2014-2020 «per far fronte alle esigenze di salute fisica e mentale di richiedenti asilo e beneficiari di protezione internazionale». Tra i principali obiettivi del progetto, si legge nei suoi dettagli, c'è proprio quello di voler «sostenere le persone con bisogni di salute mentale, attraverso la psicoterapia, l'ammissione a strutture ospedaliere, asili nido e altri servizi pubblici di salute mentale e con corsi di formazione per le persone vulnerabili, al fine di favorire la loro integrazione sociale ed economica nella comunità locale». Nello specifico, di tutto quel denaro, 8,2 milioni sarebbero dovuti andare all'accoglienza di persone bisognose di sostegno psicologico e 34,5 milioni al sostegno dei servizi psicologici e sanitari. Eppure, come davvero siano stati spesi questi fondi, il ministero dell'Interno, nonostante ripetute richieste, non ha saputo spiegarlo. Con quale risultato, invece, è sotto gli occhi di tutti

AL VIA LA PRIMA NEUROSCIENCE CAREGIVER ACADEMY, A SOSTEGNO DI CHI SI PRENDE CURA DEI MALATI DI PARKINSON

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra AbbVie, l'Accademia LIMPE-DISMOV, la Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus e l'Associazione Nazionale Infermieri in Neuroscienze (ANIN). Secondo i dati più recenti, si stima che in Italia siano circa 300.000 i pazienti affetti da malattia di Parkinson, il secondo disturbo neurodegenerativo più diffuso al mondo e circa 87.000 di essi si trovano in una fase avanzata di malattia (stadiazione Hoehn & Yahr da 3 a 5) 1 [1]. Su questi dati del 2019, che gli esperti ritengono ampiamente sottostimati, ancora oggi viene calibrata la spesa sanitaria destinata ai pazienti e ai loro caregiver, spesso i familiari più prossimi, i quali si trovano ad affrontare un compito gravoso che può avere un notevole impatto sul benessere psicofisico di chi assiste. Ben il 79% dei caregiver, infatti, ha ammesso di avere avuto ripercussioni anche sulla salute. Diventa essenziale, quindi, sviluppare programmi di empowerment del caregiver così da fornirgli gli strumenti assistenziali, psicologici, legali per prendersi cura al meglio del paziente. Un'esigenza che è diventata particolarmente evidente nel periodo del lockdown, durante il quale molti caregiver si sono ritrovati ancora più soli ad affrontare una situazione di grande stress sia fisico che psicologico. Per questo motivo AbbVie, Accademia LIMPE-DISMOV, Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus e ANIN, si sono fatti promotori della Neuroscience Caregiver Academy (NCA), un progetto che si pone un duplice obiettivo: da un lato formare i caregiver, attraverso corsi multidisciplinari, a una migliore gestione domiciliare del paziente affetto da patologie neurodegenerative, dall'altro stimolare un iter legislativo a favore della valorizzazione del loro ruolo, attraverso un dialogo con le istituzioni. L'inizio della fase pilota della NCA era previsto a febbraio 2020 ma, a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, è stato posticipato all'autunno. Ogni appuntamento si articola in una due giorni fitta di incontri realizzati in collaborazione con alcuni Centri Clinici d'eccellenza del territorio italiano: il primo si è svolto a Torino, mentre le prossime tappe toccheranno altre città del Nord, Centro e Sud Italia. Ogni incontro prevede la partecipazione di esperti di altissimo livello e di rappresentanti dei soggetti promotori, che metteranno le loro conoscenze e competenze a disposizione dei partecipanti. Le tematiche affrontate possono essere ricondotte a due macro-aree: la prima di tipo scientifico con il contributo di Professionisti della Salute specializzati quali neurologi, infermieri, **psicologi**, nutrizionisti, fisioterapisti e logopedisti; la seconda invece sarà dedicata alla spiegazione e all'informazione in tema di assistenza sociale e diritti sia dei pazienti che dei caregiver, a livello nazionale che regionale. Ciascun appuntamento della Neuroscience Caregiver Academy è preceduto da una tavola rotonda a cui sono invitate le istituzioni nazionali e locali, per favorire un focus specifico sulle esigenze delle singole regioni. L'impegno condiviso di pubblico e privato infatti mira a favorire l'introduzione di un percorso istituzionale di supporto al caregiver all'interno dei servizi offerti dall'assistenza sanitaria nazionale, come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità. "Siamo impegnati fattivamente nella collaborazione con i diversi interlocutori e in particolare con medici e operatori sanitari per supportare concretamente i caregiver nella complessa attività di assistenza ai pazienti. La Neuroscience Caregiver Academy rappresenta un passo importante in questa direzione, per un percorso formativo ad hoc rivolto ai caregiver dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Da sempre infatti, ci poniamo l'obiettivo di andare oltre il farmaco per avere un impatto significativo sulla vita delle persone: una mission condivisa con i nostri partner" ha dichiarato la Dott.ssa Annalisa Iezzi, Direttore Medico AbbVie Italia. Il Prof. Leonardo Lopiano, Neurologo e Presidente della Fondazione LIMPE ha commentato: "Sosteniamo con entusiasmo il progetto, con l'auspicio di poterlo istituzionalizzare così che sia disponibile in altre città italiane e anche per altre patologie neurodegenerative. Grazie al contributo di colleghi e professionisti di provata esperienza, abbiamo stilato un programma che permetterà ai caregiver di avere una visione completa del loro lavoro, del loro ruolo e dei loro diritti." La Presidente di ANIN, Dott.ssa Cristina Razzini, ha infine sottolineato: "Da anni la nostra associazione è impegnata nella formazione, così come l'Accademia LIMPE-DISMOV con cui abbiamo già collaborato in passato. La Neuroscience Caregiver Academy è l'occasione perfetta per riportare l'attenzione di tutti sui caregiver e fornire tutti gli strumenti e il supporto necessario per il loro impegno quotidiano." Advertisements

Newspaper metadata:

Source: Torinoggi.it

Author: Elisa Rollino

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.torinoggi.it/2020/10/21/leggi-notizia/argomenti/eventi-11/articolo/a-perosa-argentina-un-corso-per-prepararsi-ai-servizi-solidali-ai-tempi-del-covid-19.html>

A Perosa Argentina un corso per prepararsi ai servizi solidali ai tempi del Covid-19

Arriva in Val Chisone il corso abilitante per chi si vuole occupare di trasporti infermi e servizi solidali ai tempi del Covid-19. «Solitamente questi corsi si svolgono a Torino. Abbiamo deciso di organizzarne uno a Perosa Argentina per agevolare la partecipazione della popolazione del territorio»: è Piero Tron, il presidente della Croce verde di Perosa Argentina, a lanciare l'iniziativa proposta in collaborazione dell'Asl To3. Il corso di 45 ore inizierà mercoledì 28 ottobre e abiliterà a espletare i servizi ordinari e non l'emergenza. Sarà tenuto da infermieri, medici e **psicologi** e si svolgerà alla sede della Croce verde in via Pietro Chiampo, 16 a Perosa Argentina. Una decina di posti sono già occupati ma è ancora possibile iscriversi fino al 25 ottobre chiamando lo 012181155 o scrivendo a info@croceverdeperosa.it. Per partecipare è necessario essere maggiorenni. Elisa Rollino

Newspaper metadata:

Source: Tecnomedicina.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tecnomedicina.it/al-via-la-prima-neuroscience-caregiver-academy/>

Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy

Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy Redazione 21 Ottobre 2020 Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy 2020-10-21T17:03:16+02:00 Attualità Nessun banner disponibile Secondo i dati più recenti, si stima che in Italia siano circa 300.000 i pazienti affetti da malattia di Parkinson, il secondo disturbo neurodegenerativo più diffuso al mondo e circa 87.000 di essi si trovano in una fase avanzata di malattia. Su questi dati del 2019, che gli esperti ritengono ampiamente sottostimati, ancora oggi viene calibrata la spesa sanitaria destinata ai pazienti e ai loro caregiver, spesso i familiari più prossimi, i quali si trovano ad affrontare un compito gravoso che può avere un notevole impatto sul benessere psicofisico di chi assiste. Ben il 79% dei caregiver, infatti, ha ammesso di avere avuto ripercussioni anche sulla salute. Diventa essenziale, quindi, sviluppare programmi di empowerment del caregiver così da fornirgli gli strumenti assistenziali, psicologici, legali per prendersi cura al meglio del paziente. Un'esigenza che è diventata particolarmente evidente nel periodo del lockdown, durante il quale molti caregiver si sono ritrovati ancora più soli ad affrontare una situazione di grande stress sia fisico che psicologico. Per questo motivo AbbVie, Accademia LIMPE-DISMOV, Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus e ANIN, si sono fatti promotori della Neuroscience Caregiver Academy, un progetto che si pone un duplice obiettivo: da un lato formare i caregiver, attraverso corsi multidisciplinari, a una migliore gestione domiciliare del paziente affetto da patologie neurodegenerative, dall'altro stimolare un iter legislativo a favore della valorizzazione del loro ruolo, attraverso un dialogo con le istituzioni. L'inizio della fase pilota della NCA era previsto a febbraio 2020 ma, a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il nostro Paese, è stato posticipato all'autunno. Ogni appuntamento si articola in una due giorni fitta di incontri realizzati in collaborazione con alcuni Centri Clinici d'eccellenza del territorio italiano: il primo si è svolto a Torino, mentre le prossime tappe toccheranno altre città del Nord, Centro e Sud Italia. Ogni incontro prevede la partecipazione di esperti di altissimo livello e di rappresentanti dei soggetti promotori, che metteranno le loro conoscenze e competenze a disposizione dei partecipanti. Le tematiche affrontate possono essere ricondotte a due macro-aree: la prima di tipo scientifico con il contributo di Professionisti della Salute specializzati quali neurologi, infermieri, **psicologi**, nutrizionisti, fisioterapisti e logopedisti; la seconda invece sarà dedicata alla spiegazione e all'informazione in tema di assistenza sociale e diritti sia dei pazienti che dei caregiver, a livello nazionale che regionale. Ciascun appuntamento della Neuroscience Caregiver Academy è preceduto da una tavola rotonda a cui sono invitate le istituzioni nazionali e locali, per favorire un focus specifico sulle esigenze delle singole regioni. L'impegno condiviso di pubblico e privato infatti mira a favorire l'introduzione di un percorso istituzionale di supporto al caregiver all'interno dei servizi offerti dall'assistenza sanitaria nazionale, come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità. "Siamo impegnati fattivamente nella collaborazione con i diversi interlocutori e in particolare con medici e operatori sanitari per supportare concretamente i caregiver nella complessa attività di assistenza ai pazienti. La Neuroscience Caregiver Academy rappresenta un passo importante in questa direzione, per un percorso formativo ad hoc rivolto ai caregiver dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Da sempre infatti, ci poniamo l'obiettivo di andare oltre il farmaco per avere un impatto significativo sulla vita delle persone: una mission condivisa con i nostri partner" ha dichiarato la Dott.ssa Annalisa Iezzi, Direttore Medico AbbVie Italia. Il Prof. Leonardo Lopiano, Neurologo e Presidente della Fondazione LIMPE ha commentato: "Sosteniamo con entusiasmo il progetto, con l'auspicio di poterlo istituzionalizzare così che sia disponibile in altre città italiane e anche per altre patologie neurodegenerative. Grazie al contributo di colleghi e professionisti di provata esperienza, abbiamo stilato un programma che permetterà ai caregiver di avere una visione completa del loro lavoro, del loro ruolo e dei loro diritti." La Presidente di ANIN, Dott.ssa Cristina Razzini, ha infine sottolineato: "Da anni la nostra associazione è impegnata nella formazione, così come l'Accademia LIMPE-DISMOV con cui abbiamo già collaborato in passato. La Neuroscience Caregiver Academy è l'occasione perfetta per riportare l'attenzione di tutti sui caregiver e fornire tutti gli strumenti e il supporto necessario per il loro impegno quotidiano."

Web source: [https://www.repubblica.it/salute/2020/10/21/news/](https://www.repubblica.it/salute/2020/10/21/news/parkinson-una-scuola-per-aiutare-i-caregiver-a-gestire-il-malato-nella-vita-di-ogni-giorno-271347186/?rss)

[parkinson-una-scuola-per-aiutare-i-caregiver-a-gestire-il-malato-nella-vita-di-ogni-giorno-271347186/?rss](https://www.repubblica.it/salute/2020/10/21/news/parkinson-una-scuola-per-aiutare-i-caregiver-a-gestire-il-malato-nella-vita-di-ogni-giorno-271347186/?rss)

Parkinson, per gestire i malati i caregiver vanno a scuola

Claudia ha 55 anni, è impiegata, vive a Torino, ha due figli ventenni. E un marito affetto da Parkinson, una malattia che in Italia riguarda circa 300.000 pazienti, 87.000 in fase avanzata, e che è il secondo disturbo neurodegenerativo più diffuso al mondo. Claudia è una caregiver. Una delle tante, in genere donne, che si fanno carico dell'assistenza quotidiana di un congiunto, spesso un coniuge o un genitore anziano. Claudia ha accettato di condividere con noi la sua storia. In principio fu la firma "Tutto ha avuto inizio 5 anni fa – racconta – quando notai che la firma di mio marito era cambiata: era piccola e spigolosa, come non l'avevo mai vista. All'inizio lo prendevo in giro, ma dopo un po' mi insospettii e ne parlai con la dottoressa di famiglia. Lei mi tranquillizzò. Sarà un po' di stanchezza, disse, ma comunque è meglio sentire un neurologo. Il neurologo non ebbe dubbi: è Parkinson. Ricordo che mio marito subito dopo la visita, appena fummo in strada, mi disse: avrebbe potuto essere un tumore al cervello. Dai Claudia, in fondo è andata bene, andiamo avanti". "Ho lanciato la mia sfida al Parkinson, dormendo in laboratorio su un'amaca" di GIULIANO ALUFFI 07 Luglio 2020 Il marito di Claudia oggi ha 60 anni ed è in una fase precoce della malattia, ancora in grado di poter contare su un discreto livello di autonomia. Ma il Parkinson è una malattia a invalidità cumulativa, peggiora. I numeri lo dimostrano: Il 22% dei pazienti non riesce a mangiare da solo, il 38% a vestirsi, il 36% a lavarsi (censis, 2017). "Le cose cambieranno, lo so, lo sappiamo. Ma nel frattempo - dice Claudia - non mi strappo i capelli, e faccio tutto quello che devo fare per conoscere quanto posso della malattia e rallentare il processo: mio marito assume farmaci e si sottopone regolarmente a sedute di fisioterapia, di logopedia, e altro ancora, e io lo accompagno. Ho la fortuna di avere un datore di lavoro che non mi calcola i ritardi che faccio quando sono impegnata con lui". Come un bicchiere d'acqua nel freezer "Chi ha il Parkinson è come un bicchiere di acqua che metti in freezer – usa una efficace metafora Claudia - Tu lo sai che col tempo l'acqua ghiaccerà, ma se con un cucchiaino vai spesso a mescolare, ghiaccerà più lentamente, e se ci metti pure un pizzico di sale, ancora più lentamente. Questa è una malattia del movimento che si rallenta con il movimento, e con i farmaci: il cucchiaino e il sale. E una malattia che oggi non ha un percorso definito quindi dobbiamo imparare a bussare a tante porte, e per affrontarla e gestirla e trovare le soluzioni giuste dobbiamo acquisire conoscenze. E in questo senso iniziative come l'Academy sono importanti". Una scuola per chi si prende cura L'Academy a cui Claudia si riferisce è la Neuroscience Caregiver Academy, un progetto nazionale nato dalla collaborazione tra, l'Accademia Limpe-Dismov, la Fondazione Limpe per il Parkinson onlus, l'Associazione nazionale infermieri in Neuroscienze e AbbVie. Non a caso l'iniziativa si chiama Academy perché l'idea, in fondo, è un po' quella di una scuola, che mette a disposizione di chi la frequenta la possibilità di acquisire diverse competenze utili, e qualche volta essenziali. "L'Academy – spiega Leonardo Lopiano, neurologo e presidente della Fondazione Limpe - da un lato forma i caregiver in modo che affrontino meglio la gestione domiciliare del paziente con patologie neurodegenerative, attraverso corsi tenuti da infermieri e medici, **psicologi** e nutrizionisti, fisioterapisti, logopedisti e legali, da tutte le figure professionali coinvolte nel Parkinson e nel sostegno a ogni livello dei caregiver. Dall'altro vuole stimolare l'introduzione all'interno dei servizi sanitari di un percorso istituzionale di supporto ai caregiver, che hanno un ruolo che è essenziale e inestimabile e che oggi non è ancora riconosciuto". Il primo incontro dell'Academy si è tenuto i primi di ottobre a Torino, in presenza. I prossimi previsti a Padova, Napoli, Milano, Catania, saranno per via del Covid in modalità digitale. Le malattie non fanno ferie "Prima della diagnosi - riprende a raccontare Claudia – avevamo prenotato una crociera nel Mediterraneo e non ci volemmo rinunciare. Un giorno, stavamo visitando un piccolo paese turco, mio marito si sente male e mi chiede di tornare subito a bordo. E io pensai, è così, e sarà sempre di più così: questa malattia non va ferie". In effetti no, il Parkinson, le malattie neurodegenerative e le patologie croniche in generale, in vacanza non ci vanno mai. Non a caso, riferisce di avere ripercussioni sulla propria salute il 79% dei caregiver: il 50% non dorme abbastanza, e all'insonnia si aggiungono depressione, ansia, senso di solitudine, stanchezza che si accumula e non passa mai mentre solo il 3,5 % utilizza servizi per la gestione del carico familiare e il 14% si rivolge a uno psicologo. "Agli eventi organizzati da associazioni o in ospedale incontro donne come me che si prendono cura di congiunti in stato di malattia più avanzato di quello di mio marito: e mi dicono che non hanno tregua. Non riescono a dormire, ad avere una vita fuori dalla malattia o anche a lavorare. Per me oggi non è così, non so come sarà il futuro. Vedremo - conclude Claudia – io vado avanti". Girando il cucchiaino nell'acqua e aggiungendo un pizzico di sale.

Newspaper metadata:

Source: Atnews.it

Author: Asti BenEssere

Country: Italy

Date: 2020/10/21

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.atnews.it/2020/10/asti-benessere-corso-pratico-di-meditazione-la-psicologia-dello-yoga-alessia-roncoroni-video-123653/>

Asti BenEssere: Corso pratico di meditazione-La psicologia dello yoga- Alessia Roncoroni (Video)

Prosegue la rubrica quindicinale dedicata al benessere. Continua, e proseguirà fino a marzo, la pubblicazione dei video realizzati per l'edizione online di Asti BenEssere 2020 dai vari operatori intervenuti. Nel nono video Corso pratico di meditazione-La psicologia dello yoga- Alessia Roncoroni La Rubrica Asti BenEssere è a cura della Cooperativa della Rava e della Fava Leggi anche Asti BenEssere: Mal di testa da Trigger Point Asti BenEssere: Racconti delle mamme dopo il parto Asti BenEssere: Anche i neonati hanno bisogno di urlare Asti BenEssere: La Riflessologia del piede Asti BenEssere: Le Essenze Australiane che fanno sbocciare il tuo Benessere Asti BenEssere: Depurazione Stagionale Asti BenEssere: Cromoterapia, le frequenze dei colori come nutrimento del corpo e dell'anima Asti BenEssere: Alicamenti: un valido aiuto per il benessere Asti BenEssere 2018: le prime riflessioni su un'edizione di grande successo Asti BenEssere: Massaggio e stiramento: alla scoperta dello shiatsu Asti BenEssere: La Fascite Plantare, questo subdolo problema! Asti BenEssere: L'importanza dello sviluppo del linguaggio Asti BenEssere: Babywearing a portata di mamma Asti BenEssere: La Riflessologia del piede – Approfondimento n° 1 Asti BenEssere: La Doula: una nuova figura in aiuto alle donne e alle famiglie Asti BenEssere: Psicoaromaterapia: che cos'è e quando può essere d'aiuto Asti BenEssere: Progetto Inner Peace – Yoga per i piccoli cuori Asti BenEssere: Sahaja Yoga – La realizzazione del sè Asti BenEssere: Yoga della Risata Asti BenEssere: Tutto in un'amaca – Stark Body Flying® Asti BenEssere: Yoga per Bambini Asti BenEssere: EFT Emotional Freedom Techniques: Provalo su Tutto!!! Asti BenEssere: Il Calore dell'Artemisia ed il Massaggio dei Piedi Asti BenEssere: Progetto Inner Peace – Yoga per i piccoli cuori Asti BenEssere: Sahaja Yoga – La realizzazione del sè Asti BenEssere: La Digitopressione Asti BenEssere: Le Sfere Cinesi Asti BenEssere: L'importanza della lettura nella prima infanzia Asti BenEssere: Shiatsu, l'antica arte del benessere Asti BenEssere: L'Artemisia

Al via la prima Neuroscience Caregiver Academy

Da un lato formare a una migliore gestione domiciliare coloro che assistono le persone con malattie neurodegenerative, dall'altro stimolare un iter legislativo a favore della valorizzazione del loro ruolo. È questo il duplice obiettivo della Neuroscience Caregiver Academy (NCA), un progetto promosso da AbbVie, Accademia Limpe-Dismov, Fondazione Limpe per il Parkinson e Anin, presentato mercoledì 21 ottobre. Si stima che in Italia vi siano circa 300 mila persone con malattia di Parkinson, il secondo disturbo neurodegenerativo più diffuso al mondo e circa 87 mila di loro si trovano in una fase avanzata di malattia. Su questi dati del 2019, che gli esperti ritengono ampiamente sottostimati, ancora oggi viene calibrata la spesa sanitaria destinata ai pazienti e a chi li assiste, spesso i familiari più prossimi, i quali si trovano ad affrontare un compito gravoso che può avere un notevole impatto sul loro benessere psicofisico. «Sosteniamo con entusiasmo il progetto – assicura Leonardo Lopiano, neurologo, presidente della Fondazione Limpe - con l'auspicio di poterlo istituzionalizzare così che sia disponibile in altre città italiane e anche per altre patologie neurodegenerative. Grazie al contributo di colleghi e professionisti di provata esperienza, abbiamo stilato un programma che permetterà ai caregiver di avere una visione completa del loro lavoro, del loro ruolo e dei loro diritti». L'inizio della fase pilota della NCA era previsto a febbraio 2020, ma, a causa dell'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, è stato posticipato all'autunno. Ogni appuntamento si articola in una due giorni di incontri realizzati in collaborazione con alcuni centri clinici d'eccellenza del territorio italiano: il primo si è svolto a Torino, mentre le prossime tappe toccheranno altre città del Nord, Centro e Sud Italia. «La Neuroscience Caregiver Academy è l'occasione perfetta per riportare l'attenzione di tutti sui caregiver – sostiene La presidente di Anin, Cristina Razzini - e per fornire tutti gli strumenti e il supporto necessario per il loro impegno quotidiano». Ogni incontro prevede la presenza di esperti che metteranno le loro conoscenze e competenze a disposizione dei partecipanti. Le tematiche affrontate possono essere ricondotte a due macro-aree: la prima di tipo scientifico, con il contributo di professionisti quali neurologi, infermieri, **psicologi**, nutrizionisti, fisioterapisti e logopedisti; la seconda dedicata alla spiegazione e all'informazione in tema di assistenza sociale e diritti sia dei pazienti sia dei caregiver, sia livello nazionale sia regionale. «Siamo impegnati fattivamente nella collaborazione con i diversi interlocutori e in particolare con medici e operatori sanitari per supportare concretamente i caregiver nella complessa attività di assistenza ai pazienti» spiega Annalisa Iezzi, direttore medico di AbbVie Italia. «La Neuroscience Caregiver Academy rappresenta un passo importante in questa direzione – prosegue - per un percorso formativo ad hoc rivolto ai caregiver dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Da sempre infatti, ci poniamo l'obiettivo di andare oltre il farmaco per avere un impatto significativo sulla vita delle persone: una mission condivisa con i nostri partner».

Web source: <https://www.lastampa.it/cuneo/2020/10/21/news/se-il-luogo-comune-e-andra-tutto-bene-il-festival-di-cuneo-torna-in-digitale-1.39444157>

Se il luogo comune è “Andrà tutto bene”: il festival di Cuneo torna (in digitale)

Dialoghi su “un presente incerto” dal 27 ottobre al 7 novembre Il progetto quest'anno ha come titolo #andràtuttobene, lo slogan diventato famoso nel periodo del lockdown Suona sottilmente provocatorio il titolo della seconda edizione del Festival dei Luoghi Comuni che si svolgerà in streaming dal 27 ottobre al 7 novembre. Il progetto che aveva debuttato l'anno scorso a Cuneo, ha come titolo «#andràtuttobene» e affronterà i luoghi comuni su «un presente incerto». Quello in cui si trova immersa oggi la società e, in particolare quello che attende le giovani generazioni, presenti in modo preponderante nella rassegna culturale curata dall'associazione Cuadri. Lo sottolinea il presidente, Andrea Borri: «Questo festival nasce come “capsule edition” in forma ridotta rispetto a quello che avevamo progettato prima che arrivasse la pandemia. Tuttavia è forse ancora più importante mantenere oggi il festival come spazio di riflessione su quanto sta avvenendo e sul ruolo che occupano i giovani, primi utenti della digitalizzazione. I sei incontri sono affidati a voci con cui sono già in dialogo proprio perché hanno una consuetudine con il mondo social. Anche i temi che verranno affrontati sono modulati per un pubblico giovane: s'interrogano sulle loro priorità». Aggiunge: «A partire dal titolo #andràtuttobene, un tormentone che ci accompagna ormai da mesi, l'idea è di muovere da un'affermazione sorridente, talvolta ironica, per andare a vedere, in profondità, quale sviluppi nasconda. Il pensiero espresso pochi giorni fa dal direttore de La Stampa, Massimo Giannini, in un editoriale, rappresenta in pieno il nostro obiettivo: andrà tutto bene non può essere solo speranza ma deve essere soprattutto volontà». La leggerezza (apparente) dei temi degli incontri non deve ingannare: «Hulk, verde di rabbia» che verrà affrontato il 4 novembre, da Nicola Peruzzi, coordinatore editoriale di Marvel Italia, e Maura Anfossi psicoterapeuta e responsabile del Trauma Center dell'ospedale di Cuneo, metterà in primo piano la gestione della rabbia, oggi in crescita. E la famosa frase della professoressa Ilaria Capua «La mascherina è il nuovo preservativo», darà l'avvio, il 2 novembre, ad un approfondimento con lo youtuber e divulgatore scientifico Barbascura X e l'attore, regista e sceneggiatore Daniele Fabbri. Il 3, «La filosofia non serve a niente!» farà dialogare l'imprenditore digitale, con dottorato in filosofia, Luca Morena e la youtuber e divulgatrice scientifica Costanza Polastri (alias Polynerdeia). La rassegna chiuderà il 7 novembre con la conferenza spettacolo dello youtuber e divulgatore scientifico Adrian Fartade «Moriremo tutti! - Storie di come abbiamo immaginato la fine del mondo». Il debutto sarà il 27 ottobre, alle 18, «Generazione 300 parole» sul tema del linguaggio e dei suoi effetti, dentro e fuori i social. Ne parleranno la sociolinguista Vera Gheno e la youtuber Fiorella Atzori, titolare del canale youtube «Sgrammaticando»; il 29 alla stessa ora la professoressa Paola Dubini, direttore scientifico del festival, s'interrogherà su «Cultura e digitale: un ossimoro?» con l'esperta di comunicazione in contesti digitali Maria Elena Colombo e l'esperto di gaming applicato alle istituzioni museali Fabio Viola. Il festival è realizzato con Comune, Cantiere giovani dell'assessorato Politiche Giovanili, Consulta Giovanile, Hangar Piemonte e il contributo di Fondazioni Crc e Crt . Info su www.festivaldeiluoghicomuni.it.

Newspaper metadata:

Source: Il Piccolo Trieste

Author: red.

Country: Italy

Date: 2020/10/22

Media: Printed

Pages: 27 -

Web source:

Il film "Drive" contro le false fobie

Inizia domani alle 18, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova il Secondo Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, dedicato al tema "Dalle credenze alle scienze psicologiche". L'incontro inaugurale tratta di "Psicologia e traffico". Prima della proiezione del film "Drive" a cura dell'Associazione Examina, lo psicologo del traffico Max Dorfer parla di "Riflessioni sulla percezione del rischio viario e sulla sicurezza stradale". Il Festival, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar - docente all'Università di Urbino, oltre che Presidente di Psicoattività - affronta il tema "Dalle credenze alle scienze psicologiche" e parte dall'analisi delle tante "credenze fallaci" che accompagnano la nostra vita quotidiana: teorie ingenue radicate nel comune pensiero che sono distanti dalle conoscenze scientifiche cui corrispondono ma che influenzano le scelte delle persone. Il Festival della Psicologia, partendo dalla doppia prospettiva artistica e scientifica, si ripromette di raccontare in modo divulgativo come sia possibile ridurre le discrepanze tra le teorie psicologiche ingenue e le attuali conoscenze scientifiche di settore. --

Newspaper metadata:

Source: Il Messaggero

Country: Italy

Media: Printed

Author: Graziella

Melina

Date: 2020/10/22

Pages: 6 -

Web source:

«Sei su dieci si isolano» Il muro degli anziani per paura di morire soli

Un sondaggio sull'angoscia degli over 65 e le carenze del sistema di assistenza. Il 33% non riesce a contattare il medico. Il geriatra: la salvezza è lo smartphone. ROMA Chiusi in casa per paura del contagio, spesso soli e alle prese con un sistema sanitario che non sempre riesce a garantire risposte certe. In questi mesi di pandemia, le difficoltà degli over 65 si sono amplificate. Come emerge da un sondaggio di Senior Italia FederAnziani, condotto su un campione di 645 persone, la quotidianità fatta di abbracci con i nipotini o di chiacchiere con un amico ha lasciato il posto all'isolamento e spesso persino alla depressione. Il 57% degli over 65, infatti, ha rinunciato ad incontrare altre persone, il 28,4% non riesce nemmeno a vedere i propri familiari. MALATI CRONICI. Aciòsiaggiunge poi, per i malati cronici (65,3%), la difficoltà a contattare i medici o fare le visite nelle strutture pubbliche (il 36,3%), tanto che alla fine il 33,3% si è rivolto alle strutture private. I motivi per lasciarsi scoraggiare, dunque, non mancano. Ma bisogna reagire. «È importante che la persona anziana raccolga le energie che ha per sviluppare una sorta di resistenza, proprio di fronte a questo momento di difficoltà» è la raccomandazione di Alberto Pilotto, presidente della Società italiana di Geriatria Ospedale e Territorio. Per riuscirci, in fondo, basta seguire alcune regole. «Innanzitutto bisogna curare l'aspetto dell'attività fisica», come suggerisce Pilotto. E non è necessario andare in palestra. «Bastano due metri quadrati a casa, un tappetino, e per mezz'ora al giorno ci si dedica allo svolgimento di un'attività fisica». Poi, bisogna «evitare di autogestirsi, soprattutto se si hanno malattie croniche, sospendendo le cure o modificandole da soli». Infine, «chi sta vicino all'anziano deve porre grande attenzione se c'è qualcosa che si modifica in termini di sintomi, legati soprattutto alla depressione». In quel caso, occorre contattare il medico e informarlo. Resta poi prioritaria «la cura dell'alimentazione e dell'idratazione. Spesso, infatti, c'è la tendenza ad abbandonarsi a un percorso che non è salutare». Per sentirsi meno soli, bisogna poi vincere le resistenze e imparare a maneggiare le nuove tecnologie. Potrà essere utile sia per contattare il medico che per ritrovare il sorriso di una persona cara, ma lontana. «Non servono grandi tecnologie - assicura Pilotto - Basta attrezzarsi con tablet o videotelefonino o comunque con internet per tenersi in collegamento. Bisogna ricordare che l'85 per cento degli anziani a domicilio non sono fragili e sanno usare questi strumenti». LA PREVENZIONE Per tutti poi è fondamentale la prevenzione. «Le vaccinazioni antinfluenzali e poi le misure anticovid rimangono cruciali». Prima fra tutte il distanziamento. «È duro rinunciare all'abbraccio del nipotino - ammette Pilotto - però il rischio del passaggio dell'infezione c'è e se colpisce una persona anziana, tanto più se ha una condizione di fragilità, può essere pericoloso. Quindi, fate videotelefonate, comunicate a distanza e se vengono persone a trovarci a casa, mettiamoci la mascherina».

STATE A CASA Torna l'invito a rinchiudersi: «Ma stavolta sarà devastante»

Le parole di Conte e Speranza riaccendono il dibattito. La terapeuta Slepj: «Non reggeremo psicologicamente». Da qualche giorno è ripartito il messaggio: restate a casa. E sarà dura. «Per gli italiani non sarà affatto semplice». Vera Slepj osserva con molta preoccupazione lo stato di salute degli italiani. «Psicologicamente questa volta sarà più difficile di prima». Siamo come fiaccati nello spirito e il ritorno di un nuovo lockdown scoraggia. «Troppi i messaggi confusi che arrivano, troppe voci che parlano, e lo dico riferendomi a tutti i livelli, dai politici ai virologi. E non va bene. A Marzo era diverso, seppure con sfumature che non mi sono sempre piaciute, c'era una voce sola, un messaggio univoco, ed è importantissimo se vogliamo che sia efficace. Come per i bambini, se vogliamo farci obbedire dobbiamo dargli un linguaggio coerente altrimenti alimentiamo solo confusione. Oggi tutta quella incoerenza ha fatto perdere credibilità: ecco perchè avremo più difficoltà». Riecheggiano gli inviti di chiuderci in casa, di stare al sicuro. Riemergono dai cassetti della memoria concetti come distanziamento sociale, tutela, che credevamo aver messo via e invece ritornano attuali. Lo ha detto dai microfoni delle televisioni il ministro della Salute Roberto Speranza, «La situazione è molto seria. Evitate spostamenti inutili, state a casa il più possibile. Lavoriamo giorno e notte per evitare il lockdown ma chiedo a tutti di restare a casa». Lo ha ribadito il sindaco di Milano Beppe Sala dai microfoni della radio con un avvertimento speciale ai più anziani. «Noi dobbiamo proteggere gli over 65. Mi rivolgo a loro, in questo momento state a casa. Purtroppo devo dirvi per il momento di rinunciare agli affetti, mi dispiace ma siete quelli più a rischio». Tutela e paura. Angoscia e confusione. E a ribadirlo anche il presidente del Consiglio Giuseppe Conte «Sto per firmare un provvedimento che possiamo sintetizzare come "io resto a casa". Non c'è tempo, il contagio cresce. Adotteremo norme ancora più forti e stringente. Le abitudini vanno cambiate ora per il bene dell'Italia: state a casa. Non ci sarà più una zona rossa – ha spiegato Conte –, ci sarà l'Italia zona protetta. Saranno da evitare su tutto il territorio della penisola gli spostamenti a meno di comprovate ragioni di lavoro, casi di necessità e motivi di salute. Aggiungiamo un divieto degli assembramenti all'aperto e in locali all'aperto. Comprendiamo il bisogno di socialità, abbiamo visto tutte le immagini della movida ma non ci possiamo più permettere questi episodi di socialità che sono anche di contagio». Una preghiera che echeggia anche al di fuori dei nostri confini, «Ora dobbiamo fare il possibile per assicurarci che il virus non si diffonda in modo incontrollabile. Ogni giorno conta», ha dichiarato la Cancelliera tedesca Angela Merkel, nel suo consueto intervento settimanale denunciando che la Germania si trova ora «in una fase molto grave». «Vi chiedo di evitare qualsiasi spostamento che non sia davvero necessario, qualsiasi festa che non sia davvero necessaria. State a casa, ovunque voi siate, in qualunque momento sia possibile», ha aggiunto, rivolgendosi ai tedeschi, in un appello alla responsabilità individuale. E il sottinteso è sempre lo stesso: se non lo fate voi allora lo mettiamo obbligatorio noi. «Oggi non riusciamo più ad accettarlo, spiega la psicologa perchè è stato fatto un grande errore psicologico. Si è passati dalla paura, all'illusione vuota di quell'"andrà tutto bene" senza fondamento, senza una costruzione di reale responsabilità è stato solo un'utopia del cambiamento, un ottimismo dietro cui negare la realtà. Poi è arrivata l'estate che nella nostra memoria culturale è vacanza, e dunque negazione, rimozione perfino, l'economia in fondo, un alibi per far ripartire tutto e soprattutto per tornare a uscire liberamente. Da qui la riluttanza di oggi di riaccettare la chiusura. Il danno è stato negare, non c'è stata la possibilità di passaggio che ha potuto consolidare l'apprendimento ma solo un atteggiamento euforizzante fine a se stesso, liberatorio. Oggi facciamo i conti». E sono salati.

Web source:

Disturbi (organici) che mettono ansia

La parola «ansia» fa immediatamente pensare a un fenomeno puramente psicologico, eppure esistono forme di questo disturbo che sono invece dovute a cause puramente fisiche. Può trattarsi sia di ansia acuta sia cronica, ed è importante individuarne le cause, perché bisogna cercare di rimuoverle. «In effetti esistono diversi disturbi fisici che possono generare uno stato di ansia acuta» spiega Luigi Grassi, Ordinario di Psichiatria dell'Università di Ferrara e presidente della Società di Psichiatria di consultazione affiliata alla Società Italiana di Psichiatria. «Queste forme di ansia nella classificazione psichiatrica sono inquadrare nel termine "Disturbo d'ansia dovuto a una condizione medica". Dipendono principalmente da problemi endocrini, come ipertiroidismo, ipoglicemia o iperattività della corteccia surrenale, oppure da malattie cardiovascolari, come ad esempio infarto del miocardio, insufficienza cardiaca o aritmie, oppure ancora da malattie respiratorie, quali asma o broncopneumoniti. Tutte condizioni che possono comportare una condizione di ansia acuta. Quando si protraggono anche lo stato di ansia si protrae, specie nei momenti in cui vi siano recrudescenze della malattia fisica». Timori e sospetti Poi risposte di tipo ansioso possono comparire anche in tutte le condizioni mediche che implicano una minaccia per la vita di una persona fra cui l'infarto del miocardio o, più di recente, l'aver contratto il Covid-19. Lo stesso vale per patologie croniche, come la sclerosi multipla, il diabete o le patologie intestinali infiammatorie, le patologie oncologiche o l'infezione da Hiv. «L'ansia in questi casi è correlata alla paura di aggravamento della malattia o al suo impatto negativo sulle relazioni sociali e sulla qualità della vita». Effetto dei medicinali In altri casi l'ansia può essere invece generata dall'uso di farmaci oppure di sostanze che fanno sentire la loro azione a livello psichico. Nella classificazione psichiatrica attuale, sono condizioni che rientrano nel cosiddetto «Disturbo d'ansia indotto da uso o sospensione di sostanze o farmaci». «In genere è l'intossicazione a determinare risposte di ansia acuta» spiega Grassi. «Può trattarsi di caffeina, alcol, oppioidi o cannabis, di sostanze stimolanti, come cocaina o anfetamine. Ma è anche nel momento in cui si sospende l'assunzione di tali sostanze che può comparire ansia, come manifestazione di uno stato di astinenza. Vi sono poi stati d'ansia indotti dai farmaci utilizzati per trattare malattie fisiche: ormonotiroidei o farmaci cortisonici, anti-ipertensivi, analgici, insulina, broncodilatatori o antiparkinsoniani. Un'importante reazione d'ansia può generarsi anche quando si riduce o interrompe l'assunzione di benzodiazepine, farmaci ansiolitici spesso impiegati in maniera errata, ad esempio per un'assunzione per lunghi periodi di tempo o a dosi elevate, così che al momento della sospensione compaiono stati di ansia acuta simili all'astinenza». Fenomeno poco indagato L'espressione dell'ansia dovuta a fattori fisici risulta meno articolata rispetto a quella dovuta a fattori psichici. «L'ansia secondaria a malattie mediche o a uso di farmaci e sostanze è più frequentemente acuta, assume aspetti che possono somigliare all'attacco di panico, per quanto possa presentarsi talora anche come stato di ansia più protratto con tensione, irritabilità, palpitazioni e altre manifestazioni fisiche» dice ancora Grassi. «Rispetto alle forme cosiddette psicogene, le forme dovute a disturbi fisici non si strutturano tuttavia nei quadri d'ansia tipici, come il disturbo da attacchi di panico classico, il disturbo fobico o da ansia sociale o il disturbo d'ansia generalizzato. L'evoluzione è poi certamente diversa perché identificata e trattata la causa, l'ansia in genere si risolve». Nella pratica clinica corrente, quando una persona inizia a provare sintomi persistenti di ansia, di norma si rivolge al medico di medicina generale, che prende già in considerazione anche la possibilità che lo stato d'ansia possa avere una qualche causa fisica. Quando si sospetta una causa ad esempio di tipo ormonale il passo successivo è solitamente l'approfondimento attraverso esami clinici. Ma in questi casi l'ansia non è quasi mai l'unico sintomo e si manifesta piuttosto in maniera associata ad altri sintomi fisici che aiutano a indirizzare la diagnosi. Disturbo improvviso «In persone che nella loro storia clinica non hanno mai presentato prima disturbi d'ansia o che in età non più giovanile lamentano la comparsa di ansia acuta improvvisa è necessario effettuare un approfondimento attento della condizione biologica oltre che psicologica» aggiunge Grassi. «In un approccio psicosomatico centrato sulla persona, è sempre bene effettuare una valutazione dei parametri ematici di base, verificare il funzionamento della tiroide, del profilo metabolico - inclusa una rilevazione della glicemia - e del funzionamento del cuore, con almeno un elettrocardiogramma». Interventi integrati Anche la valutazione dell'uso protratto di farmaci o di un abuso di sostanze deve sempre essere approfondito, perché poi la scelta dei trattamenti dipende dalla specifica causa fisica che ha generato quello stato d'ansia, e spesso è necessario anche rimodulare la terapia farmacologica della patologia medica di base. «Quando l'ansia è legata a uso improprio o a un abuso di sostanze, può essere necessario l'intervento dei servizi per le dipendenze patologiche» precisa Grassi. «In tutti i casi in cui una persona è affetta da patologie mediche ad andamento cronico che rappresentano una minaccia per la vita, è importante che abbia accesso

Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Danilo di

Diodoro

Date: 2020/10/22

Pages: 4 -

Web source:

a interventi integrati psicoterapici e psicofarmacologici forniti in genere dai servizi di psichiatria di consultazione. Infatti si tratta di situazioni nelle quali in circa il 20 per cento dei casi l'ansia è presente in varie forme, da quelle fobiche a manifestazioni di ansia per la salute, da stati di ansia secondaria a stress e difficoltà di adattamento psicologico alla malattia».

'La maledizione di Templemore' di Bruno Cotronei

Un romanzo dalle intense emozioni edito da PandiLettere Riceviamo e pubblichiamo. PandiLettere annuncia l'uscita de 'La maledizione di Templemore' di Bruno Cotronei. Il libro: È il racconto affascinante, che si snoda come in un film, di lotte per la conquista del potere in una girandola di colpi bassi e di amori intensi con il sottofondo di vicende storiche, la crisi del 1929 e la Seconda Guerra Mondiale. Ma è principalmente la storia dei drammi dell'impotenza sessuale intensamente vissuti dal protagonista, bello come un angelo, e da chi gli vive vicino, in contrapposizione a chi del sesso fa la sua arma e il suo credo. Figure tanto ben delineate che non sarà facile dimenticare. L'autore Bruno Cotronei è nato a Napoli, ha studiato ingegneria civile, è sposato e ha una figlia. Si specializza in isolamenti e condizionamenti termoacustici e viene nominato dirigente di un'azienda di livello nazionale che mette alle sue dipendenze oltre un centinaio di persone fra impiegati e operai e gli affida la direzioni di suoi cantieri presso grandi aziende produttrici di carrozze ferroviarie. Partecipa a congressi come relatore. Successivamente costituisce una s.p.a. di cui è amministratore delegato. Poi fonda e dirige la Galleria d'arte L'isolotto a cui viene assegnato il Mercurio d'oro. Qualche anno dopo Cotronei si dedica da protagonista all'Arte, dapprima con un intenso periodo pittorico nel quale concepisce ed elabora la teoria della Duplicità Analitica dove mescola saggiamente elementi della Geometria Analitica Cartesiana e della Psicologia Analitica Jungiana. Poi Cotronei inizia l'attività di scrittore pubblicando con un editore romano un libro originale e utile, 'L'arte moderna in sintesi schematica' che viene ben accolto dal professor Bellonzi della Quadriennale d'arte di Roma e dalla critica in generale. Dopo un nuovo libro di Cotronei composto di tre lunghi racconti: Tre angolazioni di donna, 1981 esce, nella prestigiosa collana i giorni di Sugarco edizioni, 'L'inserimento'. Numerose recensioni lo accolgono fra le quali quella dello scrittore Guerrazzi sul Secolo XIX: Quest'uomo che produce un Balzac è un ingegnere: è un vulcano d'idee e potrebbe diventare il Mastronardi di Napoli. A questo punto Cotronei assume la direzione editoriale di una casa editrice e pubblica un suo libro di fantascienza e fantapolitica, 'Hitler in gonnella' costruito esclusivamente per vestire un inventato diario di Hitler, frutto, però, di profonda conoscenza storica e di approfondite ricerche. Notevole il successo di pubblico, 3 edizioni, e di critica fra cui quella di Arturo di Porto su Il Giornale d'Italia: Capolavoro psicologico e storico che a buon diritto sostituisce e supera tutti i grossi volumi che pretendono di chiarire ciò che è avvenuto. Qualche mese dopo l'agenzia letteraria Eulama chiede i diritti di edizione per l'ambito linguistico spagnolo, portoghese e tedesco, il produttore Martinenghi quelli telecinematografici e la Domenica del Corriere vuole pubblicare il diario a puntate. Il grande successo, sfiorato con il diario di Hitler, giunge l'anno successivo con il saggio 'I segreti dell'editoria'. Cotronei riceve più di 100 corpose recensioni sui maggiori quotidiani e periodici; università italiane, canadesi e americane acquistano il libro e ne fanno oggetto di dibattiti e studi. Domenica In di RAI 1, lo Specchio della Vita di Telemontecarlo invitano Cotronei per dibattere sugli aspiranti scrittori. Il Congresso dei Piccoli Editori e Il Salone del Libro di Roma invitano Cotronei a tenere un discorso alle rispettive inaugurazioni. Una studentessa dell'Università di Torino ne fa oggetto della sua Tesi di Laurea. La stampa di una seconda cospicua edizione si rende necessaria e scoppia un vero caso letterario sul quale Valerio Riva, conosciutissimo direttore editoriale di Rizzoli e, prima, di Feltrinelli, si precipita da Cotronei per conoscerlo e offrirgli di scrivere con lui, a quattro mani, un secondo libro sull'argomento. Nello stesso anno Cotronei pubblica il romanzo contrappunto borghese, che ottiene notevoli consensi critici fra i quali quello dello scrittore Domenico Rea che lo ha recensito così: Fare il nome del primo Thomas Mann non è occasionale o azzardato, al contrario, l'autore ha una maniera di trattare il viscerale psicoanalitico quasi volesse razionalizzare il flusso coscienziale joyciano. Persino la punteggiatura in questo libro ha un peso determinante. Ha lo strazio dell'ironia e la funzionalità del contrappunto haydiano. Seguono altri libri e altri successi di Cotronei: 'I segreti del mondo artistico', 'Il doposegreti dell'editoria'; 'Padroni attenzione! L'arte pittorica in sintesi schematica'; 'Anatomia del successo'; 'Un colossale abbaglio'; 'Il grande gioco'; 'I 5 duci a confronto, aspirante scrittore e l'editoria'. Parallelamente all'attività di scrittore Cotronei ha svolto quella di pubblicista nelle pagine culturali di una ventina di quotidiani e di una decina di periodici. I suoi articoli sono nelle emeroteche e i suoi libri presso le Biblioteche Nazionali delle principali città. L'editore: La casa editrice PandiLettere nasce nel 2018 con l'idea di dar vita a un'armonia tra corpo e anima. È proprio questo il progetto racchiuso nel titolo: libri come cibo per il corpo e per la mente. Ci muoviamo dunque su un doppio binario, pubblicando libri che contengano qualche riferimento al cibo e libri che racchiudano dentro di loro un nutrimento spirituale. Le lettere sono dunque il pane di cui si nutre il lettore, ma non solo: in PandiLettere è anche racchiuso il richiamo al dio Pan, perciò nascono le collane Arcadia e Il grido della selva.

Newspaper metadata:

Source: Expartibus.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2020/10/22

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.expartibus.it/la-maledizione-di-templemore-di-bruno-cotronei/>

Il grido della selva, dove uscirà 'La maledizione di Templemore' di Bruno Cotronei, è una collana di storie ispirate alla figura del dio Pan, personificazione della Natura e dell'istinto, spirito di tutte le creature naturali, dio dell'origine della vita e della vita stessa. Un viaggio alla riscoperta di un dio che "dorme" dentro di noi. Autore Redazione Mail | Altri articoli (41643)

Web source:

Il cuore non basta, ai professionisti dell'aiuto servono strategie mirate

Sotto il camice (o la divisa) di chi ha scelto una «professione di aiuto» c'è sempre un cuore. Tuttavia perché gli interventi di medici, **psicologi**, infermieri, assistenti sociali siano davvero efficaci servono strumenti e strategie da aggiornare nel tempo. Il saggio, curato dagli **psicologi** Domenico Nardiello e Giorgio Caviglia, fornisce una serie di indicazioni pratiche destinate ad arricchire il bagaglio professionale e numerosi spunti di riflessione. Hanno particolare rilievo i temi della comunicazione (come si dà una cattiva notizia?), dell'umanizzazione delle terapie e la gestione dello stress.

SANDRO CACCHIARELLI NOMINATO PRO RETTORE RAPPORTI ISTITUZIONALI ISFOA LIBERA E PRIVATA UNIVERSITA' DI DIRITTO INTERNAZIONALE

I.S.F.O.A. HOCHSCHULE FÜR SOZIALWISSENSCHAFTEN UND MANAGEMENT LIBERA E PRIVATA UNIVERSITÀ DI DIRITTO INTERNAZIONALE INTERNATIONAL OPEN UNIVERSITY UNIVERSITÀ TELEMATICA A DISTANZA ENTE DI RICERCA SENZA SCOPO DI LUCRO E DI INTERESSE GENERALE Istituzione Privata Svizzera di Istruzione Superiore Universitaria e di Ricerca Accademica di Qualità Internazionale Persona Giuridica Legalmente Autorizzata e Riconosciuta tramite Certificato di Incorporazione , Decreto , Registrazione Ufficiale , Provvedimento e Delibera nelle seguenti nazioni : Stati Uniti , Repubblica di San Marino , Belize , Albania , Confederazione Elvetica . Persona Giuridica Legalmente Costituita ed Autorizzata ai sensi degli articoli 60 e seguenti del Codice Civile Svizzero , in conformità agli articoli 20 e 27 della Costituzione Federale Svizzera e delle Leggi Cantionali , all' Articolo 74 Legge sull ' Educazione e sul Diritto Scolastico Cantone Zugo , agli Articoli 29 e 62 della Legge Federale sulla Promozione e sul Coordinamento del Settore Universitario Svizzero . Ente Morale Autorizzato ai sensi della Legge 13 Giugno 1990 n. 68 della Repubblica di San Marino Fondazione Internazionale Autorizzata ai sensi della Legge 7 Maggio 2011 n. 8788 della Repubblica di Albania Istituzione Autorizzata ai sensi della Section 108 of the General Corporation Law of Delaware Istituzione appartenente al settore universitario svizzero regolato dalla Legge Federale LPSU del 30 Settembre 2011 , sviluppa percorsi formativi che portano al conseguimento di Bachelor Degree (Lauree Triennali) , Master Degree (Lauree Specialistiche) , Executive Master e Master of Advanced Studies , oltre che Dottorati di Ricerca – PhD , corrispondenti ai livelli 6 , 7 , e , 8 del sistema europeo E.Q.F.European Qualification Framework . Adotta il dispositivo procedurale normativo V.A.E. (Validazione del Sapere Acquisito con l' Esperienza) che permette a tutti coloro che hanno acquisito esperienza professionale di richiedere il rilascio di una qualifica di livello universitario . Conferisce legalmente titoli accademici privati idonei ai fini del riconoscimento ai sensi della Convenzione di Lisbona del 1997 del Consiglio d'Europa ratificata dalla Svizzera il 1 Febbraio 1999 e dall'Italia con la Legge n.148 del 11 luglio 2002 . Tutti i cittadini italiani che hanno conseguito un diploma universitario all'estero possono esercitare i diritti connessi al possesso del certificato ai sensi dell' Articolo 3 della Convenzione di Parigi del Consiglio d' Europa del 14 Dicembre 1959 . Denominazione Approvata dall' Ufficio Federale del Registro di Commercio di Berna e del Cantone Zugo ed autorizzata dalla SEFRI Segreteria di Stato per la Formazione la Ricerca e l' Innovazione Scuole Universitarie della Confederazione Svizzera Dipartimento Federale dell' Economia della Formazione e della Ricerca Legalmente Autorizzata e Registrata al LEI Legal Entity Identifier al numero 984500Q2C4FAE56F1144 in data 21 Maggio 2019 . Legalmente Autorizzata e Registrata nel Registro per la Trasparenza del Parlamento Europeo nella categoria IV Centri di Studio Istituti Accademici e di Ricerca al numero 866291336895-29 in data 03 Gennaio 2020 Sandro Cacchiarelli , membro ufficio di presidenza CINFAI Consorzio Interuniversitario per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere , Ente Nazionale di Ricerca con personalità giuridica pubblica , riconosciuto dal MIUR , che riunisce 22 Università italiane distribuite sull'intero territorio nazionale direttore generale EnviSens Technologies Srl, già spin off del Politecnico di Torino , laurea in Filosofia e Comunicazioni Sociali all' Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano , laurea in Economia Industriale con specializzazione in Tecnica Industriale e Commerciale rilasciata dalla Facoltà di Scienze Aziendali ed Economiche di ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale , Master in Marketing e Organizzazione Direzione Aziendale ISDA S.p.A – Roma – , Master's Degree in Organization Marketing , Management Flows and Processes McCaine Europa Lille – Parigi – , è stato nominato nel Consiglio Magistrale di ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale , cooptato nel Senato Accademico rivestendo altresì il ruolo di pro rettore con delega allo sviluppo delle attività istituzionali . Sandro Cacchiarelli , classe 1965 , vanta un denso percorso professionale maturato in prestigiose ed importanti istituzioni sia private che pubbliche iniziato nel 1996 in qualità di consulente di direzione all' interno della multinazionale KPMG PEAT MARWICK CONSULTING dove ha seguito il progetto di riorganizzazione del Ministero del Bilancio attraverso l'analisi dei flussi finanziari dei centri di costo , successivamente ha rivestito i ruoli di membro del nucleo di valutazione – UVER – Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Roma , 2001–2004 , Capo dell'ufficio (capo di gabinetto) del Viceministro dell' Economia onorevole Mario Baldassarri , 2001 – 2005 , direttore regionale Poste Italiane ad Ancona . Sandro Cacchiarelli ha ricoperto inoltre i seguenti incarichi : Membro del nucleo di valutazione del Comune di Ascoli Piceno (2019-2021); Membro del consiglio,

Banca del Fermano BCC (2014-2017); Membro della Fondazione Cassa di Risparmio di Macerata (1996-2016); Membro del consiglio di amministrazione Poste Vita S.p.A (2001–2007); Membro del consiglio di amministrazione Nucleco S.p.A (2003–2006); Presidente del consiglio di amministrazione SMEA S.p.A (1998–2001); Presidente del consiglio di amministrazione Datacomuting Coop (2011-2013); Presidente del consiglio di amministrazione Consorzio International Technologies(2010-2013). Sandro Cacchiarelli, nel suo nuovo prestigioso incarico affiancherà il pro rettore generale, Vincenzo Mallamaci, cardiologo di fama internazionale, presidente e fondatore dell' Associazione E Ti Porto in Africa ONLUS, il pro rettore con delega allo sviluppo delle attività istituzionali in Repubblica Ceca, Antonino Madaffari, il pro rettore con delega allo sviluppo delle attività istituzionali nell' Europa Orientale, Francesco Schiavone di Favignana, ed il pro rettore con delega allo sviluppo delle attività istituzionali nello Stato del Vaticano – Santa Sede, monsignor Giulio Cerchietti. ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale, da sempre, progetta e sviluppa operazioni di livello internazionale a beneficio del progresso sociale, culturale ed economico, procedendo sempre nello spirito cristiano, in maniera concreta e reale, in silenzio ed umiltà, in evidente contrapposizione alle chiacchiere generali, poichè questo è uno degli insegnamenti fondamentali ereditati dal Maestro Gesù Cristo per risolvere, ad esempio, il problema dei profughi alla radice ha sviluppato nel corso biennio trascorso le opere rappresentate nello specifico: dall' acquisto e dalla seguente donazione di numerosi ettari di terra in Costa d' Avorio, destinati ad un folto gruppo di famiglie povere, che hanno già iniziato così, in maniera dignitosa e con il proprio lavoro sopravvivere e prosperare per almeno 30 anni; dalla costruzione dell' allevamento avicolo, finalizzato a sfamare i bambini poveri e le loro famiglie, permettendone, inoltre, la scolarizzazione, attraverso il ricavato dalla vendita di uova e polli al ceto più abbiente della popolazione locale; dalla ristrutturazione e conseguente fornitura dell'arredo con le necessarie apparecchiature elettromedicali e della gestione medica e para-medica – del Centro Medico Chirurgico con sala parto, per i poveri di Kouassikro in Costa d'Avorio; dalla costruzione di un pozzo all' interno del villaggio Tienkouadio ubicato nella zona nord della Costa d'Avorio, territorio martoriato ed invaso dai ribelli, il terzo realizzato negli ultimi sei mesi. Padre Clovis Prao Kouassi Sacerdote Missionario, responsabile della Parrocchia Santa Famiglia di Aklomiabla, ubicata nella zona nord della Costa d'Avorio, territorio martoriato ed invaso dai ribelli, ritratto con orgoglio e gioia, davanti al nuovo pozzo, il terzo realizzato negli ultimi sei mesi all' interno del villaggio Tienkouadio costruito grazie alle donazioni inviate dall' Associazione E Ti Porto in Africa e raccolte da ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale durante le proprie solenni ed istituzionali cerimonie di conferimento dei titoli accademici. Il direttore sanitario del Centro Medico Chirurgico per i poveri di Kouassikro in Costa d' Avorio, ritratto insieme ad alcune puerpere mentre annuncia e ringrazia, visibilmente commosso, con la voce rotta dall' emozione, per la donazione ricevuta congiuntamente dall' Associazione E ti porto in Africa e da ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale. Padre Clovis Prao Kouassi Sacerdote Missionario, responsabile della Parrocchia Santa Famiglia di Aklomiabla, ubicata nella zona nord della Costa d'Avorio, territorio martoriato ed invaso dai ribelli, ritratto con orgoglio e gioia, all' interno dell' allevamento avicolo realizzato grazie alle donazioni inviate dall' Associazione E Ti Porto in Africa e raccolte da ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale, finalizzato a sfamare i bambini poveri e le loro famiglie, permettendone, inoltre, la scolarizzazione, attraverso il ricavato dalla vendita di uova e polli al ceto più abbiente della popolazione locale. ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale, attraverso l'opera indefessa e volontaria del pro rettore Vincenzo Mallamaci, ha perfezionato, proprio grazie alle generose donazioni ricevute durante le varie cerimonie di consegna dei titoli accademici, in stretta collaborazione con l' Associazione E Ti Porto in Africa ONLUS, l' acquisto di numerosi ettari di terra in Costa d' Avorio, destinati alla coltivazione di piantagioni di Cacao, da donare ad un folto gruppo di famiglie povere che potranno con il loro lavoro ed il relativo insegnamento di Tecniche Agricole, Aziendali, Finanziarie e Commerciali, sopravvivere e prosperare per almeno 30 anni. ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale, agirà nella realizzazione di tale importante opera umanitaria, sempre sotto la diretta supervisione di Monsignor Giulio Cerchietti, Ufficiale della Congregazione per i Vescovi della Santa Sede, responsabile Ufficio Internazionale Ordinariati Militari e Presidente Associazione Amici del Benin e di Padre Constant Atta Kouadio, cittadino della Costa d' Avorio, Assistente Spirituale e Presidente Vicario per l'Africa dell' Associazione E Ti Porto in Africa ONLUS. ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale, da sempre, progetta e sviluppa operazioni di livello internazionale a beneficio del progresso sociale, culturale ed economico, procedendo sempre nello spirito cristiano, in maniera concreta e reale, in silenzio ed umiltà, in evidente contrapposizione alle chiacchiere generali, poichè questo è uno degli insegnamenti fondamentali ereditati dal Maestro Gesù Cristo per

risolvere , ad esempio , il problema dei profughi alla radice . Se dai del pesce ad un uomo, Egli si ciberà una volta. Ma se tu gli insegni a pescare, Egli si nutrirà per tutta la vita. Se fai progetti per un anno, Semina del grano. Se i tuoi progetti si estendono a dieci anni, Pianta un albero. Se essi abbracciano cento anni, Istruisci il popolo. Seminando grano una volta, Ti assicuri un raccolto. Se pianti un albero, Tu farai dieci raccolti. Istruendo il popolo, Tu raccoglierai cento volte. N'Dali, 10 AGOSTO 2016 +Martin ADJOU Vescovo di N'Dali All Onorabile Dott. Vincenzo MALLAMACI Presidente dell'Associazione Int. Onlus E ti porto in Africa Caro Dottore, La saluto con grande gioia e gratitudine per l'ambulanza e il materiale sanitario che ci ha mandato. Mons. Giulio CERCHIETTI ci ha parlato di Lei e di quanto Lei si e' impegnato per noi. L'ambulanza e' molto bella e ci servirà molto per trasportare i pazienti che stanno nei villaggi e luoghi incastrati. . Vengo, al nome del personale dell' Ospedale Saint Padre Pio de N'Dali dirle la nostra cara gratitudine. Davvero, siamo molto contenti. E' un appoggio fraterno e di grande solidarieta' e di benevolenza che noi tutti abbiamo apprezzato. Dio la benedica. Suo, in Christo e Maria, Martin ADJOU, vescovo di N'Dali in Benin ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale , attiva da oltre 20 anni , con i suoi oltre 3.000 allievi formati nei vari percorsi , diplomi di perfezionamento , lauree breve , lauree magistrali , master di specializzazione , dottorati di ricerca , innata propensione allo sviluppo ed al relativo consolidamento di relazioni sociali , istituzionali e professionali , è considerata una delle più prestigiose e rinomate università a distanza . ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale , gode a livello internazionale , di un acclarato prestigio e di una riconosciuta reputazione in funzione del proprio corpo docente composto da banchieri , industriali , editori , giornalisti , diplomatici , accademici , prelati , militari , giuristi , economisti di chiara fama provenienti dalle maggiori e più note istituzioni italiane ed estere , sia per le proprie importanti attività di lobbyng e di sviluppo di affari che per l'impegno profuso a livello sociale , avendo concesso numerose borse di studio a parziale e/o totale copertura delle rette previste a favore di discenti non particolarmente abbienti ma meritevoli e organizzando e/o finanziando innumerevoli opere filantropiche e caritatevoli . A Palermo , nella splendida ed istituzionale cornice di Villa Niscemi , concessa in via del tutto eccezionale personalmente dall' amministrazione comunale , guidata dal sindaco di Palermo , onorevole avvocato Leoluca Orlando , insignito di una laurea honoris causa dalla Facoltà di Scienze Aziendali e Politiche con specializzazione in Economia e Tecnica della Pubblica Amministrazione , si è svolta la solenne ed ufficiale cerimonia di consegna delle lauree Honoris Causa e dopo la relativa discussione delle tesi , di quelle Magistrali da parte del Senato Accademico ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale . Una panoramica del Senato Accademico ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale Svizzera , e dei privilegiati e prescelti insigniti del prestigioso ed esclusivo Titolo Accademico Honoris Causa ricevuto per i meriti ottenuti con spirito di sacrificio nella società civile e professionale ritratti al termine della solenne ed ufficiale cerimonia di conferimento svoltasi nella sede istituzionale di Villa Niscemi a Palermo concessa in via esclusiva per l'occasione , personalmente dal Sindaco onorevole avvocato Leoluca Orlando , destinatario del diploma di laurea honoris causa in Scienze Aziendali e Politiche con specializzazione in Economia e Tecnica della Pubblica Amministrazione . Roberto Schiavone di Favignana , in tale solenne ed ufficiale manifestazione è assunto al ruolo di Pro Rettore per i Paesi dell ' Europa Orientale da parte del Senato Accademico ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale . Filomena Bianco , senatore accademico , nonché docente di Psicologia , è stata nominata dal Senato Accademico ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale , preside della Facoltà di Psicologia . Nel corso della cerimonia , Giulio Cusumano , Consigliere Comunale e referente per la Cultura a Palermo è stato nominato Accademico ISFOA Libera e Privata Università di Diritto Internazionale . Al termine della cerimonia , magistralmente organizzata da Giuseppe Matranga , Senatore Accademico ISFOA , si è tenuta una esclusiva e riservata cena di gala conviviale e professionale a cui hanno partecipato importanti autorità religiose , civili , istituzionali e militari in rappresentanza della migliore aristocrazia ed alta borghesia di Palermo e provincia . Come di consueto , parte del ricavato ottenuto è stato devoluto alla realizzazione di una piantagione di cacao in Africa da donare a famiglie povere che , con il loro lavoro in sede, sopravviveranno per trent'anni, ed in parte all'Associazione Caritas Trinacria Onlus , che opera in Sicilia con progetti umanitari per le esigenze locali. Nel corso della serata sono stati messi all' asta alcuni oggetti di estremo valore quali : una pittura olio su tela offerta dalla pittrice Katia Zuppelli , un diamante offerto da Marco Limoncelli presidente Banco Preziosi Nazionale , una ceramica artistica offerta dal Maestro Antonino Parrucca .

Newspaper metadata:

Source: Marieclaire - Maison

Country: Italy

Media: Periodics

Author: CINZIA

FELICETTI

Date: 2020/11/01

Pages: 14 -

Web source:

LA CASA INTERIORE

Credo fermamente che ognuno di noi abbia un compito – più o meno consapevole – in questa vita. Gli indiani lo identificano come il dharma individuale (menzionato pure nella Bhagavad Gita), mentre i giapponesi parlano di ikigai riferendosi alla personale raison d'être, ossia il magico punto di congiunzione tra ciò che amiamo fare (passione), ci risulta naturale (vocazione), ma si rivela anche utile al mondo (missione), senza trascurare il necessario riconoscimento economico (professione). Il rischio è che i traguardi spesso imposti NON È MAI TROPPO dall'esterno, perseguiti senza farsi troppe domande o per meTARDI PER SCOPRIRE LA necessità, ci costringano a relegare il nostro talento innato PROPRIA VOCAZIONE in un cassetto. In generale, siamo tutti poco abituati ad ascoltare una FORMA tarci per comprendere chi siamo e – soprattutto – chi vogliamo IL LIFE DESIGN essere. Nel suo libro The Power of Purpose, il celebre coach Richard Leider precisa che stabilire dei collegamenti tra inclinazioni, capacità e valori porta senza difficoltà all'identificazione del vero scopo. Altre volte l'illuminazione arriva da una crisi interiore o un evento destabilizzante, capaci di rendere chiara la "chiamata". In un video denso di consigli, disponibile su YouTube, lo psicologo Enrico Gamba spiega il concetto di Life Design, ideato dall'Università di Stanford, ovvero come assumersi la responsabilità della propria esistenza definendo gli aspetti da modificare e i traguardi da raggiungere con una progettualità degna di un business plan. Perché l'essenza autentica si palesa quando ci sintonizziamo sul coraggio di diventare davvero noi stessi.

**Newspaper metadata:**

Source: Focus

Author:

Country: Italy

Date: 2020/11/01

Media: Periodics

Pages: 12 -

Web source:

I colori evocano ovunque le stesse emozioni

il giallo dà gioia in tutto il mondo, e i tutti – a qualsiasi cultura appartengano – trovano rilassante il blu. Quando si tratta di colori, insomma, le associazioni tra questi ultimi e alcune emozioni sono molto simili ovunque. Lo ha dimostrato una ricerca condotta su un campione molto vasto (4.600 persone di ogni età) reclutato in 30 diversi Paesi in tutti i continenti dagli **psicologi** dell'Università di Magonza (Germania). Rosso. I ricercatori hanno chiesto ai partecipanti di abbinare 20 diverse emozioni a 12 colori e di segnalare anche l'intensità dell'associazione. Hanno così verificato che dappertutto nel mondo il rosso è l'unico colore associato sia a un'emozione positiva sia a una negativa: amore e rabbia. Il marrone invece suscita poche emozioni. Poche differenze sono state riscontrate ad esempio per il bianco: solo per i cinesi richiama il lutto. Lo stesso vale per il violetto in Grecia. (R.P.)